

VITERBO

BANCA DI



2012: RENDICONTO

102° ESERCIZIO

VITERBO

BANCA DI



2012: RENDICONTO
102° ESERCIZIO

BANCA DI VITERBO



BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

- ◆ **VITERBO**
Agenzia di sede*
Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248261
Fax 0761.248280
- ◆ **VITERBO Agenzia N° 1**
Via T. Carletti, 25
Tel. 0761.226688
Fax 0761.222864
- ◆ **VITERBO Agenzia N° 2**
Via Villanova, 50/A
Tel. 0761.250775
Fax 0761.352486
- ◆ **VITERBO Agenzia N° 3**
La Quercia (VT)
Piazza del Santuario, 55/57
Tel. 0761.346440
Fax 0761.346434
- ◆ **VITERBO Agenzia N° 4**
Piazza S. Faustino, 6/A
Tel. 0761.347991
Fax 0761.347975
- ◆ **VITERBO Agenzia N° 5**
Via Monti Cimini, 15
Tel. 0761.321470
Fax 0761.321373
- ◆ **VITERBO**
SPORTELLO SELF-SERVICE
Piazza Fontana Grande, 2
PROSSIMA APERTURA
- ◆ **VITERBO Agenzia N° 6**
Via Vico Quinzano, 2
Tel. 0761.320492
Fax 0761.331188
- ◆ **VITERBO Agenzia N° 7**
Str. Teverina, 5/A
Tel. 0761.251203
Fax 0761.274538
- ◆ **VITERBO**
SPORTELLO PALAZZO DI GIUSTIZIA
Via G. Falcone e P. Borsellino, 41
Tel. 0761.275581
Fax 0761.273176
- ◆ **CANEPINA (VT)**
Via Giovanni XXIII, 1/5
Tel. 0761.752253
Fax 0761.750054
- ◆ **BAGNOREGIO (VT)**
Via Divino Amore, snc
Tel. 0761.760072
Fax 0761.760366
- ◆ **TUSCANIA (VT)**
Via Tarquinia, 76
Tel. 0761.445015
Fax 0761.444828
- ◆ **CASTIGLIONE IN TEVERINA (VT)**
SPORTELLO DI TESORERIA
Via Orvietana, 57
Tel. 0761.948865
Fax 0761.948751
- ◆ **CELLENO (VT)**
Piazza B. Cellini, 1
Tel. 0761.912702
Fax 0761.913885
- ◆ **CANINO (VT)**
Via Cavour, 64/66
Tel. 0761.437571
Fax 0761.439608
- ◆ **VITORCHIANO (VT)**
P.zza Donatori di Sangue, 9
Tel. 0761.371459
Fax 0761.371813
- ◆ **MONTEFIASCONE (VT)**
Via Cardinal Salotti, 48/a
Tel. 0761.831054
Fax 0761.827521
- ◆ **CANINO (VT)**
SPORTELLO BANCOMAT
Via Montalto di Castro, 25/A
- ◆ **Loc. IL PALLONE (VT)**
SPORTELLO BANCOMAT
Via Monterosa, 2/I
- ◆ **Fraz. VETRIOLO (VT)**
SPORTELLO BANCOMAT
Via Teverina, 34

* Per servirTi meglio, siamo aperti anche il **SABATO** dalle 9,00 alle ore 12,30

RAPPORTO RELAZIONALE

35 mila Rapporti con famiglie e imprese

PATRIMONIO FIDUCIARIO

496 Milioni di euro di raccolta diretta
42 Milioni di euro di raccolta indiretta
436 Milioni di euro di impieghi

PATRIMONIO TERRITORIALE

8 comuni con nostre filiali
33 comuni di nostra competenza

PATRIMONIO IMMOBILIARE

8,4 milioni di euro di fabbricati
4 filiali su 16 di proprietà

PATRIMONIO DI VIGILANZA

58 milioni di euro

PATRIMONIO

59 milioni di euro

REQUISITI PATRIMONIALE A FRONTE DEI RISCHI

TIER 1 ratio 16,03%
Total Capital ratio 16,44%



BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

Società cooperativa per azioni

Sede Sociale e Amministrativa: 01100 Viterbo - Via Polidori, 72

Società Cooperativa per Azioni - R.E.A. C.C.I.A.A. VT 1391
Cod. ABI 08931/8 - Cod: CAB 14500-3 - Part. IVA/C. fisc./N. Iscriz. Reg. Imp. 00057680563
Fondata nel 1911 - Iscritta all'Albo delle Banche n. 2727.6.0 (Art. 13 D. Lgs. 385/93)
Iscritta all'Albo delle Società Cooperative n. A161455
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia (Art. 62 D.Lgs. 415/96)

www.bancadiviterbo.it

INDICE

11 Relazione degli Amministratori sulla gestione

95 Relazione del Collegio Sindacale

105 Schemi di Bilancio

117 Nota integrativa

313 Glossario



BANCA di VITERBO
Credito Cooperativo



BANCA DI VITERBO Credito Cooperativo Soc. Coop. per Azioni - R.E.A. C.C.I.A.A. VT 1391 - Cod. Abi 08931/8 - Cod. Cab.14500-3 Part.Iva/C.fisc./N. Iscriz. Reg. Imp. 00057680563 - Fondata nel 1911- Iscritta all'Albo delle Banche al n. 2727.6.0 (Art.13 D.Lgs.385/93) - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative a mutualità prevalente con il n. A161455 - Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia (Art. 62 D.Lgs.415/96). Sede Sociale: Via A. Polidori, 72 - 01100 Viterbo. www.bancadiviterbo.it

SEDE SOCIALE E AMMINISTRATIVA DIREZIONE GENERALE: Via A. Polidori, 72 - 01100 VITERBO - Tel. 0761.248207

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Soci della Banca di Viterbo Credito Cooperativo sono invitati ad intervenire all'Assemblea Ordinaria, in prima convocazione, il giorno 29 aprile 2013 alle ore 12,00 presso la Sede Sociale di Via A. Polidori, 72 a Viterbo, ed in seconda convocazione il giorno

DOMENICA 12 MAGGIO 2013 ALLE ORE 8,45

presso "Hotel Salus Terme", Viterbo - Strada Tuscanese, 26/28 (ex Pianeta Benessere) per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- *Relazione del Consiglio di Amministrazione, con proposta di riparto utili esercizio 2012 e relative deliberazioni;*
- *Relazione del Collegio Sindacale e relativa deliberazione;*
- *Presentazione ed approvazione del bilancio di esercizio 2012 e della relativa nota integrativa e relative deliberazioni;*
- *Determinazioni ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, in ordine al sovrapprezzo azioni;*
- *Politiche di remunerazione: determinazioni sulla loro applicazione nell'esercizio 2012 e sul nuovo documento per l'esercizio 2013 (art. 29 secondo comma Statuto Sociale);*
- *Esame della proposta di conferma alla società Bompani Audit srl di Firenze per la revisione di bilancio per il triennio 2013-2015;*
- *Determinazione del fido massimo da concedere ad uno stesso obbligato;*
- *Nuove disposizioni Banca d'Italia in materia di attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati: comunicazioni all'assemblea;*
- *Determinazione del compenso dell'amministratore indipendente;*
- *Varie ed eventuali.*

Viterbo, 11 aprile 2013

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE

(Avv. Luigi R. Manganiello)

Il complessivo funzionamento dell'assemblea è regolato, oltre che dalle norme di legge e statutarie in materia, dal regolamento assembleare valido anche per il rinnovo delle cariche sociali. Il regolamento assembleare è liberamente consultabile dai Soci presso la Sede Sociale (Ufficio Soci).

Intervento e rappresentanza in Assemblea (Art.24 dello Statuto Sociale)

Possono intervenire all'Assemblea i Soci cui spetta il diritto di voto; hanno diritto di voto quelli che risultano iscritti da almeno novanta giorni nel Libro Soci.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il Socio può farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente, da Consiglieri o dipendenti della Società a ciò delegati dal Consiglio, da un notaio o da altro pubblico ufficiale a ciò per legge autorizzato. Ogni Socio può ricevere non più di una delega in caso di assemblea ordinaria e non più di cinque in caso di Assemblea straordinaria.

N.B. Il Presidente e gli eventuali soggetti delegati dal Consiglio di Amministrazione sono a disposizione per l'autentica delle firme di delega presso l'Ufficio Soci, durante l'orario di ufficio, a partire dal ricevimento del presente avviso.

Il Bilancio sarà a disposizione dei Soci presso la Sede Sociale nei termini di legge. La Direzione Generale è a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

PROFILI DI RESPONSABILITÀ, RUOLO E COMPITI DEGLI ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Il quadro complessivo della governance della Banca, inteso come sistema di regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta, è stato definito tenendo presente le norme vigenti e delle raccomandazioni emanate dalla Banca d'Italia che valorizzano l'autonomia gestionale e le responsabilità degli organi societari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

È il principale organo della Banca e mediante la sua azione di governo ne assicura la sana e prudente gestione, nella prospettiva della continuità e dello sviluppo della Banca stessa. La composizione, la durata, i poteri e le modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono indicati nel titolo VII (dall'art. 31 all'art. 39) del vigente Statuto Sociale.

COMITATO ESECUTIVO

È composto da 5 componenti del Consiglio di Amministrazione, nominati nello stesso consiglio. Titolo VIII art. 41 del vigente Statuto Sociale.

COLLEGIO SINDACALE

È l'organo di controllo della Banca eletto dall'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 41 dello statuto sociale. Contribuisce ad assicurare la regolarità e la legittimità della gestione mediante la sua azione istituzionale di vigilanza orientata al mantenimento della sana e prudente gestione. La prudente gestione è riconducibile al grado di avversione al rischio della Banca; la sana gestione è ispirata ai criteri di piena efficienza funzionale e di correttezza nello svolgimento delle sue attività. I compiti e i poteri del Collegio Sindacale sono indicati nel titolo IX, art. 42 del vigente Statuto Sociale.

DIRETTORE GENERALE

Costituisce il vertice dell'organizzazione, è il Capo del Personale ed ha la responsabilità globale della conduzione della Banca. Il Direttore attua le politiche e le strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione e concorre, sotto il profilo tecnico, a determinare l'orientamento aziendale. I compiti e le attribuzioni del direttore sono indicati nel titolo XI, nell'art. 44 del vigente Statuto Sociale.

SOCIETÀ DI REVISIONE

È iscritta in un apposito Albo tenuto dalla Consob e, nel corso dell'esercizio, ha il compito di verificare:

- che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sia conforme alle norme che lo disciplina.





Presidente Manganiello avv. Luigi Raffaele Maria**

Vice Presidente Fiorillo Vincenzo*

Consiglieri Brugiotti geom. Domenico Salvatore*
Caravello avv. Alessandro
De Rosa Giuseppe*
Di Marco avv. Daniele
Grani Marco
Pagnottella geom. Giuliano*
Ranaldi dott. Silvio

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Migliorati dott. Roberto

Sindaci Effettivi Dottori dott. Emilio
Santoni dott. Marco

Sindaci Supplenti Fontana dott. Massimiliano
Maculani dott. Gianluca

DIREZIONE

Direttore Generale Caporossi rag. Massimo

Vice Direttore Generale Bianchi rag. Giovanni

SOCIETÀ DI REVISIONE

Bompani Audit S.r.l.
Piazza Albania, 10
00153 Roma

* Membri del Comitato Esecutivo

** Presidente e Membro del Comitato Esecutivo

VITERBO

BANCA DI

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE
Bilancio Esercizio 2012



2012: RENDICONTO
102° ESERCIZIO



INTRODUZIONE

Signori soci,

a nome del Consiglio di amministrazione Vi porgo un cordiale ed amichevole saluto ed un sentito ringraziamento per essere intervenuti alla nostra annuale assemblea.

Un particolare saluto lo rivolgo ai nuovi soci che per la prima volta, sono qui con noi ad esaminare ed approvare il bilancio dell'esercizio trascorso di quella che ormai è anche la loro Banca, la stessa che da oltre 101 anni, si pone al servizio del nostro territorio e delle nostre Comunità.

L'anno appena terminato sarà ricordato come l'anno del naufragio della Costa Concordia e del terremoto che ha sconvolto vaste zone dell'Emilia Romagna, portando non solo morte e distruzione, ma anche "azzerando" intere comunità e molte valide imprese che erano e rimangono un fiore all'occhiello della migliore Italia.

Ma ancora più, purtroppo, sarà ricordato come l'anno in cui la congiuntura economica e le problematiche dei debiti pubblici hanno continuato a condizionare la politica del mondo occidentale: la crisi che sul finire del 2011 sembrava prossima ad allentare la morsa ha in realtà solo preso fiato ed acquisito ancora più forza; da crisi finanziaria è diventata crisi recessiva dell'economia reale, crisi del debito pubblico e sempre più, crisi di visione politica, soprattutto in Italia.

Per troppo tempo il mondo occidentale ha sposato un modello di sviluppo basato sulla crescita del consumo e, spesso, su un eccesso di debito privato e pubblico, all'interno di un processo di forte finanziarizzazione dell'economia.

Secondo Paul Krugman, nobel dell'economia, la disoccupazione e la polarizzazione delle ineguaglianze rappresentano un problema molto più preoccupante e serio rispetto a deficit e debito, posti "erroneamente" al centro degli interessi di una politica internazionale isterica e catastrofista.

Tra le poche certezze che sono emerse vi è quella che non si tratta di un forte temporale che passa, ma di un cambiamento profondo e radicale. La società che ci attende nel dopo crisi non sarà più quella che ha generato la crisi. Stiamo assistendo ad una sorta di mutazione genetica, irreversibile.

La radice etimologica di crisi (dal greco krisis/krino, che significa separo, decido, giudico) ha proprio a che fare con la decisione e con il giudizio: rappresenta il momento in cui si decide di cambiare, dopo aver percorso un cammino di consapevolezza e aver giudicato il proprio operato passato, consapevoli che l'unica certezza è il non poter tornare indietro.

La crisi si produce talvolta quando sta per nascere un mondo nuovo, ma non riesce ad imporsi perché il vecchio non lascia campo. È una sorta di stasi nel passaggio generazionale. Quindi dobbiamo incamminarci sulla strada del cambiamento, anche se fa paura. Ma abbiamo una certezza: il cammino dovremo compierlo insieme, tutti.



Come recita un proverbio keniano: "Se vuoi arrivare primo corri da solo, ma se vuoi arrivare lontano, cammina insieme".

Non dobbiamo allora spaventarci, né cadere preda del catastrofismo. Ma non possiamo nemmeno attendere che tutto torni come prima, perché non accadrà. Dobbiamo, invece, rimboccarci le maniche, riscoprire il senso dell'appartenenza, l'orgoglio nazionale e, con coraggio e creatività, inventare nuovi modelli produttivi e nuovi equilibri, fondati sulla coesione sociale e sulla mutualità, valori che hanno ispirato da sempre il credito cooperativo e la cooperazione del credito, dove al capitale si contrappone la persona, all'egoismo la solidarietà, all'individualismo la collettività.

Dobbiamo allora percorrere insieme la strada che ci porta nel dopo crisi, condividendo l'obiettivo di lavorare sodo, tutti, con determinazione, per la costruzione del bene comune.

La nostra Banca anche nel 2012 ha deciso di vivere questo lungo momento di difficoltà per i nostri territori confermando la sua missione e continuando, attraverso il credito, per quanto possibile a dare ossigeno a tante aziende e famiglie con il respiro corto o, peggio, in affanno, anche se ciò ha comportato per il 2012, dure penalizzazioni al conto economico.

Ma ogni cambiamento comporta scelte difficili che implicano sacrificio e sofferenza, che siamo riusciti ad affrontare grazie alla solidità che ci è garantita da un buon patrimonio.

I nostri soci e i nostri clienti hanno condiviso le scelte operate rimanendo fedeli alla loro banca. Sappiamo che il cammino potrà essere lungo. Ma intendiamo svolgere il nostro compito al servizio delle famiglie e delle imprese del territorio con ancora più coraggio e determinazione.



Signori soci,

la presente relazione che è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni, analizza nella prima parte lo scenario macroeconomico generale; a seguire un commento sulla situazione e sulla evoluzione dell'area economica di interesse della Banca. Questa prima sezione si chiude poi con alcune considerazioni sull'andamento del sistema bancario in generale e soprattutto sul sempre vivace comparto delle banche di credito cooperativo.

Nella parte centrale della Relazione vedremo poi le dinamiche gestionali, la struttura e le attività della Banca nei vari settori i cui essa opera, i risultati economici e sociali conseguiti nell'anno.

L'ultima parte della Relazione illustra poi i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione.

Anche quest'anno l'esposizione della complessa Relazione sulla gestione, del bilancio di esercizio e delle sue componenti, saranno sostenute dalla proiezione di diversi lucidi che hanno l'ambizione di rendere meno ostici alcuni argomenti necessariamente tecnici.

CONSIDERAZIONI GENERALI SULLO SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

Nel 2012 il progresso economico mondiale si è attestato poco sopra il 3% quale risultante del +1% delle aree maggiormente industrializzate, tra cui l'Europa si è peraltro distinta in negativo, e di una progressiva perdita di vigore dei Paesi in via di sviluppo, comunque ancora cresciuti del 5%.

Negli *Stati Uniti* l'incremento tendenziale del PIL si è attestato al 2,2% a raffronto del +1,8% del 2011.

La domanda interna è stata sostenuta dagli investimenti (+9,3%) più che dai consumi privati (1,8%); men che meno dalla spesa pubblica, scesa dell' 1,7%. Il contributo del canale estero è rimasto positivo in virtù di un andamento delle esportazioni (+3,8%) più dinamico di quello dell'import (+3,3%).

L'inflazione, risultata pari all'1,8% non ha destato timori. Il contenimento della disoccupazione, 7,6% a fine anno, ha rappresentato invece l'obiettivo ispiratore della politica monetaria espansiva della FED. Se i vicini *Canada* (+2,2%) e *Messico* (+4,2%) hanno conseguito risultanze non dissimili dal 2011, nel cuore dell'America latina hanno fortemente risentito del deterioramento globale *l'Argentina* (dall'8,9 al 2,6% di metà esercizio) e il *Brasile* (dal 2,8 allo 0,7%), meno il *Cile* (da 6,1 a 5,5%).

Ulteriore riprova che il languire del commercio mondiale ha pesato pure sui maggiori Paesi emergenti è venuta dalla *Cina* (la cui dinamica del PIL è passato dal +9,3 al +7,9%) e dall'*India* (dal +7,5 al +5,4%), tassi di accrescimento peraltro inarrivabili per le economie più avanzate.

La *Cina* ha altresì sperimentato un raffreddamento della dinamica dei prezzi, dal 4,1% di dicembre 2011 all' 1,7% di dieci mesi dopo. Ciò ha permesso alla Banca centrale di tagliare i saggi di riferimento di circa mezzo punto, ma nell'ultimo bimestre detta dinamica è rimbalzata al 2,5%.

In *Giappone*, il ritorno alla crescita (+2,6%) è stato innescato dalla domanda domestica, in



specie nella componente degli investimenti (+5,8%) votati alla ricostruzione susseguente ai noti disastri. L'esaurirsi di tale spinta, unitamente alla fine degli incentivi per l'acquisto di autovetture, ha tuttavia provocato un forte rallentamento nel terzo trimestre. L'interscambio con l'estero ha patito l'apprezzamento dello yen.

Dei Paesi asiatici, che nel 2011 erano progrediti attorno al 5% solo la *Malesia* si è ripetuta (+5,3%), non così *Singapore* (+1,5%), *Hong Kong* (+1,1%) e *Taiwan* (+0,5%). La *Corea del Sud* e la *Thailandia*, più lente l'anno prima, hanno segnato rispettivamente +2,2 e +2,6%.

La *Russia* ha invece accelerato, dal 4,3 al 4,5% di metà 2012.

Economia dell'area Euro

In chiara difficoltà la zona dell'euro: nei primi nove mesi del 2012 il PIL ha segnato -0,4%, a seguito di una tendenza declinante da tempo in atto. Nel quarto trimestre del 2012 il Pil è poi sceso di -2,4% in termini trimestrali annualizzati. Tutte le voci della domanda interna sono finite in negativo: più gravemente gli investimenti (-3,4%) e i consumi delle famiglie (-1,1%), mentre la spesa pubblica è rimasta sostanzialmente invariata (-0,1%).

Il canale estero ha conservato un influsso positivo, grazie sia alla flessione degli acquisti (-0,8%) e sia alla crescita delle vendite (+2,9%).

La performance complessiva è la risultante di un rallentamento della *Francia* (+0,1% da quasi il due) e soprattutto della *Germania* (+1% da oltre il tre), non più in grado di fare argine alle difficoltà degli altri Paesi: l'Italia, di cui diremo più avanti, la *Spagna* (-1,2%), il *Portogallo* (-3%) e, naturalmente, la *Grecia* (-6,7%).

Inevitabile che la disoccupazione, tornata sopra il 10% l'anno precedente, sia salita fino all'11,7%. Altrettanto simbolico il calo dell'inflazione, dal 2,7% di fine 2011 al 2,2%.

Le travagliate Istituzioni politiche europee hanno deciso nuovi interventi di salvataggio per il debito ellenico, senza peraltro evitarne un consistente taglio del valore di rimborso ai detentori privati, e, subordinatamente alla realizzazione di una vigilanza bancaria accentrata, hanno delineato la possibilità, per il rafforzato fondo "Salva Stati", di ricapitalizzare direttamente le banche.

Nel contempo, la BCE ha attivato, in febbraio, una seconda operazione di rifinanziamento a lungo termine (LTRO), fornendo alle banche cospicui fondi che, almeno in Italia, sono stati in gran parte investiti proprio in titoli pubblici. Ai primi di settembre, l'Istituto di Francoforte ha annunciato, motivandola con la necessità di "ripristinare i meccanismi di trasmissione della politica monetaria", la realizzazione dello "scudo anti spread", invocato soprattutto dal nostro Governo, nella forma di operazioni, finora peraltro mai effettuate, di acquisto illimitato di titoli di Stato a due o tre anni, previa richiesta d'aiuto del Paese interessato e con eventuale intervento del FMI nel monitoraggio di specifiche condizionalità.

Sempre geloso della propria autonomia valutaria, sotto il profilo reale anche il Regno Unito ha invece condiviso, con un regresso dello 0,2% il diffuso stato di recessione europeo.

Economia Nazionale

Nel 2012 il PIL italiano è arretrato del 2,4%, confermando una tendenza al declino che, trimestre dopo trimestre, si è fatta sempre più preoccupante.

La debolezza della domanda interna, spiega non solo la caduta dei consumi privati (-4,3%) e pubblici (-2,9%), o quella più accentuata degli investimenti (-8%), ma pure, nell'ottica di un interscambio estero giovatosi altresì dell'incremento delle esportazioni (+2,2%), lo stesso calo delle quantità importate (-7,8%).

Il saldo della bilancia commerciale ha dunque virato in positivo, per 11 miliardi, a fronte del deficit, per oltre 25 miliardi del 2011. Il miglioramento ha riguardato sia i rapporti verso i Paesi UE (da -5 a +9 miliardi), sia quelli verso l'esterno dell'Unione (da -20 a +2 miliardi).

La disoccupazione, muovendo da oltre il 10%, è scesa, nel trimestre estivo, al 9,8%, per poi risalire all'11,6% a fine anno. Particolarmente preoccupante il dato relativo alla popolazione giovanile, pari addirittura al 39%.

La dinamica inflattiva, attestatasi al 3,7% a fine 2011, nel primo bimestre del 2012 si è stabilizzata al 3,4%, valore cui si è confermata a settembre. Poi la decisa respipiscenza autunnale, con l'approdo, a dicembre, a un ben più accettabile 2,6%.

Riguardo al bilancio pubblico, il rapporto tra l'indebitamento netto e il PIL dovrebbe essere rientrato intorno alla soglia del 3%, avvicinando nel tempo il raggiungimento del pareggio, richiesto dal *fiscal compact*, almeno in termini strutturali. Il debito, che si sperava potesse tornare a scendere, complice il cattivo andamento del denominatore ha visto invece salire ancora la propria incidenza sul Prodotto, dal 120,7% a circa il 127%.

La sua sostenibilità appare tuttavia oggetto di una percezione assai più favorevole da parte della comunità internazionale e dei mercati finanziari, come ben rappresenta l'andamento dello *spread* tra il rendimento del Btp decennale e l'omologo Bund tedesco, ripiegato nell'anno da 520 a 318 punti base. Per di più, tale differenziale ha chiuso con un vantaggio di quasi 80 punti base rispetto a quello spagnolo, che l'anno prima era invece più basso per circa 200.





Oltre al prestigio personale del Presidente del Consiglio e alle riforme varate dal suo Governo, ha concorso l'azione propugnata dal Presidente della BCE, sia con l'annuncio di potenziali acquisti di titoli di Stato, così perentorio da non richiederne finora un seguito fattuale, sia con la precedente erogazione alle banche di risorse effettivamente investite a determinante sostegno di detti strumenti.

Si tenga conto che, accanto ai benèfici futuri effetti sull'onerosità del servizio del debito, la discesa dello *spread*, in apparenza stridente rispetto alle sofferenze dell'economia reale, è possibile che oggi possa riverberarsi positivamente anche su di essa, nella misura in cui, raffreddando il costo della provvista per le banche, consentirà alle medesime di erogare credito a famiglie e imprese a condizioni meno onerose.

Economia nell'area di interesse della Banca di Viterbo

In questo contesto difficile la Provincia di Viterbo conferma i punti di forza e di debolezza ben noti. È il segno meno quello che per il 2012 ha prevalso come logica di due conseguenze naturali figlie della crisi: la ricchezza che progressivamente diminuisce e le spese familiari che si sono ridotte.

Il Pil viterbese che tra il 2008 ed il 2011 si era ridotto di oltre 2 punti percentuali, nel 2012 si è ulteriormente ridotto del 3,4%, superiore quindi al dato nazionale.

Peggior sorte hanno avuto i consumi il cui calo è passato dal -1,4% sempre nel quadriennio 2008/2011, al -5% dello scorso anno.

Il sentimento di sfiducia, anche spesso di tono eccessivo, penalizza pesantemente il ciclo economico. È diffusa e prevalente ormai la convinzione che la ripresa avrà tempi lunghi.

Il nostro tessuto imprenditoriale costituito prevalentemente da micro e piccole imprese, subisce in maniera notevole il perdurare della crisi, ponendo in difficoltà numerose attività tradizionali che gradualmente vanno a chiudere i propri esercizi. Al tempo stesso si coglie un certo dinamismo in alcuni settori, come vedremo in appresso, in cui si continua ad "imprendere", con diversificazione delle originarie attività, creando presupposti favorevoli anche all'occupazione.

L'analisi dei dati provinciali in parte ufficiali ed in parte ancora ufficiosi rileva infatti un sistema produttivo che soffre l'attuale fase congiunturale (tasso di crescita negativo) e in cui emerge sempre più nitida la differenza tra imprese che si trovano in difficoltà di liquidità per una diminuzione del fatturato, per ritardati pagamenti con particolare riferimento a quelle imputabili alla Pubblica Amministrazione, che si configura come una violazione grave dei diritti delle imprese, e quelle imprese che hanno ripreso e stanno cercando di riprendere la loro naturale attività.

Da sottolineare che tengono invece le proprie posizioni, come ci si aspettava, quelle attività che hanno conquistato nel tempo una reputazione grazie alla loro serietà e correttezza.

Peraltro il sistema produttivo locale, per una propria composizione settoriale, dimensionale e aggregativa, trova difficoltà ad accedere ai mercati esteri (propensione all'export: Viterbo 3,6% - Italia 23,8%).

Proprio la significativa presenza di imprese di contenute dimensioni che in passato aveva costituito un punto di forza, oggi per una limitata ed atavica propensione all'aggregazione produttiva, riscontra difficoltà nella condivisione di opportunità produttive e di mercato.

Anche dal punto di vista numerico i dati sono negativi: il totale di imprese nella Toscana tra aperture e chiusure presenta un saldo negativo pari al -0,2%. Sono state infatti 2360 le imprese iscritte, contro le 2366 cessazioni.

L'analisi settoriale dei dati mostra nel settore *agricolo*, che da solo continua a rappresentare oltre il 32% del totale delle imprese nella Toscana, una contrazione del 2,21%. La diminuzione è determinata in parte dalla generale situazione di crisi del mondo agricolo ed in parte da fattori endogeni quali l'insufficiente ricambio generazionale e dei processi di razionalizzazione e accorpamento tra imprese (come già evidenziato in precedenza) che, essendo di piccole dimensioni, sono poco strutturate e fragili dal punto di vista finanziario.

In flessione anche l'attività *manifatturiera* (-2%), delle *costruzioni* (-1,73%) e *finanziaria assicurativa* (-0,55%).

Tengono invece il settore del *commercio* (+0,47%), le cui imprese rappresentano il 22% del tessuto delle imprese provinciali, e dei *trasporti* (+0,66%).

Positivi anche i risultati dei servizi di *alloggio e ristorazione* che crescono di oltre il 3%, dato molto significativo in un'ottica di sviluppo della vocazione turistica del territorio.

Altrettanto rilevante è l'analisi delle variazioni per *forma giuridica delle imprese*. Nel 2012 nella provincia di Viterbo, si rileva più marcatamente rispetto alla media nazionale, il processo di cambiamento del tessuto imprenditoriale con la diminuzione delle ditte individuali (-1,23%) a vantaggio di forme giuridiche più strutturate quali le società di capitali (+3,88%) e di persone (+0,91%). Ne consegue che le *società di capitale rappresenta il 13,8%* del totale delle imprese registrate, le *società di persone il 16,9%*, mentre le *imprese individuali vedono ridotta la propria quota al 66,1%*.

Anche il dato sulla *disoccupazione* rileva una ulteriore retromarcia: 9,6% nel 2008, 11,2% nel 2011 e 13% alla fine del 2012 che è il dato più alto del Lazio, dopo quello di Rieti.

I giovani restano i più penalizzati: tra i 15 e i 24 anni il livello dei disoccupati viaggia ampiamente sopra il 40%.

L'aumento ha risentito notevolmente dell'ampliamento della forza lavoro legato alla maggiore propensione a lavorare da parte di giovani che svolgono anche attività di studio e formazione.

Mercati Finanziari

Le borse mondiali sono andate decisamente bene, anche in quelle zone, come la nostra, caratterizzate da uno stato di aggravata recessione. Si è in presenza, evidentemente, di performance sostenute più che dai fondamentali economici, dalle abbondanti iniezioni di liquidità e altri impulsi esercitati dalle varie banche centrali, che hanno pure favorito il comparto del reddito fisso.



L'indice azionario globale Morgan Stanley capital International World Index espresso in dollari ha evidenziato un'incremento annuo del 13,2%, che ha portato quello decennale a un +69% tanto più rimarchevole ove si consideri che tale periodo ricomprende l'intera prolungata fase di crisi dell'ultimo quinquennio.

Gli Stati Uniti, unica macroarea in guadagno nel 2011, si sono confermati: +7,3% il Dow Jones e +13,4% lo Standard & Poor's 500.

Giappone ed Europa, che l'anno precedente avevano ceduto oltre il 17%, hanno recuperato: +22,9% il Nikkei 225, +13,8% l'Euro Stoxx 50.

Pure i principali mercati emergenti hanno a loro volta esposto risultanze favorevoli, ma assai variegata, dal +3% circa del cinese, al notevole +26% dell'indiano.

Fra le piazze classiche del Vecchio Continente solo la Spagna ha chiuso in negativo (Ibex 35: -4,7%), mentre Atene, dopo la falceia precedente, ha recuperato circa il 17%. Se lo Xetra Dax tedesco ha evidenziato un eccentrico +29,1%, il francese Cac 40 (+15,2%) ha comunque integrato un lauto profitto. Altrettanto può dirsi, al di fuori dell'area dell'euro, per il listino svizzero (Smi: +14,9%), meno per quello britannico (Ftse 100: +5,8%).

La stessa borsa italiana ha riservato, nell'arco annuale, buone soddisfazioni con il +7,8% del Ftse MIB, che diventa +8,4% nelle indicazione del più ampio Ftse Italia All-Share.

Molto rinfancante pure lo sviluppo dei primari mercati tecnologici, dal +15,9% del Nasdaq americano a quello, oltre il 20% del Tech Dax tedesco e del Techmark d'oltremarina.

Quanto ai mercati obbligazionari, pur attraversando momenti altalenanti, una sostanziale ascesa delle quotazioni si è riflessa, come naturale, in un declivio dei rendimenti, che nell'anno in commento ha coinvolto pure – e con particolare enfasi le emissioni pubbliche dei Paesi periferici dell'eurozona.

Ad aspettative d'inflazione abbattute dalla recessione e all'allentamento delle pregresse tensioni speculative, si sono associate politiche di liquidità estese, non convenzionalmente a tutte le scadenze della curva.

In coerenza con la diversa intensità di tali dinamiche nelle varie aree geografiche, il già apprezzabile risultato finale del JP Morgan Global Bond Index, salito dal 4,11%, è stato ampiamente sopravanzato – anche in questo caso sovvertendo gli esiti del 2011 – dall'europeo JP Morgan Emu Bond Index, la cui rilevazione al 31 dicembre, coincidente col picco nell'esercizio, ha incorporato un progresso dell'11,42%.

Euro

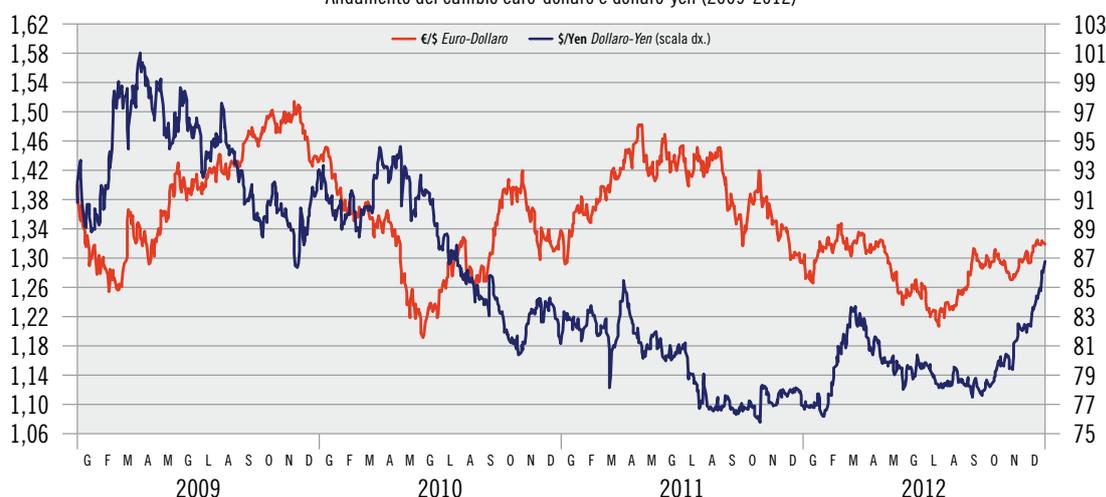
Nel 2012 i rapporti di cambio fra l'euro e le altre principali monete – a eccezione dello yen, scientemente indebolito, verso cui l'euro ha guadagnato il 13,38% – sono rimasti sostanzialmente stabili: ai lievi apprezzamenti sul dollaro americano (+1,97%) e sul renminbi cinese (+0,76%) si sono contrapposte le modeste svalutazioni verso il franco svizzero (-0,69%) e la sterlina britannica (-2,30%).

Tuttavia, mentre le contrattazioni con la moneta elvetica, stabilizzate dalla Banca centrale della Confederazione, hanno oscillato nel ristretto margine tra 1,20 e 1,22, quelle relative alle altre valute hanno presentato fasi di significativi rialzi e ribassi, legati all'evoluzione della crisi dei debiti sovrani europei, al riaffiorare dei timori di uscita della Grecia dall'euro, all'affacciarsi delle difficoltà del sistema bancario iberico. Sintomatico il fatto che i minimi sul dollaro, sullo yen e sul renminbi siano stati toccati il 24 luglio, esattamente il giorno più critico, invece, per lo spread italiano (536 punti base) e quello spagnolo (638).

Nella seconda parte dell'anno, gli annunci della BCE a difesa della moneta unica hanno corroborato, in concomitanza con l'attrazione di nuovi investimenti in attività denominate in euro, una ripresa della sua quotazione, seppur con una fase di transitoria debolezza nel mese di ottobre.

RAPPORTI DI CAMBIO

Andamento del cambio euro-dollaro e dollaro-yen (2009-2012)



La politica monetaria della BCE e il costo del denaro

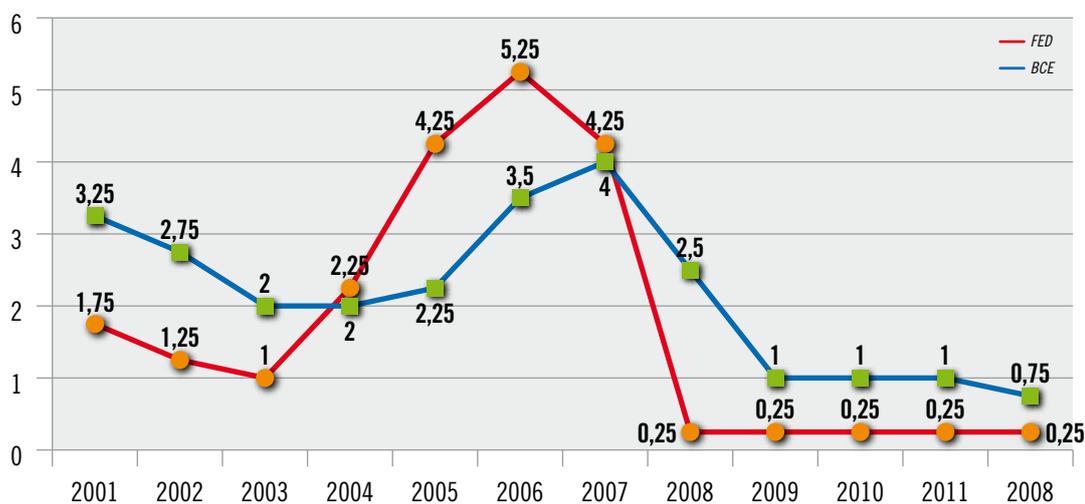
Il Consiglio direttivo della **BCE** ha ridotto i tassi ufficiali a luglio del 2012, portandoli rispettivamente allo 0,0% (tasso di interesse per i depositi presso la banca centrale), allo 0,75% (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento principali) e all'1,5% (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento marginale).

A settembre, la BCE ha annunciato la conclusione del programma SMP (programma di acquisto sul secondario di titoli di Stato in vigore da maggio 2010) e l'avvio di un nuovo programma di acquisto di titoli sul mercato secondario, OMT (*Outright Monetary Transactions*). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi Euribor su livelli particolarmente bassi nel corso del 2012 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,57% come valore medio annuo ma toccando lo 0,187% come valore puntuale di fine 2012), anche se la decisione approvata all'unanimità a gennaio 2013 di mantenerli invariati ha prodotto un immediato rialzo dei *future* su tutte le scadenze che lascia ipotizzare un'inversione di tendenza nell'anno in corso.



La **Federal Reserve** ha continuato a esprimere in diversi momenti dell'anno la propria preoccupazione per la possibilità di una crescita economica non sufficiente a generare un miglioramento durevole delle condizioni nel mercato del lavoro. Ne è seguito un significativo rafforzamento dell'orientamento già accomodante della politica monetaria. La Fed ha quindi deciso di continuare ad acquistare titoli del Tesoro a più lungo termine al ritmo di 45 miliardi di dollari statunitensi al mese dopo la conclusione del programma di estensione della scadenza media dei titoli già detenuti (cosiddetto "*Operation Twist*") alla fine del 2012 e di proseguire gli acquisti di mutui cartolarizzati (*mortgage-backed securities*) per 40 miliardi di dollari al mese. Inoltre, è stato mantenuto invariato entro un intervallo compreso fra zero e 0,25% l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds, specificando che saranno giustificati valori eccezionalmente bassi dello stesso almeno fino a quando la disoccupazione si manterrà al di sopra del 6,5% e l'inflazione a uno-due anni non sarà prevista superiore al 2,5%.

IL COSTO DEL DENARO DELLA **BCE** E DELLA **FED**



L'andamento del sistema bancario nazionale

Nel corso del 2012 l'offerta di credito ha beneficiato della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravava sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dall'Eurosistema.

L'offerta di finanziamenti rimane tuttavia frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa.

Emerge però qualche segnale positivo: la raccolta al dettaglio è in crescita, le condizioni di liquidità sono migliorate, alcuni intermediari sono tornati ad emettere sui mercati esteri. Gli indici patrimoniali dei principali gruppi bancari sono aumentati.



In particolare nel corso dell'anno l'andamento del credito ha risentito della debolezza legata alla congiuntura economica sfavorevole e al peggioramento del mercato immobiliare.

I dati disponibili degli *impieghi economici* del sistema bancario presentano un tasso di variazione complessiva pari a -1,9% su base annua, dovuto non solo a fattori di domanda legati alla prudenza nelle iniziative degli operatori economici, ma anche di offerta.

In arretramento sia la componente a più breve termine (-1,7%) e sia quella oltre l'anno (-2,8%).

Nello specifico delle famiglie, alla stagnazione dei prestiti per acquisto abitazione, ha fatto riscontro la secca riduzione del credito al consumo (-6,9%).

Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'Abi è risultato pari al 3,78% (circa 45 b.p. in meno rispetto all'anno precedente).

In relazione all'*attività di raccolta*, la variazione annua è risultata intorno al +6%. L'osservazione delle diverse componenti mostra un balzo dei depositi da clientela (+5,7%) a cui ha fatto da contraltare la decelerazione delle obbligazioni (-7%).

La remunerazione media della raccolta bancaria da clientela ha chiuso l'anno con un dato medio in diminuzione: 2,07% contro il 2,08% dell'anno precedente.

Il *differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero ed il tasso medio sulla raccolta da clientela* ha raggiunto il valore minimo dell'1,71% (meno 14 b.p. rispetto all'anno precedente).

In crescita esponenziale le sofferenze lorde che a fine 2012 sono risultate pari a 122 miliardi di euro (+17,8% rispetto al 2011). In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 6,3% a fine 2012 (5,4% un anno prima).

Con riguardo alle *sofferenze al netto delle svalutazioni*, il rapporto con gli impieghi economici si dovrebbe collocare intorno al 3,3% (2,62% nel 2011).

L'esigenza di contingentare gli impieghi, pesati per la loro aggravata rischiosità, entro limiti di compatibilità con la copertura patrimoniale, è stata imposta dalla sostanziale difficoltà di percorrere, per le note difficoltà di mercato, la via alternativa di un ulteriore rafforzamento dei mezzi propri.

La minor penalizzazione regolamentare dei titoli, in specie delle emissioni pubbliche, e il loro carattere di riserva di liquidità, hanno consigliato agli istituti di investire preferibilmente nell'ampliamento dei portafogli di proprietà (+30,3%).

Concludendo con il conto economico, il connubio tra margini d'interesse in calo e altri ricavi in ripresa grazie all'andamento dei mercati finanziari dovrebbe essersi risolto in una stabilità del complessivo margine d'intermediazione.

Soltanto una flessione in termini assoluti, non un mero contenimento, dei costi operativi – in specie quelli per il personale –, avrebbe così consentito una discreta crescita del risultato di gestione. Probabilmente, però, non bastevole a controbilanciare le maggiori appostazioni prudenziali sui crediti deteriori, cosicché il ritorno a un utile di sistema positivo, sarebbe forse, malgrado il riassorbimento delle rettifiche straordinarie applicate agli avviamenti nell'esercizio di raffronto, da rinviarsi a tempi migliori.



L'andamento del credito cooperativo nel contesto del sistema bancario

Il persistente quadro macroeconomico sfavorevole ha ridotto la domanda di credito dell'economia, mentre la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale ha indotto molti gruppi bancari a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito.

In tale contesto, la Categoria ha consolidato la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del sistema bancario.

Dal punto di vista strutturale il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a vocazione locale.

Nel corso dei primi 9 mesi dell'anno gli sportelli sono aumentati di 31 unità fino a raggiungere quota 4442 pari al 13,30% del sistema bancario complessivo.

Sempre a tale data le BCC/CR erano presenti in 2718 comuni e in 101 provincie. Addirittura in 551 Comuni italiani, esse rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 549 comuni competono con un solo concorrente.

I dipendenti (compresi anche quelli delle Società del sistema) approssimano a settembre 2012 le 37.000 unità, in sostanziale stazionarietà su base d'anno.

Il numero totale dei soci è pari a 1.124.833 unità, con un incremento del 3,7% su base d'anno. I soci affidati ammontano a 452.626 (+1,1% annuo).

Gli *impieghi economici* alla data del 30.9.2012 ammontano ad oltre 137 milioni di euro, con una stima sul 31.12.2012 di oltre 139 milioni di euro, evidenziando una stazionarietà su base annua, a fronte di una contrazione di circa l'1,9% registrata mediamente nel sistema bancario. Riguardo alle forme tecniche gli impieghi delle BCC/CR risultano costituiti per oltre il 65% da mutui (53% nella media del sistema).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario.

Nel corso del 2012 *la qualità del credito* erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi. Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto, superando a fine 2012 il 6%, dal 5,2% dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema, soprattutto nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (intorno al 3,6% contro il 5,6% del sistema per le famiglie e 6,7% contro l'oltre 11% per le famiglie produttrici).

Nel corso del 2012 si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell'anno il 5,8%



(4,7% dodici mesi prima). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato, in linea con la media di sistema, una crescita superiore al 20 per cento. I crediti ristrutturati sono cresciuti nelle BCC-CR del 18% su base annua, i crediti scaduti/sconfinanti del 63% su base annua; parte di questa crescita è spiegata dalla variazione della classificazione delle esposizioni scadute/deteriorate che da gennaio 2012 includono anche quelle tra 90 e 180 giorni.

Il totale delle esposizioni deteriorate è pari a settembre 2012 al 14% degli impieghi lordi (12,4% nella media di sistema).

Nel primo semestre del 2012 si è progressivamente acuita la difficoltà già evidenziatasi nell'esercizio precedente a reperire *raccolta da clientela* privata. Le BCC-CR hanno cercato di compensare questa criticità drenando, a ritmi significativi, raccolta interbancaria. Nell'ultimo scorcio dell'anno la raccolta da clientela ha fatto registrare una certa ripresa, trainata dalle componenti caratterizzate da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito.

Si stima che la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni delle BCC-CR superi a dicembre 2012 i 151 miliardi di euro, in crescita di circa ½ punto percentuale rispetto alla fine del precedente esercizio.

La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) dovrebbe superare a fine 2012 i 180 miliardi di euro.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per circa l'85% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 15% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media dell'industria bancaria dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore, pari ad oltre il 30%. All'interno della raccolta da clientela, risulta per le BCC-CR significativamente superiore l'incidenza dei conti correnti passivi, dei certificati di deposito e delle obbligazioni.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, si stima che a fine 2012 l'aggregato "capitale e riserve" superi per le BCC-CR i 19,7 miliardi di euro.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2011, erano pari a settembre 2012 - ultimi dati disponibili - rispettivamente al 13,9% ed al 14,9%.

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2012 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si collocavano, rispettivamente, all'11,5% e al 14,3%.



PROVVEDIMENTI ED ASPETTI NORMATIVI

Riportiamo le principali novità normative dell'anno, ragionevolmente adottate in buona misura per sostenere la congiuntura in un momento di grave crisi.

* In tema di saggi d'interesse, il Tasso Ufficiale di Riferimento, determinato dalla BCE, ha subito un ritocco l'11 luglio, passando dall'1 allo 0,75%. Si tratta del livello più basso mai raggiunto.

* Tra i provvedimenti legislativi più significativi, segnaliamo il Decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1, convertito nella Legge 24 marzo 2012 n. 27. Contiene disposizioni in tema di concorrenza, infrastrutture e competitività, finalizzato all'incremento della produttività.

* Il Decreto legge 2 marzo 2012 n. 16, convertito nella Legge 26 aprile 2012 n. 44, innova in materia di semplificazioni tributarie e di potenziamento delle procedure di accertamento, riscossione e inasprimento delle sanzioni amministrative.

* Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con provvedimento del 14 marzo 2012, ha individuato le modalità applicative degli incentivi alla capitalizzazione delle imprese mediante una riduzione dell'imposizione sui redditi derivanti dal finanziamento con capitale di rischio.

* Il Decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito nella Legge 7 agosto 2012 n. 134, noto come «Decreto Sviluppo», contiene una serie articolata di disposizioni in materia di lavoro, casa e famiglia, edilizia, imprese, infrastrutture, settore energetico, spesa pubblica.

* La Legge 28 giugno 2012 n. 92, conosciuta quale «Riforma del lavoro Fornero», disciplina una pluralità di aspetti attinenti alle forme contrattuali flessibili per contribuire alla creazione di occupazione, all'innovazione degli ammortizzatori sociali, alla revisione dei licenziamenti.

* L'azione del Governo per il risanamento delle finanze statali si è in seguito sviluppata con il Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito nella Legge 7 agosto 2012 n. 135 conosciuta con il nome di «Spending review», diretta a migliorare l'efficienza e l'efficacia della macchina statale e incentrata sul contenimento della spesa delle pubbliche amministrazioni.

* Il Decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179, convertito nella Legge 17 dicembre 2012 n. 221, noto come «Decreto sviluppo», affronta i temi dell'Agenda digitale, della crescita economica, delle infrastrutture, dell'istruzione, della pubblica amministrazione e della semplificazione, della salute e della coesione territoriale. Detta pure innovazioni in materia di banche popolari.

* La Legge 24 dicembre 2012 n. 228, nota quale «Legge di stabilità 2013», contiene un complesso di provvedimenti in materia fiscale – in particolare l'imposta sulle transazioni finanziarie, nota come «Tobin tax», e il futuro aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA – pensionistica, del lavoro e del pubblico impiego.



LA SITUAZIONE DELLA BANCA DI VITERBO

Dopo aver evidenziato seppur brevemente i principali accadimenti del 2012 e tracciato un quadro della realtà in cui la nostra Banca opera, passiamo ora ad illustrare le linee di gestione e le sue risultanze economiche e patrimoniali.

Relazione sulle logiche di gestione

Proprio la crisi ha evidenziato il ruolo del Credito Cooperativo nel territorio e sul territorio e l'importanza della finanza del territorio, della finanza mutualistica giudicata da qualcuno un modello "antico" di fare banca, ma che ha confermato anche nelle difficoltà la propria resilienza.

La finanza che la nostra Banca ha messo in campo si è rilevata e si sta rilevando oltremodo utile e moderna in quanto finanzia l'economia reale, non la speculazione sostenendo e promuovendo l'imprenditorialità, affiancandosi come partner alle micro e piccole imprese, alle famiglie e ai diversi interlocutori della società civile.

Non a caso, oggi più che in passato, molti si accorgono del valore della nostra "Banca di prossimità", apprezzandone le caratteristiche e la missione.

Questo sforzo ovviamente non è stato senza prezzo: abbiamo visto anche noi crescere il numero e il volume dei crediti deteriorati e diminuire la nostra redditività.

Tutte le scelte assunte sono state però consapevoli e coerenti con la nostra identità di impresa, nonché interamente sostenute con le nostre risorse.

Peraltro da sempre la nostra Banca ha gestito il rischio di impresa al proprio interno, in autonomia, non vendendolo al mercato e non esternalizzandolo. Non ha delocalizzato la produzione come hanno molti istituti di credito, ma valorizzato il territorio. Anzi ha accresciuto in questi anni il contributo al Pil ed il numero degli occupati.

Non a caso l'ONU aveva proclamato il 2012 Anno Internazionale delle cooperative con lo slogan: "Le cooperative costruiscono il mondo migliore".

A marzo del 2012 è stato varato il nuovo piano industriale valido per il triennio 2012-2014 con il quale si sono fissati gli obiettivi qualitativi e quantitativi in un quadro di crescita sostenibile. Nella stesura del progetto si è cercato e voluto dare concrete risposte al particolare momento congiunturale, con l'obiettivo primario di mantenere quantomeno stabili gli attuali profili strutturali della Banca e quindi assicurare la continuità aziendale.

Nel mese di Giugno 2012 è stata avanzata una istanza di recesso dal Fondo di Garanzia dei Depositanti delle BCC/CR, nonché alla Banca d'Italia sede di Roma e all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (A.G.C.M.) e contestuale istanza di ammissione della Banca al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti.

Quanto precede in relazione alla crescente onerosità degli interventi della specie che possono determinare in prospettiva, un non giustificato pregiudizio per la banca e per i suoi soci, in relazione alla discutibile legittimazione degli interventi che il Fondo, a cui oggi la Banca



aderisce, effettua, con particolare riferimento alla vicenda che ha visto coinvolto il Credito Cooperativo Fiorentino. L'evolversi nel dettaglio della vicenda ed i suoi contenuti economici saranno peraltro oggetto di una specifica comunicazione del Presidente, nell'ambito delle "varie ed eventuali".

Lavorare bene per meritarsi fiducia, potrebbe essere la sintesi del risultato dell'esercizio. Ciò ha significato assicurare alle controparti, grandi o piccole, socie e non socie che siano, tutta l'assistenza di cui necessitano offrendo loro risposte rapide, concrete e trasparenti.

Sono questi i motivi per cui la nostra Banca è oggi percepita come un interlocutore affidabile e credibile che non, come altri, tende a drenare risorse finanziarie sul territorio, ma piuttosto tende a condividere le vicende in una visione di lungo periodo ed a partecipare attivamente al suo sviluppo.

I RISULTATI IN SINTESI		(dati in migliaia di Euro)		
	2012	2011	Var. assoluta	Var. %
Dati patrimoniali				
Crediti verso clientela Lordi	436.458	431.927	4.531	1,05%
Crediti verso banche	31.730	40.291	-8.561	-21,25%
Attività finanziarie	146.300	84.649	61.651	72,83%
Totale dell'Attivo	657.519	575.139	82.380	14,32%
Raccolta diretta	496.355	477.604	18.751	3,93%
Raccolta indiretta	41.959	46.831	-4.872	-10,40%
Patrimonio netto (incluso utile di esercizio)	58.940	54.655	4.285	7,84%
Dati economici				
Margine di interesse	12.441	11.967	474	3,96%
Margine di intermediazione	18.252	16.387	1.865	11,38%
Risultato netto della gestione finanziaria	13.285	15.334	-2.049	-13,36%
Risultato netto della gestione operativa	1.601	4.657	-3.056	-65,62%
Utile d'esercizio	1.183	3.466	-2.283	-65,87%
Altre informazioni				
Numero filiali	16	16	-	0,00%

Si ritiene opportuno ricordare quello che ebbe ad affermare l'Ex Governatore della Banca d'Italia Dott. Draghi, oggi Presidente della BCE: "Mantenere adeguate riserve di liquidità è vitale per preservare la stabilità e per continuare a finanziare l'economia reale, specie in un periodo in cui il mercato resta soggetto a repentine crisi di fiducia. La prudenza però non deve essere sacrificata a considerazioni di redditività".

Ciò ha costituito il criterio di azione della Banca durante tutto l'esercizio 2012.



Il profilo sociale ed i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa (art. 2 L. 59/92 art. 2545 del codice civile)

In conformità a quanto previsto dall'art. 2545 c.c. (relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa) prima di illustrarVi i risultati conseguiti nella gestione tipica dell'esercizio, Vi informiamo sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità alla natura cooperativa a mutualità prevalente della nostra Società.

La missione che ci contraddistingue si è concretizzata anche per il 2012 nella massima attenzione di numerose iniziative di cui hanno beneficiato i Soci, i Clienti, le Comunità ed il territorio più in generale, dove infatti l'opera e l'impegno sono fortemente percepiti.

All'impegno nel settore del credito ha fatto riscontro una attività di tutela del risparmio, avendo offerto sempre ai nostri depositanti – soci e non soci – prodotti idonei ed adeguati ai diversi profili e propensioni del rischio individuale.

Con queste premesse l'attività della nostra Banca rivolta alla base sociale ed alle comunità locali, in linea con quanto previsto dai dispositivi della legge 59 del 31 gennaio 1992 – in particolare il primo comma dell'art. 2 – e dall'art. 2545 del codice civile, ha quindi interessato molteplici interlocutori ed ha confermato l'identità e la missione della nostra cooperativa di credito.

L'attenzione al socio si è esplicata secondo i tre tradizionali filoni di attività: la diffusione dell'informazione, la promozione della partecipazione, l'incentivazione di carattere bancario ed extrabancario.

Il *vantaggio mutualistico* del rapporto società-socio è sempre stato così incorporato sia nelle condizioni praticate per l'utilizzazione dei prodotti e servizi che nelle semplificazioni di accesso ed utilizzo degli stessi, realizzando così per tutta la nostra utenza un insieme di condizioni e situazioni di gran lunga più favorevoli rispetto alla generalità di quanto riscontrabile sul mercato corrente. Così operando è stato realizzato in concreto *lo scopo mutualistico interno nei rapporti con i soci, ma nello stesso tempo si è determinata anche una favorevole apertura verso il più vasto contesto sociale del nostro territorio di riferimento* creando così una forte convergenza di interessi, fondamentale per la nostra identificazione come banca di riferimento e come centro propulsore per la crescita e lo sviluppo del territorio.

In questo contesto va sottolineata l'iniziativa che ha inteso assegnare ai soci e clienti titolari del prestito obbligazionario Banca di Viterbo 24.5.2010 – 24.5.2013 T.V. Cod Isin IT0004609068, un "premio fedeltà" sotto forma di interessi aggiunti nella misura dell'1% annuo sul valore nominale dei titoli, in aggiunta ovviamente al rendimento cedolare contrattuale effettivo, in relazione alla situazione finanziaria che ha inciso sulla redditività dell'investimento.

L'*informazione* destinata ai soci viene curata in primo luogo attraverso comunicazioni dirette ai singoli soci, riguardanti le principali novità operative, le iniziative e tutti gli eventi



della vita sociale. In ogni filiale è inoltre presenta una "bacheca soci", dove sono evidenziate tutte le diverse opportunità per i soci. Nel nostro sito internet sono sempre presenti ed aggiornate le diverse iniziative a favore della base sociale.

Nei diretti confronti dei soci la Banca ha mantenuto attivo un apposito "Conto soci", che contiene un pacchetto differenziato di condizioni praticate diverse da quelle della restante clientela; ciò significa tassi attivi favorevoli, con un minimo garantito nelle operazioni di raccolta, tassi passivi con caricamenti minimi, spese fisse e contenute o addirittura esenti in qualche servizio.

Rimangono inoltre sempre attivi specifici prodotti come il "conto jeans" per i figli, il finanziamento di euro 1.500,00 a "tasso zero" da rimborsare in dodici rate mensili, per l'acquisto degli annuali testi scolastici. Hanno beneficiato di questa ultima iniziativa 62 soci.

È stata anche mantenuta gratuita la polizza infortuni *per tutti i soci*, con indennizzo di Euro 100.000,00 in relazione al saldo dei rapporti attivi e la diaria giornaliera da ricovero per infortunio di Euro 51,60.

È rimasta confermata per tutti i soci persone fisiche e dipendenti, la predisposizione gratuita dei modelli 730 e delle dichiarazioni ICI. Hanno utilizzato il servizio 114 soggetti.

Ai pensionati titolari del "c/arcobaleno", *soci e non soci* che non hanno superato l'80° anno di età, viene riconosciuta una diaria giornaliera di euro 15,49 per ogni giorno di ricovero/degenza ospedaliera: l'intero premio annuo è a totale carico della Banca.

È stata altresì confermato il prodotto ad hoc denominato "c/Pensione Zero" che non prevede costi di gestione di alcuna natura, a favore dei pensionati che sono stati costretti, in relazione al tetto di cash, cioè del contante, pagabile dalle pubbliche amministrazioni oggi fissato in euro 1.000, ad aprire un conto corrente su cui far transitare le proprie pensioni. Al 31 dicembre 2012 i rapporti della specie accesi sono 413.

Ben 20 sono state le erogazioni che nell'esercizio 2012 hanno riguardato l'assegnazione di un libretto di risparmio di euro 300,00 ai neonati figli dei soci che ha un duplice scopo: da un lato promuovere l'educazione al risparmio (art. 17 statuto sociale) e dall'altra di dare un tangibile riconoscimento di diversità al socio nel più ampio contesto sociale.

È anche proseguita, nell'esercizio in esame, l'erogazione delle "borse di studio" ai figli meritevoli dei soci che hanno conseguito il diploma e/o la laurea (n. 77 per complessivi euro 31.600,00) e la consegna delle medaglie oro (n. 16) e argento (n.6) con relativi attestati di benemerita ai soci con anzianità "sociale" rispettivamente di 40 e 25 anni.

Volendo altresì sottolineare il sostanziale contributo dei soci più anziani alla crescita della Banca, sono state assegnati particolari riconoscimenti ai 10 soci con oltre 50 anni di appartenenza alla base sociale.

Inoltre la Banca ha continuato a sostenere economicamente sia la FIDAL sezione di Viterbo nell'organizzazione della prova di marcia "*Trofeo Regionale*", intitolato a Brugiotti Giuseppe, scomparso Presidente del nostro Collegio Sindacale.



Allo scopo di qualificare l'apporto della Banca verso le Istituzioni pubbliche, in collaborazione con l'Università degli Studi della Tuscia – Facoltà di Scienze Politiche – Tribunale di Viterbo Uffici Giudiziari – è stato realizzato un progetto di corso formativo della durata di 6 mesi attraverso l'assegnazione di una borsa di studio di euro 1.800,00 di cui è stata beneficiaria una tirocinante selezionata. Lo stage aveva lo scopo di far acquisire "una significativa esperienza ed una specifica professionalità all'interno di una qualificata amministrazione".

Tra le iniziative intraprese dalla Banca volte a migliorare i rapporti *con la base sociale e con i membri della comunità locale* alla vita della Banca, vanno segnalate la "Pedalata Ecologica" (22ª Edizione) e la "Festa del Socio" (18ª Edizione), entrate ormai a pieno titolo nelle tradizioni non solo della Banca, ma dell'intera Comunità. Proprio la Festa del Socio svoltasi entrambe il 9 settembre 2012, che hanno visto la partecipazione di moltissimi soci, famigliari ed amici (rispettivamente oltre 600 partecipanti ed oltre 1200 ospiti), tutti uniti dal sentimento dell'amicizia e del rispetto reciproco.

Fortissimo è stato anche il successo ottenuto con il concerto degli Stadio, tenutosi il 22 settembre 2012 presso il Prato Giardino Comunale di Viterbo a cui sono stati invitati a partecipare non solo i soci, ma tutta la Cittadinanza. Gli ospiti hanno superato quota 3000.

Con il sostegno economico della Banca è stato organizzato inoltre, con molto successo non solo presso la base sociale, ma in tutto il contesto locale, un interessante viaggio socio-culturale a San Giovanni Rotondo per onorare la memoria di Padre Pio.

Notevole infine il successo, con la presenza di oltre 600 soci e loro famigliari, del "Concerto di Natale" nella prestigiosa e storica Basilica di S. Maria della Quercia, per lo scambio degli auguri natalizi.

Con riferimento all'attività svolta in ambito di erogazione di tipo mutualistico ed assistenziale lo stretto rapporto con il territorio in cui la Banca opera, comporta la necessità di sostenere molteplici iniziative e a dare seguito a richieste tese a promuovere la crescita sociale e culturale, sostenere il volontariato, favorire la coesione e produrre benessere per la collettività.



Le istanze che pervengono alla Banca, anche per la chiusura o la forte restrizione delle erogazioni da parte di molti enti e fondazioni finora attive, assommano a cifre che superano ampiamente la disponibilità effettiva. Gli interventi che la Banca compie con le erogazioni in parola assumono oggi un valore enorme a fronte della criticità del momento. In questo ambito quindi la selezione delle richieste dovrà essere più incisiva per poter orientare le risorse verso quelle iniziative realmente di valore sociale. Il dato complessivo ammonta ad oltre 539 mila euro così suddiviso:

INTERVENTI MUTUALISTICI		(dati in unità di Euro)	
	2012	2011	variazione %
Da Conto Economico			
Sanità ed Assistenza	3.338,70	2.378,23	40,39%
Scuola ed educazione	4.904,80	18.786,73	-73,89%
Coppe medaglie trofei sportivi	1.070,00	3.126,35	-65,77%
Sport, pubblicità, ecologia	298.572,54	411.419,43	-27,43%
Manifestazioni per cultura, arte, tradizioni popolari	59.363,89	87.872,83	-32,44%
TOTALE	367.249,93	523.583,57	-29,86%
Con utilizzo del Fondo di beneficenza e/o mutualità			
Per scuola educazione al risparmio	32.450,00	39.300,00	-17,43%
Cultura, religione, volontariato	29.865,59	21.570,59	38,46%
Manifestazioni socio culturali	106.946,75	149.652,35	-28,54%
Medaglie ai soci	2.976,00	1.845,00	61,30%
TOTALE	172.238,34	212.367,94	-18,90%

La sensibilità cooperativa e localistica della Banca si è poi concretizzata pure nel ricercare nell'ambito locale i partners commerciali per alcuni importanti servizi aziendali (dalla vigilanza alla pulizia di tutti i locali di sede e periferici, dalle manutenzioni e trasporti alla gestione dei servizi assicurativi e dei check-up sanitari del personale dipendente).

In questo ambito, documento di fondamentale importanza riguardante la relazione della Banca di Viterbo con il territorio, è rappresentato dal Bilancio Sociale e di missione, di cui sarà editata quest'anno la 10^a edizione, quale documento di verifica della coerenza con gli scopi sanciti dallo Statuto sociale, attraverso una rendicontazione delle attività svolte, di controllo e di confronto con i suoi diversi portatori di interesse interni ed esterni.

In generale quindi è possibile affermare con meritato orgoglio che la Banca di Viterbo Credito Cooperativo interpreta quotidianamente il concetto astratto di "mutualità" in una logica social-solidaristica operando concretamente a vantaggio delle variegata realtà che animano il territorio in cui si è insediata.

È altresì da ricondurre alla gestione tipica della cooperativa, l'assenza di finalità speculative che si realizza nella gestione *dell'accumulazione indivisibile* degli utili e delle riserve, attuata mediante il recepimento nello statuto sociale dei requisiti mutualistici concernenti il divieto di



distribuzioni ai soci delle riserve, la limitazione dei dividendi e la devoluzione disinteressata del patrimonio residuo di liquidazione (art. 2514 codice civile).

In tale contesto ed in relazione alla normativa sul requisito della "mutualità prevalente" è da sottolineare l'adesione della Banca all'Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI). L'AGCI è una organizzazione senza fini di lucro, libera ed indipendente, che ha come fine istituzionale la rappresentanza, l'assistenza, la tutela e la vigilanza del movimento cooperativo. Essa attraverso le verifiche biennali previste dal D.M. del Ministro delle Attività Produttive del 22 dicembre 2005, deve garantire al sistema la natura mutualistica prevalente della nostra Banca.

Nell'ispezione/verifica effettuata nel corso del 2012 che è durata circa un mese, è emerso un quadro positivo e privo di irregolarità.

Il giudizio di sintesi ha evidenziato infatti che sono stati rispettati i requisiti statutari, l'effettività dello scambio mutualistico, della partecipazione dei Soci alla vita sociale e della democrazia interna.

L'attestazione di revisione rilasciata ha quindi confermato per la nostra Banca l'iscrizione alla sezione dell'albo delle società cooperative a mutualità prevalente.

Particolare sensibilità è stata mostrata in occasione del terremoto che ha colpito parte dell'Emilia Romagna nel maggio 2012. Nelle ore successive al sisma la nostra Banca ha avviato una raccolta fondi tra i soci e i clienti denominata "Banca di Viterbo per l'Emilia". I fondi raccolti uniti a quelli stanziati dalla Banca per complessivi euro 14.241,21, sono stati utilizzati al completamento di un Campus scolastico (tavole per la mensa, sedie per refettorio, lavagne, ect) sorto a Corporeno (Fr) che ospita circa 700 ragazzi.

Nel complesso articolato scenario di tutte le attività sociali svolte, il Consiglio di amministrazione che nel corso del 2012 si è riunito 31 volte, e come Comitato Esecutivo 23 volte, ha sempre avuto l'assistenza ed il confortevole assenso del Collegio Sindacale, il quale oltre alla scrupolosa opera di controllo sui fatti contabili e gestionali tipici dell'attività bancaria, ha proficuamente collaborato, con una costante presenza, alle varie riunioni consiliari, all'affermazione ed allo sviluppo dei principi cooperativistici e mutualistici posti a fondamento della vita della Banca.

Valore aggiunto e la sua distribuzione tra i portatori di interesse

La Banca con la propria attività ha prodotto quindi valore e vantaggio dei soci, della comunità locale, della collettività, dei propri collaboratori per costruire il loro sviluppo futuro.

L'aggregato che esprime la ricchezza generata è il *valore aggiunto globale lordo*. Attraverso questa grandezza contabile, il cui processo di calcolo prevede la riclassificazione dei dati di conto economico è possibile evidenziare la produzione e la successiva distribuzione di tale ricchezza tra i portatori di interesse.



Nel 2012 questo valore risulta superiore a 10,2 milioni di euro. Il prospetto che segue ne evidenzia la formazione:

DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO		(dati in unità di Euro)		
	31/12/2012	31/12/2011	Variaz. Ass.	%
Margine di interesse	12.441.430	11.967.046	474.384	3,96%
Commissioni nette	3.634.201	3.795.430	-161.229	-4,25%
Dividendi	60.131	166.149	-106.018	-63,81%
Risultati delle attività e passività finanziarie	2.137.193	502.478	1.634.715	-325,33%
Risultato dell'attività di copertura	-20.900	-44.280	23.380	52,80%
Altri proventi netti di gestione	1.594.983	1.655.859	-60.876	-3,68%
1. Totale Produzione Netta	19.847.038	18.042.682	1.804.356	10,00%
Consumi				
Altre spese amministrative	-4.560.385	-3.879.421	-680.964	17,55%
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività/passività finanziarie	-4.966.637	-1.052.992	-3.913.645	371,67%
Accantonamenti per rischi ed oneri	-99.275	-15.133	-84.142	
2. Totale Consumi	-9.626.297	-4.947.546	-4.678.751	94,57%
3. Valore Aggiunto Caratteristico Lordo	10.220.741	13.095.136	-2.874.395	-21,95%
Utili delle attività/passività in via di dismissione e utile da cessione investimenti	-	-	-	
4. Valore Aggiunto Globale Lordo	10.220.741	13.095.136	-2.874.395	-21,95%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-636.049	-604.257	-31.792	5,26%
5. Valore Aggiunto Globale Netto	9.584.692	12.490.879	-2.906.187	-23,27%
Costo del lavoro	6.656.795	-6.316.965	-339.830	5,38%
Imposte indirette e tasse	-959.152	-993.149	33.997	-3,42%
Interventi nel sociale	-367.250	-523.584	156.334	-29,86%
6. Risultato Prima delle Imposte	1.601.495	4.657.181	-3.055.686	-65,61%
Imposte sul reddito d'esercizio	-418.306	-1.191.327	773.021	-64,89%
7. Risultato di Esercizio	1.183.189	3.465.854	-2.282.665	-65,86%



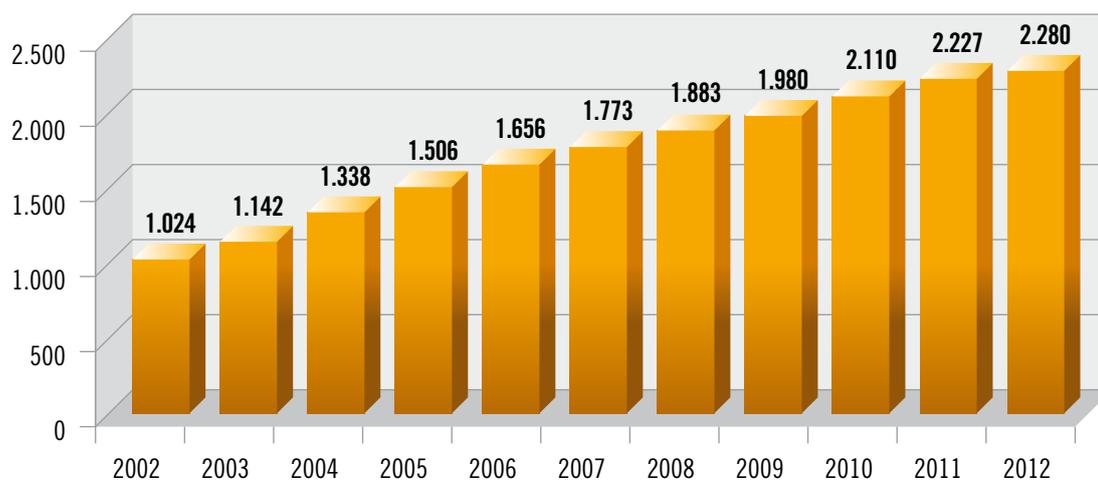
DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO (dati in unità di Euro)				
	31/12/2012	31/12/2011	Variaz. Ass.	%
Valore Aggiunto Globale Lordo	10.220.740	13.095.136	-2.874.395	-21,95
Ripartito tra:				
A. Soci				
Dividendi distribuiti ai Soci	339	196	143	73,13%
Quota dell'utile destinata a beneficenza	177.354	111.683	65.671	58,80%
B. Risorse Umane				
Spese per il personale dipendente e amministratori/sindaci	6.656.795	6.316.965	339.830	5,38%
C. Sistema Enti/Istituzioni				
Imposte indirette e tasse	959.152	993.149	-33.997	-3,42%
Imposte sul reddito di esercizio (*)	418.306	1.191.327	-773.021	-64,89
D. Collettività/Ambiente				
Sanità ed assistensa, sport cultura, religione e sponsorizzazioni	367.250	523.584	-156.334	-29,86%
E. Sistema Impresa				
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	636.049	604.257	31.792	5,26%
Riserve non distribuite	970.000	3.250.000	-2.280.000	-70,15%
F. Movimento cooperativo				
Utile destinato a fondo mutualistico L. 59/92	35.496	103.976	-68.480	-65,86%
Valore Aggiunto Globale Lordo	10.220.740	13.095.136	-2.874.395	-21,95

(*) Le imposte su reddito includono le imposte anticipate. Le imposte dovute ammontano a 1,707 milioni di euro.

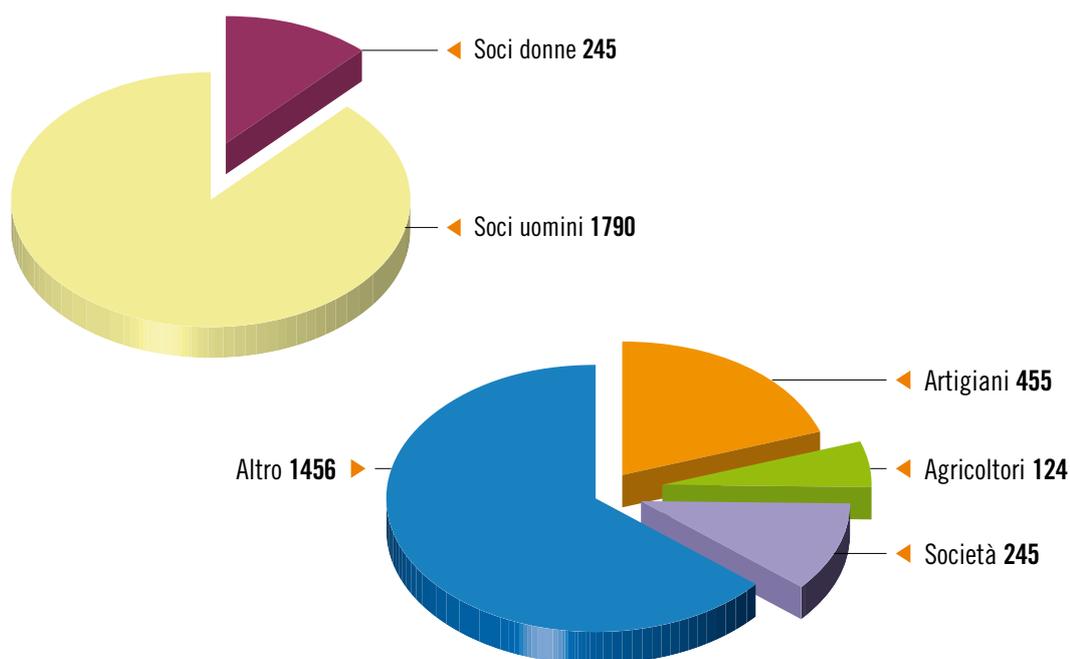
La compagine sociale.

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 e 2545 del codice civile

La politica di ammissione di nuovi soci si conferma coerente con l'obiettivo di rafforzare il radicamento nelle comunità territoriali della zona di operatività della Banca ed avviene conformemente allo Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal testo Unico Bancario e dalle istruzioni di Vigilanza. Viene pertanto considerata l'opportunità di ammissione a socio di soggetti che, all'interno della Comunità ove è insediata la Banca, siano positivamente conosciuti e stimati, dimostrino condivisione dei principi della cooperazione mutualistica che, in ragione delle esperienze di vita e di lavoro, possano fornire un contributo positivo di conoscenza e di idee ed ambiscano al consolidamento della relazione che si instaura con la Banca.



RIPARTIZIONE COMPAGINE SOCIALI PER ETÀ				
	2012	%	2011	%
fino a 30 anni	105	4,61%	116	5,21%
dai 30 ai 40 anni	320	14,04%	321	14,41%
dai 41 ai 50 anni	460	20,18%	443	19,89%
dai 51 ai 65 anni	587	25,75%	594	26,67%
oltre i 65 anni	563	24,69%	514	23,08%
Persone giuridiche	245	10,75%	239	10,73%
Totale	2.280	100%	2.227	100%





La politica di ammissione di nuovi soci si conferma altresì tesa a mantenere e sviluppare una composizione qualitativa equilibrata della base sociale in relazione alle zone di competenza territoriale ed in funzione alle prescrizioni dettate dall'art. 35 del Testo Unico, dalle disposizioni di Vigilanza e dello Statuto Sociale in tema di svolgimento di "operatività prevalente", nei confronti dei soci.

A tal fine si dà atto, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs 385/1993 e delle correlate istruzioni di vigilanza, che anche nel corso del 2012 in rassegna si è data puntuale applicazione alle prescrizioni normative in tema di determinazione ponderata del parametro di riferimento per la misurazione della prevalenza dell'attività svolta con i soci con positiva rilevazione quantitativa. La gestione aziendale è stata sempre attuata in coerenza con i principi e le condizioni di mutualità prevalente e l'attività creditizia fuori della zona di competenza è sempre stata di entità ampiamente contenuta entro il parametro di vigilanza.

La Banca altresì ha regolarmente assolto gli obblighi di contribuzione ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, mediante la destinazione di una quota degli utili netti (art. 11 L. 59/92).

Attività nei confronti dei soci e attività fuori zona di competenza

		Limite normativa	2012	2011
% attività verso soci e/o a ponderazione zero	MIN	50,00%	64,789%	60,887%
%attività fuori zona di competenza	MAX	5,00%	2,317%	2,564%

L'apporto dei soci è risultato significativo anche per quanto riguarda la raccolta del risparmio, essenziale per sostenere l'erogazione del credito: al 31.12.2012, oltre il 26,91% della massa fiduciaria *diretta* risulta conferita dai soci.

Premesso quanto sopra comuniciamo che alla data del 31 dicembre 2012 la compagine sociale era composta da n. 2280 soci.

Nell'esercizio in rassegna hanno fatto quindi ingresso n. 70 nuovi soci, di cui n. 59 persone fisiche e n. 11 persone giuridiche. I soci usciti sono stati 17, di cui 4 per decesso, 1 ai sensi del comma 1) e 12 ai sensi del comma 2) dello statuto sociale.

Le quote degli altri 5 soci deceduti, sono state invece trasferite agli eredi designati ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale.

Per favorire da un lato la continuità familiare all'interno della Banca dall'altro per diminuire l'età media della base sociale, è stata confermata la particolare attenzione verso i figli dei soci, attraverso un "sovrapprezzo azioni" di minore entità rispetto a quello ordinario.



Il personale

Il personale unitamente al patrimonio ed al processo organizzativo costituisce elemento determinante per lo sviluppo della Banca. Nel nostro lavoro, dove affidabilità e buon nome costituiscono gli elementi primari, le persone fanno la differenza se incarnano i tratti distintivi e qualificanti della nostra azienda. Spetta loro infatti interiorizzare i valori etici che ci derivano dalla tradizione di cooperativa bancaria e farli vivere nel quotidiano operare.

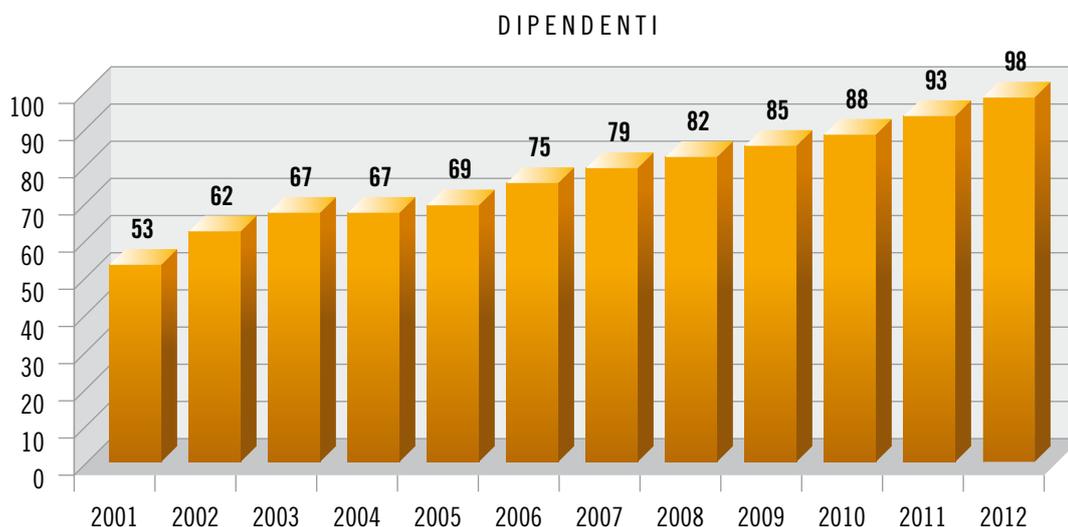
Ai collaboratori la Banca quindi riserva pertanto ogni cura. Questa politica ha consentito nel tempo e consente tuttora di assicurare un adeguato percorso di crescita professionale tramite rotazione in ruoli e funzioni, addestramento sul campo e formazione.

L'attività di formazione professionale è ritenuta prioritaria soprattutto in questi anni e viene sistematicamente svolta con docenze esterne ed interne ed ha come destinatari pressochè la totalità del personale.

Il complesso delle ore formative realizzate nel 2012 supera le 372 giornate pro-capite con un incremento del 69 % rispetto al 2011.

Nell'ambito degli interventi formativi viene riservato adeguato spazio sia ai settori prescritti dalla normativa vigente, quali antiriciclaggio e privacy, oltre ad aggiornamenti per tutto il personale sul processo di vendita dei prodotti assicurativi (Isvap). Rilevanti sono stati gli interventi svolti su tematiche tecnico giuridiche oltre a specifici moduli di natura commerciale, finalizzati soprattutto a migliorare l'approccio nei confronti della clientela.

Sono stati anche ospitati in stage diversi giovani provenienti da istituti tecnici.



Al 31 dicembre 2012 l'organico completo complessivo della Banca era di 98 unità, in crescita di 5 unità. I nuovi collaboratori sono stati destinati per il 60% a rafforzare gli organici della rete filiali e per il 40% alle strutture di direzione.

Le forme contrattuali utilizzate, oltre a quelle a tempo indeterminato, che riguarda 85,72% del personale sono:

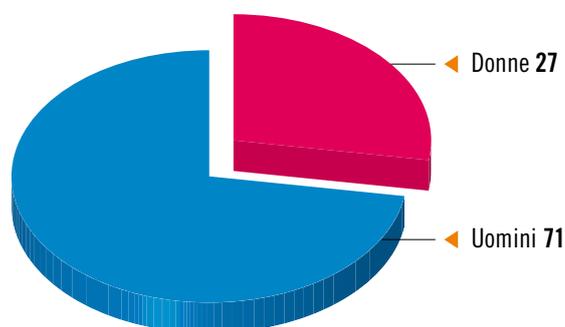
- il contratto di apprendistato 10,20%
- il contratto a termine 4,08%

L'età media del personale si mantiene mediamente bassa: il 60,21% dei dipendenti ha meno di 40 anni.

RIPARTIZIONE DIPENDENTI PER FASCIE DI ETÀ		
	DIPENDENTI	%
Fino a 30 anni	19	19,39%
Da 31 a 40 anni	40	40,82%
da 41 a 50 anni	28	28,57%
oltre 50 anni	11	11,22%
Totale	98	

Anche l'*anzianità professionale* è relativamente bassa: il 42,85% dei dipendenti è in Banca da meno di 10 anni.

La componente femminile è pari al 27,55% dell'organico.



Il sistema retributivo stabilito dal CCNL, è integrato da un sistema incentivante interno volto a stimolare con riconoscimenti economici il contributo dato dai collaboratori di diverso ordine e grado al raggiungimento degli obiettivi non solo quantitativi.

Per i lavoratori a tempo indeterminato è anche attiva una "Cassa di Previdenza" che, anche con il contributo economico della Banca commisurato all'utile di esercizio conseguito, costituisce un sistema integrativo al trattamento pensionistico dell'INPS.

Tutte le fasi del processo di gestione del personale sono costantemente presidiate a partire dal momento del reclutamento/selezione delle risorse umane, privilegiando in questo ambito esclusivamente i figli dei soci, analizzandone i singoli curricula vitae ed i percorsi scolastici realizzati.



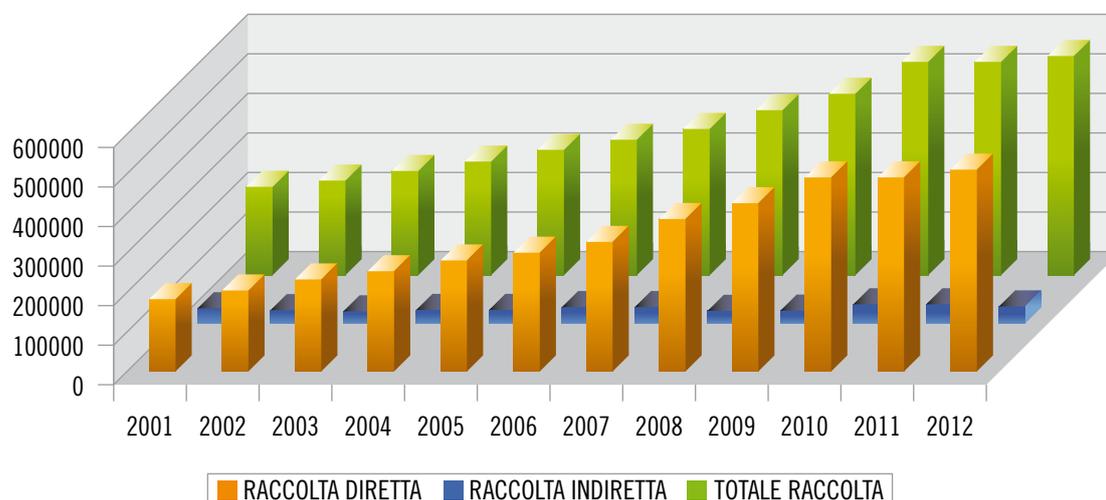
L'EVOLUZIONE DELLE DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

La raccolta complessiva

L'andamento della raccolta è stato influenzato dalla debolezza del reddito disponibile delle famiglie, dalla scarsa occupazione, dall'incertezza sulle prospettive dell'economia.

A fine anno l'aggregato della raccolta complessiva assomma ad euro 538,314 milioni con un incremento del 2,65% rispetto al 2011.

In questo ambito la dinamica della raccolta diretta da clientela ha fatto registrare un incremento su base annua del 3,93% attestandosi sugli oltre 496,355 milioni di euro, a fronte di una raccolta indiretta pari a 41,959 milioni di euro (-10,40% rispetto al dicembre 2011).



RACCOLTA GLOBALE		(dati in migliaia di Euro)		
	2012	2011	v. ass.	v. %
Raccolta diretta (esclusa cartolarizzazione)	496.355	477.604	18.751	3,93%
Raccolta indiretta	41.959	46.830	-4.871	-10,40%
Raccolta Totale (esclusa cartolarizzazione)	538.314	524.434	13.880	2,65%
<i>Debiti verso società veicolo per mutui cartolarizzati</i>	9.669	11.791		
Raccolta Totale (con mutui cartolarizzati)	547.983	536.225	11.758	2,19%
<i>altri debiti</i>	1.016	1.798		
	548.999	538.023	10.976	2,04%



La raccolta diretta

Il collocamento dei prodotti di investimento è stato effettuato nel rispetto delle disposizioni legislative volte ad assicurare alla clientela la necessaria trasparenza e comprensibilità. Tutte le filiali sono da tempo dotate di strumenti adeguati (Fogli informativi, Testi contrattuali, Avvisi al Pubblico) ed hanno ricevuto tutte le istruzioni per garantire il pieno rispetto della normativa vigente, agevolando così i risparmiatori nel paragonare prezzi, condizioni applicate e relativi rischi.

L'attenzione al cliente da sempre è infatti considerato un obiettivo strategico cui è indirizzata tutta la struttura organizzativa della Banca.

Purtroppo l'esercizio appena chiuso sul fronte della raccolta ha vissuto una problematica inattesa, come quella riveniente dal D.L. 95/2012 (spending review) /disposizione in materia di tesorerie scolastiche che prevedeva che le disponibilità liquide dei singoli istituti dovevano confluire entro il 12.11.2012 sulle tesorerie statali. Per quello che riguarda la nostra Banca, che nel tempo ha voluto mantenere un "rapporto privilegiato" con detti Enti avendo acquisito ben 15 gestioni di tesoreria, tale disposto ha comportato una decremento delle masse di raccolta di oltre 2,3 milioni di euro.

Tale importo si è andato ad aggiungersi a quello "uscito", dalle Tesorerie dei Comuni, in forza del D.L. 24.1.2012 – disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.

RACCOLTA DIRETTA		(dati in migliaia di Euro)		
	2012	2011	v. ass.	v. %
FORME DI RACCOLTA				
Depositi a risparmio	38.540	44.031	-5.491	-12,47%
Carta conto Cabel Pay	1.181	33	1.148	3478,79%
Time deposit	88.770	18.680	70.090	375,21%
Certificati di Deposito	29.920	4.196	25.724	613,06%
Conti Correnti (*)	166.176	183.855	-17.679	-9,62%
Pronti contro termine	10.323	14.971	-4.648	-31,05%
Prestiti obbligazionari	161.407	211.798	-50.391	-23,79%
Mutui passivi	38	40	-2	-5,00%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA ESCL. CARTOLARIZZAZIONE	496.355	477.604	18.751	3,93%
Debiti verso società veicolo per mutui cartolarizzati	9.669	11.791	-2.122	-18,00%
Totale Raccolta diretta	506.024	489.395	16.629	3,40%
(S) altri debiti	1.016	1.798		
Totale debiti verso clientela	507.040	491.193	16.629	3,23%

(*) di cui conti correnti in valuta 230 mila euro



La composizione della raccolta diretta per scadenza temporale mostra una diminuzione della componente a medio termine (-23,79%) a vantaggio delle componenti caratterizzate da un rendimento relativamente più significativo quali i certificati di deposito e i depositi a durata prestabilita (Time Deposit) e, rispettivamente +613,06% e +375,21%. Questi ultimi hanno anche "attratto" il decremento delle operazioni di Pronti Contro Termine (PCT) (-31,05%).

Tale evoluzione della raccolta diretta sta evidenziando in maniera sempre più marcata una re-distribuzione del risparmio verso forme tecniche a vista e a breve termine, aumentando di fatto il disallineamento delle scadenze tra l'attivo ed il passivo di bilancio. Siamo consapevoli di questa situazione e dei suoi possibili effetti, per questo sarà importante mantenere un continuo monitoraggio al fine di evitare tensioni sul fronte della liquidità.

In relazione all'andamento dei tassi di riferimento del mercato finanziario, il riacquisto e la cessione delle obbligazioni emesse dalla banca con la clientela ha generato utili netti di euro 162,78 mila contro i 199,67 mila del 2011.

Nella voce del passivo di bilancio "debiti verso clientela" sono iscritte passività per euro 9,66 milioni, che costituiscono contropartita di attività cedute e non cancellate dal bilancio. Queste passività finanziarie derivano dall'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari effettuata in due tranches nel 2007 e nel 2010, che è oggetto per la consistenza, di iscrizione nell'attivo e nel passivo poiché in ossequio alle previsioni del principio contabile internazionale "IAS 39", non sussistono i presupposti per procedere alla c.d. "derecognition". Per i dettagli dell'operazione si rimanda alla nota integrativa (Parte E)

Considerato che la raccolta costituisce oggi sempre più una risorsa scarsa, volendo assicurare ai soci ed alla clientela in genere tassi vantaggiosi rispetto alla concorrenza, il costo medio della raccolta diretta è risultato del 2,416% rispetto all'1,856% del 2011 (rispetto al dato di sistema pari al 2,07%).

Per completezza di informazione si sottolinea che dal 1.1.2012 le rendite finanziarie, con riferimento agli interessi ed altri proventi derivanti dai conti correnti, depositi bancari, postali e prestiti obbligazionari scontano un'aliquota unica del 20% (D.Lgs 138/2011).

Aspetto qualificante e peculiare della Banca che deve essere sempre valorizzato, è dato dalla rilevanza sociale che rappresenta il risparmio raccolto che viene destinato quale risorsa finanziaria al sostegno e sviluppo delle attività economiche della zona in cui il risparmio stesso si è prodotto. Accanto alle favorevoli condizioni economiche, il reinvestimento delle risorse finanziarie sullo stesso territorio deve essere rimarcato quale elemento di valore dell'intera collettività.

Con riferimento al grado di concentrazione della raccolta diretta l'analisi per giacenze e numero di posizioni per classi di importo conferma un elevato grado di frazionamento che riflette l'attività della Banca rivolta a tutti gli operatori del territorio; infatti il 41,98% delle posizioni detiene fino a 50.000,00 euro, con un'incidenza di tali posizioni minori pari a circa il 91,82% del totale della raccolta diretta.



RACCOLTA DIRETTA PER CLASSI DI IMPORTO		(composizione in %)		
	2012 importo	2012 posizioni	2011 importo	2011 posizioni
Fino a 25.000	20,62%	80,86%	22,02%	80,84%
Da 25.000 a 50.000	21,36%	10,96%	19,74%	10,70%
Da 50.000 a 150.000	28,88%	6,41%	27,88%	6,63%
Da 150.000 a 300.000	13,90%	1,27%	12,81%	1,21%
Da 300.000 a 1.000.000	11,03%	0,46%	13,69%	0,59%
Oltre 1.000.000	4,20%	0,05%	3,86%	0,04%

La Raccolta Indiretta

La *raccolta indiretta* ai valori di mercato al 31 dicembre 2012 si è attestata ad euro 41,959 milioni (-10,40% rispetto al 2011).

Il decremento è dovuto alla repentina crescita dei corsi dei Titoli di Stato che hanno permesso a molti clienti, attraverso lo smobilizzo, il realizzo di ottime plusvalenze, i cui controvalori sono poi confluiti su molti dei nostri prodotti di raccolta diretta.

Al suo interno a conferma della prudenza "indotta" della nostra clientela, vi è una netta prevalenza dei titoli di stato (80,30%).

RACCOLTA INDIRETTA		(composizione in %)		
	2012	2011	v. ass.	v. %
RISPARMIO AMMINISTRATO				
Titoli di Stato	33.694	38.299	-4.605	-12,02%
Titoli obbligazionari	3.307	3.939	-632	-16,04%
Titoli azionari (azioni/ETF)	4.958	4.592	366	7,97%
Totale Raccolta indiretta	41.959	46.830	-4.871	-10,40%

Gli impieghi verso la clientela e la qualità del credito

Il 2012 è stato un anno particolarmente difficile specie nel comparto dell' erogazione di credito. Da parte di molte banche c'è stata una pesante chiusura a nuove erogazioni e non sono mancate richieste di rientro su posizioni affidate, il tutto in dipendenza della crisi economica e dell'avvio della fase di adeguamento ai più rigorosi parametri di Basilea 3 già intrapresi dai grossi istituti che, a fronte della difficoltà di procedere ad aumenti di capitale in questa fase del mercato borsistico, della riduzione dei risultati economici e quindi dell'accrescimento per destinazioni a riserve, non hanno a disposizione che la leva più immediata di tendere ad una riduzione del portafoglio crediti per riparametrare i rapporti patrimoniali.



Pur rilevando una minore richiesta di credito da parte di soggetti affidabili e con prospettive, in conseguenza della crisi che determina minori investimenti, la nostra Banca è stata più che mai impegnata nel vagliare e supportare l'erogazione creditizia a sostegno del territorio e specificatamente delle famiglie e delle imprese.

Ciò ha indotto e continua ad indurre ad operare ricercando il necessario bilanciamento tra criteri di sana e prudente gestione e fabbisogni creditizi del tessuto imprenditoriale del territorio, cui la Banca come entità locale di natura cooperativistica, ritiene di non doversi sottrarre contando con piena consapevolezza anche sulla situazione di "sanezza" patrimoniale, che da sempre connota i profili strutturali aziendali e sulla buona redditività gestionale che, pur nelle flessioni contingenti, consente di fronteggiare ampiamente anche l'accentuazione del rischio di credito.

Per analizzare questo fenomeno purtroppo in costante crescita, va tenuto conto che a differenza del 2007, quando a mettere in difficoltà le famiglie e le imprese erano stati i tassi euribor saliti impetuosamente, oggi la ragione della crisi è diversa: privati e famiglie faticano a pagare le rate perché in molti casi si è perso il posto di lavoro, le imprese vedono allungarsi i tempi di incasso dei propri crediti, anche ed in special modo verso la pubblica amministrazione, e i portafogli ordini si sono ridotti.

I crediti verso la clientela al lordo delle svalutazioni, ammontano a 436,458 milioni di euro di euro, con un incremento su base annua del 1,05%. Al netto delle svalutazioni effettuate nell'esercizio in rassegna, essi ammontano a 428,066 milioni di euro. Il dato non è rilevante, ma sicuramente migliore di quello medio di sistema (-1,9%).

Detto importo comprende i crediti "residui" oggetto di cartolarizzazione le quali, non avendo comportato il "sostanziale" trasferimento dei rischi e benefici delle attività vedute, non consentono la cancellazione del bilancio dei crediti medesimi, a norma dello IAS 39.

Nel Marzo 2012 è stata avviata una operazione di auto cartolarizzazione multioriginator tramite cessione di portafoglio mutui residenziali, avente come società veicolo la SPV Pontormo RMBS srl. Essa ha visto l'adesione di altre 4 banche del Gruppo Cabel. L'operazione è andata poi a perfezionarsi nel mese di ottobre per complessivi euro 565,951 milioni di cui euro 83,3601 milioni di competenza della nostra Banca.

Le ragioni a fondamento dell'operazione risiedono nella opportunità di utilizzare i titoli rivenienti dalla suddetta operazione, in base alle esigenze di liquidità della Banca, per:

- raccogliere liquidità a breve termine attraverso strutture REPOs con la Banca Centrale Europea
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Intermobiliare Collateralizzato (New Mic)
- effettuare operazioni di pronti contro termine con la clientela.



Nel dettaglio la composizione dei crediti verso la clientela risulta essere la seguente, sottolineando che il dato è considerato al lordo dei mutui in bonis ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione e auto-cartolarizzazione già concluse per i cui dettagli si rimanda alla nota integrativa "parte E":

IMPIEGHI CLIENTELA		(dati in migliaia di Euro)		
	2012	2011	v. ass.	v. %
FORME D'IMPIEGO				
Conti correnti ordinari e sbf	102.053	101.973	80	0,08%
Conti correnti anticipi	12.310	15.885	-3.575	-22,51%
Finanziamenti Import-Export e Finanz. in Valuta	3.341	2.853	488	17,10%
Mutui Ipotecari (comprensivi dell'Autocartolarizzazione)	238.187	233.206	4.981	2,14%
Prestiti chirografari	55.228	56.441	-1.213	-2,15%
Portafoglio	1.056	866	190	21,94%
Sofferenze nette	4.203	3.042	1.161	38,17%
Attività Cedute e non cancellate	11.113	13.216	-2.103	-15,91%
Altri	575	71	504	709,86%
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA NETTI	428.066	427.553	513	0,12%
<i>Svalutazione</i>	<i>8.392</i>	<i>4.374</i>		
<i>Totale crediti verso clientela al lordo delle svalutazioni di Bilancio</i>	<i>436.458</i>	<i>431.927</i>	<i>4.531</i>	<i>1,05%</i>
Altri Crediti (*)	23.631	-	23.631	
TOTALE IMPIEGHI NETTI	451.697	427.553	24.144	5,65%
<i>Totale impieghi lordi</i>	<i>460.089</i>	<i>431.927</i>	<i>28.162</i>	<i>6,52%</i>
(*) Composizione voce "Altri Crediti"				
Crediti verso SPV Pontormo RMBS srl	8.519	-		
Deposito presso Cassa Depositi e Prestiti	15.069	-		

La parte più rilevante degli impieghi a clientela si conferma quella rappresentata dai mutui ipotecari (oltre il 55,64%). Tale tipologia di garanzia assunta a presidio, pur in presenza di una situazione congiunturale avversa, ci pone in una situazione di fondata tranquillità.

Da rilevare la crescita dei finanziamenti in valuta e all'import-export (+17,10%).

Dai dati patrimoniali non emerge concretamente, ma l'aiuto al territorio si è anche manifestato nelle diverse rinegoziazioni degli affidamenti in essere, ad esempio tramite l'allungamento dei tempi di rimborso o la sospensione delle quote capitale concesse alle PMI (29 operazioni), che hanno consentito a molte famiglie ed imprese di alleggerire il peso dei loro impegni finanziari.



La composizione per tipologia temporale evidenzia un maggior peso dei finanziamenti a medio e lungo termine, mentre per quello che attiene il rischio di tasso, si evidenzia la prevalenza del tasso variabile sul fisso, soprattutto nel comparto a medio lungo-termine:

COMPOSIZIONE TEMPORALE DEGLI IMPIEGHI		(composizione in %)	
	2012	2011	
Crediti a breve termine	45,36%	42,41%	
a) di cui tasso fisso	12,82%	11,07%	
b) di cui tasso variabile	87,18%	88,93%	
Crediti a medio e lungo termine	54,64%	57,59%	
a) di cui tasso fisso	17,91%	16,61%	
b) di cui tasso variabile	82,09%	83,39%	

Stante la situazione congiunturale, seppur in diminuzione rispetto agli anni precedenti, rimane importante l'apporto dei Confidi di Categoria in forza delle molteplici convenzioni - che nel corso dell'anno sono state peraltro riviste - che prevedono una prestazione di garanzia mediamente pari al 50%. Un supporto questo importante in questa fase che va sottolineato e che non sta venendo meno.

Le operazioni realizzate in convenzione che hanno avuto per oggetto sia nuove erogazioni, sia riscadenzamenti e/o accorpamenti di linee di credito di diversa tipologia, sono state n. 194 per un controvalore di 18,04 milioni di euro (nel 2011 n. 181 per un Ctv di 15,9 milioni di euro).

Anche nel 2012 rimane elevato il frazionamento dei crediti a clientela. Ben il 60,77% della clientela rientra nella fascia di utilizzo fino a 50 mila euro e solo il 3,48 % delle posizioni affidate presenta utilizzi superiori a 500 mila euro.

IMPIEGHI ECONOMICI PER CLASSI DI IMPORTO	(composizione in %)			
	2012 importo	2012 Su posizioni	2011 importo	2011 Su posizioni
Fino a 50.000	14,06%	60,77%	14,21%	60,32%
Da 50.000 a 125.000	23,68%	22,30%	23,46%	22,46%
Da 125.000 a 250.000	21,96%	9,85%	19,46%	9,59%
Da 250.000 a 500.000	15,13%	3,60%	16,10%	4,36%
Da 500.000 a 1.000.000	12,12%	2,01%	12,60%	1,83%
Oltre 1.000.000	13,95%	1,47%	14,17%	1,44%



Il fenomeno concentrazione del rischio di credito sia per singola posizione che per gruppo rileva una situazione di basso profilo di tale rischio. Tale situazione scaturisce da specifiche politiche creditizie aziendali mirate appunto al frazionamento, oltre ad essere in parte connaturata alla tipologia di banca locale. L'obiettivo del triennio ben evidenziato nel nuovo piano industriale è quello comunque di ridurre ulteriormente la attuale concentrazione, mettendo così le risorse di liquidità a disposizione di una più ampia platea di imprese e famiglie.

IMPIEGHI ECONOMICI: Frazionamento del rischio per singola posizione (*)		
	2012	2011
Prime 10 posizioni (max 20% impieghi)	9,45%	8,45%
Prime 20 posizioni (max 30% impieghi)	14,62%	13,38%
Prime 50 posizioni (max 40% impieghi)	24,59%	23,85%
Posizioni residue	75,21%	76,15%

(*) Dati al netto esposizione con la Cassa Dep. Prestiti pari ad Euro 15 milioni (garanzia MEF - rischio a ponderazione zero)

IMPIEGHI ECONOMICI: Frazionamento del rischio per Gruppo		
	2012	2011
Prime 10 posizioni (max 20% impieghi)	12,40%	11,65%
Prime 20 posizioni (max 30% impieghi)	19,32%	18,74%
Prime 50 posizioni (max 40% impieghi)	32,50%	31,31%
Posizioni residue	43,00%	68,69%



I principali settori economici cui fa capo la maggior parte dei finanziamenti alla clientela, con riferimento al settore dei produttori privati e delle famiglie, sono i seguenti:

DIVISIONE IMPIEGHI PRIVATI E FAMIGLIE		(dati in migliaia di Euro)		
	2012	2011	v. ass.	v. %
PRODUTTORI PRIVATI				
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni (ingrosso e minuto)	79.733	77.607	2.126	2,74%
Altri servizi destinabili alla vendita	39.041	41.328	-2.287	-5,53%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	25.665	24.652	1.013	4,11%
Edilizia e opere pubbliche	61.965	60.555	1.410	2,33%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	19.915	19.777	138	0,70%
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	5.582	5.178	404	7,80%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	6.291	6.874	-583	-8,48%
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	2.930	4.231	-1.301	-30,75%
Servizi degli alberghi e pubblici servizi	7.883	7.965	-82	-1,03%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	8.612	8.604	8	0,09%
Altri prodotti industriali	6.362	6.514	-152	-2,33%
Macchine agricole e industriali	5.723	6.143	-420	-6,84%
Macch. per ufficio, elaboraz.dat, strumenti di precis., ottici e similari	3.080	2.781	299	10,75%
Prodotti in gomma ed in plastica	1.282	1.285	-3	-0,23%
Servizi dei trasporti interni	1.370	1.824	-454	-24,89%
Prodotti energetici	807	1.410	-603	-42,77%
Materiali e forniture elettriche	5.335	6.502	-1.167	-17,95%
Prodotti chimici	833	1.090	-257	-23,58%
Minerali e metalli ferrosi/non ferrosi esclusi quelli fossili e fertili	5.117	3.661	1.456	39,77%
Mezzi di trasporto	2.177	2.784	-607	-21,80%
Servizi connessi ai trasporti	937	1.158	-221	-19,08%
Servizi delle comunicazioni	237	268	-31	-11,57%
TOTALE PRODUTTORI PRIVATI	290.877	292.191	-1.314	-0,45%
FAMIGLIE	121.835	114.197	7.638	6,69%
TOTALE IMPIEGHI PRODUTTORI PRIVATI E FAMIGLIE	412.712	406.388	6.324	1,56%

Dall'analisi sopra riportata emerge che il settore privati e famiglie produttrici continua ad essere il nostro principale riferimento.

Da sottolineare anche che il credito alle imprese assiste, in maniera quasi esclusiva, tipologia di aziende di micro, piccola e media dimensione, largamente preponderanti nel tessuto economico locale di insediamento della Banca.

Il rendimento medio del comparto crediti nell'esercizio è stato del 4,478% contro il 4,320% del 2011.

La qualità del credito

Il rapido deterioramento economico determinatosi a seguito della crisi finanziaria che ha colpito la zona euro e l'Italia in particolare, ha notevolmente condizionato la qualità del credito.

Il flusso di nuove sofferenze, non elevatissimo nella prima parte dell'anno, si è infatti accentuato negli ultimi mesi,

RISCHIOSITÀ DEGLI IMPIEGHI				
	31/12/2012 (dati in milioni di Euro)	31/12/2012 %	31/12/2011 (dati in milioni di Euro)	31/12/2011 %
Sofferenze	4,203	0,93	3,043	0,71
Incagli	17,198	3,81	12,768	2,99
Crediti ristrutturati	0,496	0,11	0,674	0,16
Crediti scaduti e/o sconfinati deteriorati	4,271	0,95	1,968	0,46
Crediti in bonis	401,897	88,97	409,101	95,68
Altri Crediti*	23,631	5,23		
TOTALE	451,697	100,00	427,554	100,00

Sempre il protrarsi della crisi ha inevitabilmente incrementato anche quella parte di affidatari che possono essere considerati tecnicamente (come da definizione dell'organo di vigilanza) "in temporanea difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo" (c.d. incagliati).

Il totale dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2012 costituiti, secondo la definizione della Banca d'Italia, dalle posizioni a sofferenza, dalle partite incagliate, dai crediti ristrutturati e dai rapporti scaduti e sconfinanti (i cosiddetti pas due), si attestano, al netto delle rettifiche di valore a 26,169 milioni di euro rispetto ad 18,1 milioni di euro del 2011, con un incremento pari al 44,57%.

Le partite *a sofferenza*, esposizioni per cassa e fuori bilancio, nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza – anche se non accertata giudizialmente – o in situazioni sostanzialmente equiparabili, rappresentano una componente importante dei crediti deteriorati, al 31 dicembre 2012, presentano un saldo depurato delle svalutazioni analitiche e dell'effetto attualizzazione, di euro 4,203 milioni di euro, che si confronta con euro 3,042 dei dodici mesi precedenti.

Il loro peso sul patrimonio di vigilanza è pari al 7,25%.

I rapporti *ad incaglio netti*, sono passati da 12,768 milioni di euro a 17,198 milioni di euro, con un aumento rispetto ai dodici mesi precedenti del 34,69%. Seguendo un principio di sana e prudente gestione la valutazione sulla loro recuperabilità è stata articolata in due fasi che hanno previsto oltre alla metodologia forfettaria, basata su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD), anche una metodologia analitica effettuata su ogni singolo rapporto.

Il loro peso sul patrimonio di vigilanza è pari al 29,66%.

Entrambi i valori si ritengono di assoluta sostenibilità per la Banca.



I *crediti ristrutturati* netti pari a 496 mila euro, rilevano una diminuzione del 26,41% rispetto al 2011. La metodologia usata anche in questo caso è stata di tipo analitica.

Completano la categoria dei *crediti deteriorati*, i crediti scaduti. In questo aggregato vengono considerati i prestiti con rate scadute da oltre 90 giorni e gli affidamenti sconfinanti per lo stesso periodo, entrambi segnalati nel caso di superamento del limite del 5% dell'ammontare complessivo di esposizione da parte del singolo cliente, oltre che i crediti garantiti da ipoteca con rate scadute da oltre 90 giorni. Indipendentemente dalla citata soglia.

Al 31 dicembre 2012, al netto delle rettifiche essi ammontano a 4,271 milioni di euro, in aumento rispetto a fine 2011 del 164,46%. La metodologia usata è quella forfettaria con gli stessi parametri utilizzati per i crediti incagliati.

Per i *crediti in bonis*, per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, si è ritenuto, a scopo prudenziale, di procedere, oltre che alle previste svalutazioni collettive determinate tenendo conto delle serie storiche di insolvenze (default), ammontanti ad euro 444 mila, anche ad effettuare una svalutazione analitica di euro 580 mila.

Al 31 dicembre 2012, al netto di dette rettifiche essi ammontano a 425,528 milioni di euro.

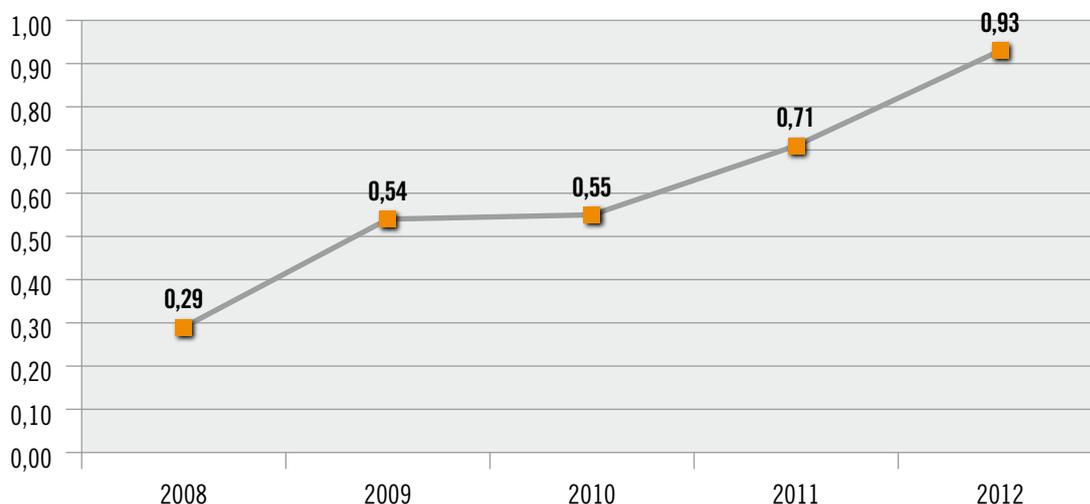
Tutte le rettifiche di valore/svalutazioni sono state spese al c/ economico dell'esercizio.

La dinamica dei crediti deteriorati lordi e netti sono meglio rappresentati nelle tabelle che seguono:

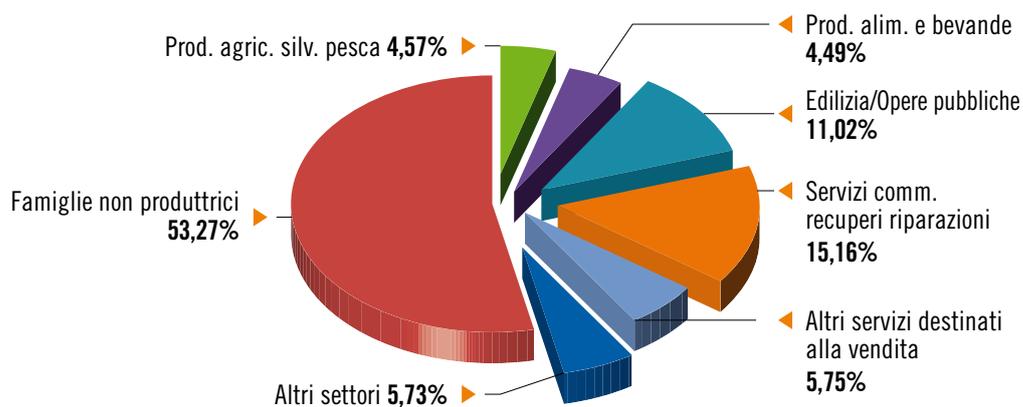
INDICI DELLA QUALITÀ DEL CREDITO		
	2012	2011
% su crediti netti		
% sofferenze nette su totale crediti netti	0,98%	0,71%
% incagli e ristrutturati netti su totale crediti netti	4,13%	3,14%
% esposizioni scadute nette su totale crediti netti	1,00%	0,38%
% totale crediti deteriorati netti su totale crediti netti	6,11%	4,23%
% su crediti Lordi		
% sofferenze lorde su totale crediti lordi	1,99%	1,69%
% incagli e ristrutturati lordi su totale crediti lordi	4,65%	3,28%
% esposizioni scadute lorde su totale crediti lordi	1,04%	0,39%
% totale crediti deteriorati lordi su totale crediti lordi	7,68%	5,37%
percentuali di copertura		
Sofferenze (*)	51,72%	50,29%
Incagli, ristrutturati e esposizioni scadute	11,54%	5,45%
crediti deteriorati totali	21,97%	22,15%
crediti in bonis	0,25%	0,10%

* Esclusi interessi maturati

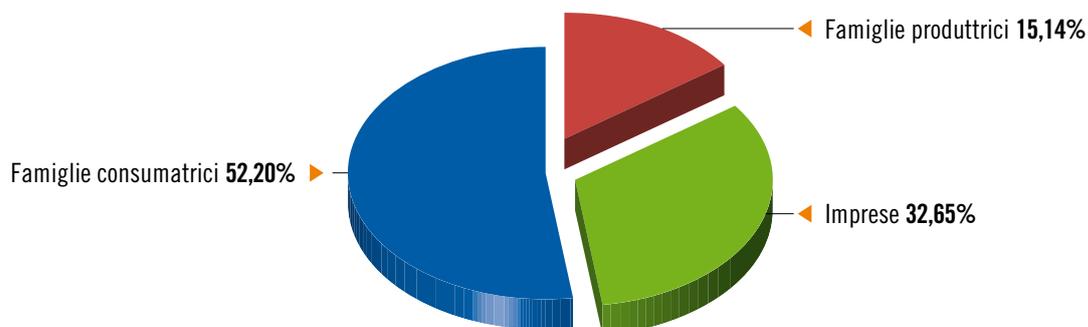
RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI



SCADUTI/SCONFINANTI PER SETTORI DI ATTIVITÀ (valori%)

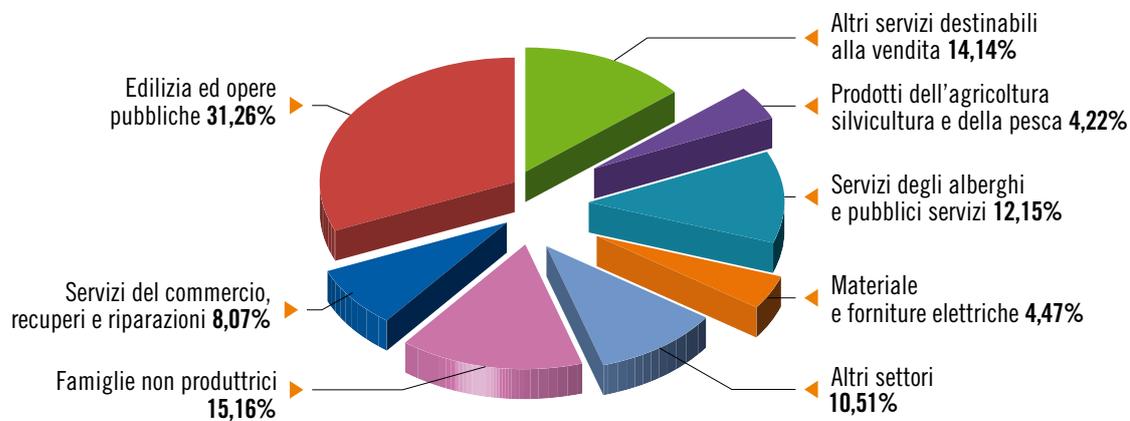


SCADUTI/SCONFINANTI PER RAMO DI ATTIVITÀ (valori%)

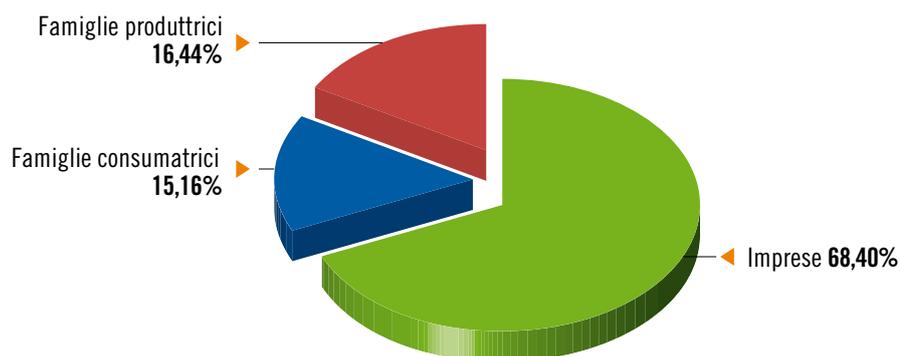




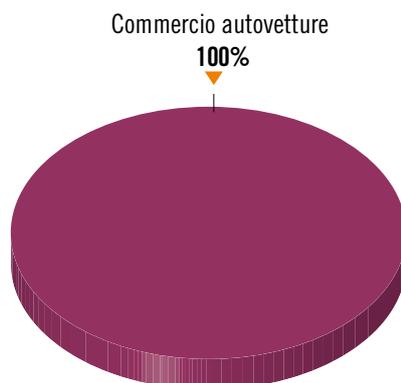
INCAGLI PER SETTORE DI ATTIVITÀ (valori%)



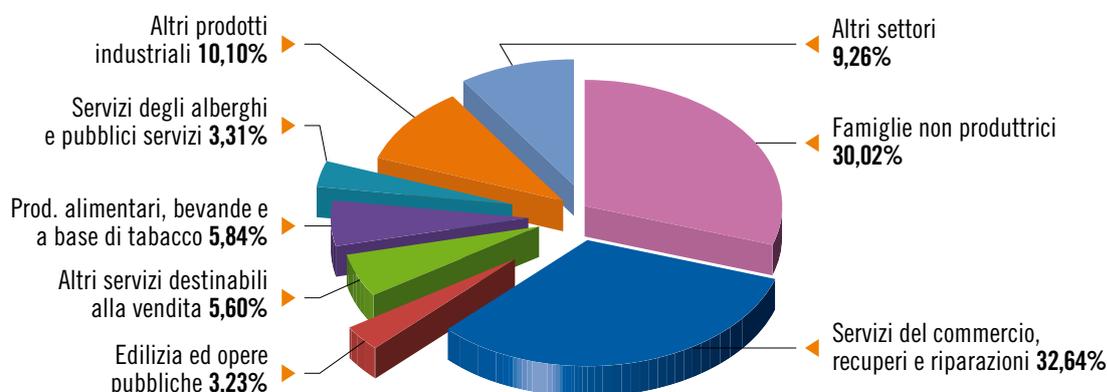
INCAGLI PER RAMO DI ATTIVITÀ (valori%)



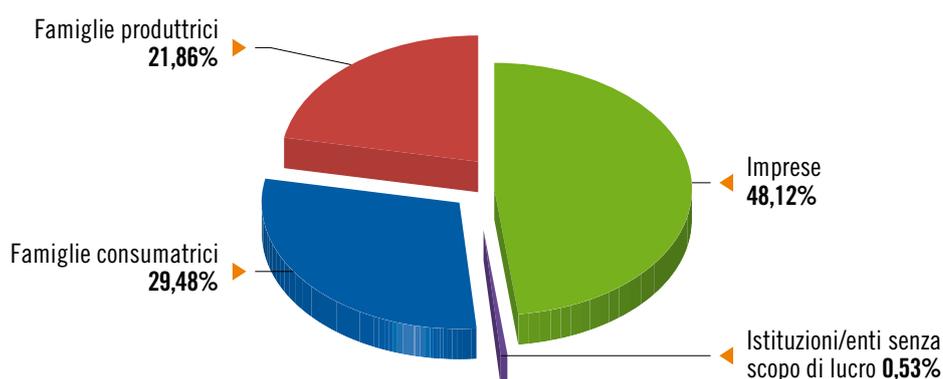
RISTRUTTURATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ (valori%)



SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ (valori%)



SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ (valori%)



I valori in crescita dei crediti anomali sono da leggere come il segnale tangibile dello sforzo compiuto dalla Banca per garantire al territorio il maggior credito possibile. La vicinanza alle aziende ed alle famiglie non può non significare anche condivisione dei momenti di difficoltà che queste incontrano nel loro operare quotidiano. E come ben sappiamo tutti, le difficoltà in questo momento purtroppo non mancano. Come già detto più volte anche negli anni scorsi, essere una Banca locale nei momenti di crisi economica è ancora più difficile, perché significa ricercare una sintesi tra due esigenze contrapposte. Da un lato la necessità di tutelare i propri depositanti che imporrebbe severi criteri di selezione e di monitoraggio del credito e dall'altro soddisfare le esigenze del sistema economico che proprio in questi momento di crisi si aspetta comprensione e supporto, a maggiore ragione da una Banca dove si è conosciuti per nome e dove, magari, si è anche Soci.



È questa una sintesi difficile da realizzare, ma noi ci proviamo ogni giorno con professionalità e umanità.

In relazione al mutato contesto economico che da un lato ha fatto aumentare l'alea di rischio nel settore del credito e dall'altro ha reso indispensabile una continua rivisitazione dei processi di concessione del credito ed un continuo ripensamento delle politiche creditizie stesse, nel mese di marzo 2012 il Consiglio, allo scopo di avere una visione d'insieme sempre attuale e consapevole anche per quello che attiene i profili di liquidità prospettiva coerente con gli obiettivi prefissati, ha deliberato che tutte le forme tecniche di nuovi finanziamento che superino l'importo di euro 500 mila, prima della loro istruttoria finalizzata a valutare compiutamente il merito creditizio attraverso il vaglio da parte degli organi tecnici a ciò preposti, debbano essere preventivamente presentate al Consiglio stesso, quale organo di supervisione strategica, per la considerazione di opportunità, avendo appunto tenuto conto delle politiche gestionali vigenti pro-tempore.

Le attività finanziarie e la posizione interbancaria - Estero cambi

Come per gli anni precedenti, la nostra Banca ha cercato da un lato di privilegiare la redditività cedolare dei titoli e dall'altro di sfruttare il miglioramento dei corsi dei titoli italiani - soprattutto nella seconda metà dell'anno - allo scopo di realizzare significative plusvalenze.

In questa ottica ed in relazione ai vincoli normativi esistenti, la prevalente composizione è formata dai titoli di Stato Italiani per il 91,96%, di cui a tasso variabile (CCT) per il 33,88% e a tasso fisso (BTP e BOT) il 58,08%.

Nel corso del 2012 il mercato è rimasto positivamente liquido, in quanto gli Istituti di Credito, a fronte di concessione di garanzie collaterali di elevata qualità (tipicamente obbligazioni del debito sovrano), hanno attinto a piene mani alla Bce con molteplici operazioni a mercato aperto.

Nel mese di febbraio anche la nostra Banca si è avvalsa dell'opportunità offerta dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"- già Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, che ha introdotto la possibilità per lo Stato di concedere la propria garanzia sulle passività delle banche italiane, con scadenza da tre mesi e fino a cinque anni, emesse successivamente alla data di entrata in vigore del provvedimento.

Cogliendo la possibilità di carattere eccezionale prevista dal Governo nell'ambito delle disposizioni per il rafforzamento del sistema finanziario nazionale, il ricorso a tale garanzia è stato valutato positivamente con riferimento alla possibilità di avvalersi dei titoli in argomento per ricorrere a operazioni di rifinanziamento, salvaguardando il profilo di liquidità in un contesto di grave turbolenza sul mercato della raccolta.

Nell'ottica di tutela prospettica della situazione finanziaria e patrimoniale e al fine di supportare il piano di funding - stanti le perduranti condizioni di tensione del mercato



finanziario – la Banca ha ritenuto, pertanto, di dare corso all'emissione di una passività con le caratteristiche richieste per beneficiare della garanzia sopra menzionata e la finalità di utilizzo per l'accesso alla già richiamata operazione di rifinanziamento.

La passività in esame, emessa per un ammontare pari ad 35 milioni di euro, ha una durata di 36 mesi (scadenza 20.2.2015).

Il ricorso alla garanzia dello Stato si è collocato quindi nel contesto dei presidi per il mantenimento di un adeguato grado di trasformazione delle scadenze, condizione necessaria per il perseguimento dell'obiettivo aziendale di sostegno all'economia del territorio. In tale presupposto, la liquidità ottenuta pari ad 31,8 milioni di euro è stata destinata in via prioritaria (80%) alla sostituzione della raccolta a medio/lungo termine in scadenza. La parte residua è stata utilizzata, in presenza di idonei presupposti di affidamento, per nuove iniziative di finanziamento (o rinnovo delle esistenti) a condizioni correlate, oltre che alle caratteristiche dell'operazione di impiego, al costo della provvista specifica e tenuto conto del necessario rispetto dei vincoli posti dalla struttura delle scadenze. In via interinale, nelle more dell'impiego per le finalità sopra descritte, la provvista generata è stata destinata al rafforzamento della posizione di tesoreria e/o investita in titoli di stato italiani.

La consistenza delle diverse attività finanziarie ammontava complessivamente a fine 2012 ad euro 156,570 milioni, in aumento del 48,88% rispetto al 2011. Il dato che ricomprende le partecipazioni, non ricomprende invece le nostre obbligazioni in portafoglio ammontanti a nominali euro 15,331 milioni e i titoli junior provenienti dall'operazione di cartolarizzazione dei mutui, ammontanti ad euro 1,430 milioni nominali (invariato rispetto al 2011).

ATTIVITÀ FINANZIARIE		(dati in migliaia di Euro)		
	2012	2011	v. ass.	v. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT-Held for trading)	2.242	11.080	-8.838	-79,77%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS-Available For Sale)	144.059	73.569	70.490	95,82%
Finanziamenti e Crediti (LR-Loans and Receivables)	10.269	20.518	-10.249	-49,95%
Totale	156.570	105.167	51.403	48,88%

Risulta evidente che l'incremento ha riguardato esclusivamente il settore AFS, ed è sostanzialmente riconducibile al comparto dei Titoli di Stato Italiani.

ATTIVITÀ FINANZIARIE detenute per la negoziazione (HFT)		(dati in migliaia di Euro)		
	2012	2011	v. ass.	v. %
Titoli di Stato italiani a tasso variabile			-	
Titoli di Stato italiani a tasso fisso	1.993	9.951	-7.958	-79,97%
Obbligazioni Bancarie	249	1.129	-880	-77,95%
Titoli di Capitale e quote di OICR			-	
Totale	2.242	11.080	-8.838	-79,77%



Il comparto dei Titoli di Stato Italiani è costituito per il 100% da BOT.

ATTIVITÀ FINANZIARIE disponibili per la vendita (AFS)		(dati in migliaia di Euro)		
	2012	2011	v. ass.	v. %
Titoli di Stato italiani a tasso variabile	61.508	44.534	16.974	38,11%
Titoli di Stato italiani o altri enti pubblici a tasso fisso	75.328	24.206	51.122	211,20%
Obbligazioni Bancarie	1.616	26	1.590	6116,03%
Partecipazioni	5.599	4.803	796	16,57%
Titoli di stato Argentini	8	-	8	100,00%
Totale	144.059	73.569	70.490	95,82%

L'incremento ha riguardato essenzialmente i titoli di Stato Italiani, che costituiscono il 98,82% del comparto.

ATTIVITÀ FINANZIARIE classificate tra finanziamenti e crediti (LR)		(dati in migliaia di Euro)		
	2012	2011	v. ass.	v. %
Titoli di stato Italiano a tasso variabile	10.269	20.518	-10.249	-49,95%
Totale	10.269	20.518	-10.249	-49,95%

Il comparto LR (Finanziamenti e Crediti) è invece costituito da 2 obbligazioni bancarie acquisite dalle consorelle BCC di Castagneto Carducci e BCC di Fornacette aventi scadenza rispettivamente il 01/02/2013 e il 20/04/2013.

*La gestione di tesoreria del portafoglio di proprietà ha prodotto componenti di reddito cedolare pari al 3,31%, in aumento rispetto al 2,474% del 2011.

* Il risultato netto dell'attività di negoziazione (HFT) ammonta ad un valore positivo di euro 357.657,69 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 180.365,87 euro pari al 101,73%.

* Gli utili da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita (AFS) ammontano ad euro 1.599.676,05, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 1.500.060,16 euro.

Per quanto riguarda i rischi inerenti al portafoglio, la Banca ha stabilito da tempo, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, un apposito regolamento del processo di finanza, precisando limiti operativi e fissando appositi criteri gestionali in merito ai rischi di mercato. Lo stesso nel 2012 ha subito degli importanti adeguamenti per attualizzarlo alle nuove operatività e rischi di mercato e di controparte.

Anche *la duration* che rappresenta la durata media di un titolo obbligazionario ponderando ogni rimborso in base al momento in cui verrà effettuato ed è quindi un indicatore di quanto la variazione dei tassi di interesse potrà influenzare i prezzi del portafoglio titoli, si attesta a fine anno a 1 anni e 7 mesi, più basso rispetto al 2011 (2 anni e 7 mesi). Nel corso dell'intero esercizio, il dato è sempre stato in linea ampiamente entro i parametri fissati dal regolamento aziendale di gestione della finanza e di piena conferma del criterio prudenziale della linea di gestione del comparto titoli.

In ambito di gestione dell'area finanza, il presidio del rischio di liquidità, con monitoraggio stretto dei flussi, è stato attivo ed oggetto di costante esame e riferimento agli organi di governance e di controllo riscontrandone sempre il governo entro parametri di assoluta regolarità, come di seguito esposto più in dettaglio nella parte della Nota integrativa sulla gestione dei rischi.

Crediti verso banche

La liquidità rappresentata dai depositi presso istituzioni creditizie ammontava al 31.12.2012 ad 19,587 milioni di euro in linea con il dato del 2011 (-1,32%). In essa è compresa il deposito di riserva obbligatorio pari 2,916 milioni di euro (-38,46%), dovuto alla variazione, con decorrenza 18.1.2012) del coefficiente di riserva obbligatoria passato dal 2% all'1% a seguito del provvedimento del Consiglio Direttivo della Bce (cfr comunicazione Bankit n. 1033042 del 15.12.2011).

La verifica delle disponibilità liquide viene effettuata giornalmente sulla base dello scadenziario dei flussi di entrata ed uscita prodotti dall'area finanza e dal centro servizi, provvedendo nel contempo a verificare, preventivamente, il rispetto dei limiti operativi assegnati.

Il dato medio della liquidità nel corso dei dodici mesi è stato pari a 18,9 milioni di euro ed ha espresso un rendimento medio del 1,12%, in diminuzione rispetto al 1,23% del 2011.

Debiti verso banche

A fine 2012 questa voce registra un aumento di oltre 51 milioni di euro, dovuto all'operazione in asta con la Bce del febbraio 2012, sopra accennata, e ad altre due operazioni della specie per 25 milioni di euro con decorrenza dicembre 2012, per un totale complessivo di 72,17 milioni di euro.

La banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento per il tramite dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane con la BCE e le disponibilità di "titoli eligible" in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli haircut applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.

* **Il settore estero** con 30,230 milioni di euro di bonifici effettuati e ricevuti per conto della clientela evidenzia una diminuzione del 10,34% rispetto al 2011, mentre i volumi del fin import/fin export/finanziamenti in valuta sono stati pari a 10,616 milioni di euro (+27,30% rispetto al 2011). L'attività ha generato un risultato economico, tra commissioni e interessi, di 157,215 mila euro (+19,92% rispetto al 2011).

Nel corso dell'anno l'Ufficio Ispettorato ha svolto la specifica funzione di controllo dell'area finanza e a, norma delle vigenti disposizioni, ne ha resi edotti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. Tale ufficio ha anche il compito di gestire i reclami secondo quanto previsto dalla legge e dai regolamenti in vigore. Per quanto riguarda in particolare i reclami in



materia di servizi di investimento e servizi connessi (regolamento Consob n.11522 del 1° luglio 1998 e successive modifiche ed integrazioni), si specifica che nell'anno 2012 è pervenuto un solo reclamo a cui si è data pronta risposta.

Partecipazioni

Le partecipazioni detenute dalla Banca attengono in misura nettamente prevalente a società del Gruppo Cabel, nostro fornitore primario di servizi informatici. Il Gruppo Cabel è peraltro articolato in varie strutture societarie e svariati sono i servizi forniti.

Tutte le partecipazioni detenute hanno quindi tutte carattere di rilevanza strategica e sono funzionali per l'esercizio dell'attività e quindi classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

A fine anno l'aggregato ammonta a 5,599 milioni di euro con un incremento del 16,57% rispetto al 2011.

La variazione positiva è dovuta all'acquisto di n. 454.916 azioni Invest Banca spa per 0,796 milioni di euro.

Una posta residuale è rappresentata da azioni Iccrea Holding Spa per 0,110 milioni di euro (invariato rispetto al 2011).

SOCIETÀ PARTECIPATA						
	%	n° azioni 31/12/2012	Valore nominale	Valore di bilancio 31/12/2012	Valore di bilancio 31/12/2011	v. %
Invest Banca Spa	9,9	2.850.000	1.453.500,00	4.190.903,03	3.394.800,03	23,45%
ICCREA HOLDING Spa - Roma	0,01	2.288	118.175,20	110.477,88	110.477,88	0,00%
Cabel Industry Spa	2,5	75.000	75.000,00	75.000,00	75.000,00	0,00%
Cabel Ricerca e Formazione Scpa	10	10	5.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00%
Cabel per i pagamenti Scpa	8,065	100	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00%
Cabel Holding Spa	2,00	200.000	200.000,00	634.245,80	634.245,80	0,00%
Cabel Leasing Spa	4,00	2.000	200.000,00	533.513,30	533.513,30	0,00%
TOTALI			2.101.675,20	5.599.140,01	4.803.037,01	16,57%

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali

Al 31 dicembre 2012 le immobilizzazioni materiali presentano un saldo di euro 7,674 milioni (di cui 4,882 milioni si riferiscono a fabbricati e 1,351 si riferiscono ai terreni), contro euro 8,015 milioni dello scorso anno (-4,258%).

Il decremento è stato determinato da acquisizioni nette di beni strumentali per euro 0,250 milioni, da ammortamenti effettuati nell'esercizio per euro 0,587 milioni e cessioni lorde per euro 0,076 milioni.



Le attività immateriali sommano ad euro 47.013, con una diminuzione sul pregresso esercizio del 28,4%, conseguente alla sottoscrizione del contratto di outsourcing informatico con la partecipata Cabel che ha portato ad una riduzione degli acquisti di software di sistema ed aggiornamenti di questi.

Prodotti di copertura mutui

I contratti di IRS (Interest Rate Swap) stipulati per garantire la copertura dei tassi fissi contrattuali di N. 19 posizioni di mutuo ipotecario, mediante lo scambio con tassi variabili, ammontavano, ad euro 1,570 milioni nozionali.

Nella nota integrativa, parte "B" e parte "E" sono esposti i riferimenti di tipo contabile delle operazioni suddette.

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri sono pari ad euro 441,9 mila con un aumento di euro 35,9 mila sul pregresso esercizio (+8,9%) dovuto prevalentemente agli accantonamenti per premi di anzianità e ad accantonamenti per futuri interventi al Fondo di Garanzia Depositanti delle BCC/CR.

Essi sono iscritti alla voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale e si riferiscono alle voci in precedenza evidenziate, agli importi stanziati al Fondo di Beneficienza e Mutualità e al Fondo Rischi per controversie legali.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE INTEGRATA SUI RISCHI.

Il Sistema dei Controlli Interni

Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi interni devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione tali da consentire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo periodo e di conseguenza il mantenimento delle condizioni di stabilità della Banca.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli finalizzati ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.



A tal fine la Banca ha posto in essere un articolato ed organico sistema di controllo e gestione dei rischi, il cui obiettivo non è quello di minimizzare il rischio in senso assoluto, bensì quello di gestirlo consapevolmente al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento della complessiva attività aziendale.

La regolamentazione aziendale riguardante il sistema dei controlli interni è stata oggetto di una generale revisione allo scopo di adeguarne i contenuti ai mutati contesti operativi ed organizzativi della complessiva Struttura Aziendale.

Il sistema, nell'ambito del quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle operative e produttive, è articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

Controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture operative che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

Controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura delle Funzioni di Controllo e Gestione Crediti (Risk Controller) e Ispettorato contraddistinte da una separatezza dalle funzioni operative, aventi il compito di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici.

Controlli di conformità normativa svolti dalla Funzione di Compliance, il cui compito specifico è quello di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa ed i rischi reputazionali a questo collegati.

Essa in collaborazione con le altre funzioni presenti presso la Banca (Organizzazione, Controllo Crediti, Ispettorato, Revisione Interna, ecc.) è chiamata a sviluppare proprie metodologie di gestione del rischio in coerenza con le strategie e l'operatività aziendale, disegnando processi conformi alla normativa e prestando consulenza ed assistenza agli Organi di Vertice della Banca.

Controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale svolti dalla Funzione Antiriciclaggio, parzialmente esternalizzata alla Società META Srl presso la Divisione controlli di II° livello (Compliance e Antiriciclaggio), con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e



norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Al fine vigilare sui potenziali conflitti di interesse e sul rispetto sostanziale delle procedure stabilite e mantenere quindi la piena conoscenza ed il controllo sulle attività e le funzioni esternalizzate è stata istituita la figura del responsabile interno della Funzione Antiriciclaggio.

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Con particolare riferimento ai controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di revisione, tutt'ora in corso, a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Il suddetto processo di autovalutazione si conforma al principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla Banca.

Nell'ambito di tale processo la Banca ha definito la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine è stato da tempo costituito un *Comitato Ristretto* all'interno del quale sono rappresentate le Funzioni Organizzazione, Contabilità Generale, Segreteria Rischi, e Risk Management, quest'ultima attinente esclusivamente al monitoraggio rischio di liquidità.

Il Comitato Ristretto assume un ruolo cardine nello svolgimento delle attività fondamentali dell'ICAAP. Tale organo, operando in stretta collaborazione con la partecipata Cabel Industry Spa, fornitore del sistema informativo e del servizio di consulenza in materia di organizzazione aziendale, ha infatti il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, e che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali, quantificare/valutare il grado di esposizione ai medesimi rischi. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Le attività del Comitato sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.



Nello svolgimento di tali attività si tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: *rischio di credito; rischio di concentrazione (singola controparte e geo-settoriale); rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di controparte; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo*. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

In ossequio agli obblighi introdotti dal III° Pilastro di Basilea 2 la Banca pubblica sul proprio sito internet il documento di "*Informativa al pubblico*".

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme** la Banca ha adottato un modello che ha previsto l'assegnazione ad una Funzione Interna di Compliance.

Nel quadro della nuova regolamentazione prudenziale assume un ruolo rilevante la gestione del **rischio di conformità alle norme**, soprattutto con riferimento a quelle componenti di rischio (operativo, legale e reputazionale) non direttamente quantificabili ma che possono incidere in maniera significativa sull'equilibrio patrimoniale ed economico della Banca.

In considerazione della complessità e della importanza degli adempimenti che la Funzione di Conformità (Compliance) è chiamata a svolgere, la stessa è adeguatamente supportata nell'espletamento delle proprie funzioni da un servizio di consulenza, qualificato e competente, prestato dalla Nexen Business Consultants Spa.

L'attività di controllo, svolta dalla Funzione sulla base di un piano annuale delle attività, approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, si fonda su metodologie e supporti sviluppati dall'outsourcer nell'ambito del servizio di consulenza.

I risultati dell'attività svolta dalla Funzione sono formalizzati in specifici report e annualmente all'interno di un resoconto finale approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2012 è stata ultimata da parte della S.P. Consulting una accurata attività di assessment con riferimento agli ambiti normativi riguardanti l'Antiriciclaggio, la Trasparenza, la Privacy e l'Usura a seguito della quale sono state messe a punto e adottate alcune Policy aziendali (policy) con le quali sono state definite e formalizzate le regole generali assunte dalla Banca per garantire l'osservanza delle richiamate discipline.

In materia di antiriciclaggio la regolamentazione aziendale è stata riscritta anche in stretta collaborazione con la Società META, attuale responsabile della specifica Funzione.

Con riferimento alla gestione del **rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo**, in ossequio alla vigente disciplina di vigilanza, la Banca ha deciso anche per l'esercizio 2012

di avvalersi della facoltà di esternalizzazione, prevista dalla richiamata normativa, e quindi di mantenere, come detto, in capo alla società META Srl - Divisione controlli di II° livello (Compliance e Antiriciclaggio) la Funzione di responsabile Antiriciclaggio.

Di seguito si evidenziano le attività ed i compiti che detta Funzione è chiamata ad espletare:

- collaborazione (validazione/integrazione) per la predisposizione della regolamentazione interna che definisce responsabilità, compiti, modalità operative per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- individuazione delle norme applicabili, dei processi e delle attività interessate e valutazione dei rischi legali connessi;
- verifica dell'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proposta di modifiche organizzative e procedurali;
- verifica dell'affidabilità del sistema informatico;
- prestazione di attività di consulenza in materia di controlli e connesse scelte organizzative (ad evento);
- valutazione delle scelte organizzative e di controllo in caso di attivazione di nuovi servizi (ad evento);
- raccordo con altre funzioni aziendali per l'attività di formazione in materia;
- predisposizione dei flussi informativi.

Le attività come sopra assegnate sono dettagliate in un allegato allo specifico contratto formalizzato con la società Meta S.r.l. che disciplina, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione Generale e del Responsabile Antiriciclaggio Interno, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità, la possibilità per le Autorità di Vigilanza e la U.I.F. di accedere alle informazioni utili per l'attività di supervisione e controllo in capo alle stesse.

L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti delineati nel contratto con l'outsourcer.

I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report che, periodicamente, vengono illustrati al Consiglio di Amministrazione.

Il compito di monitorare le modalità di svolgimento del servizio da parte dell'outsourcer, ottemperando anche alle decisioni adottate in merito alla evidenziazione di anomalie e alle proposte di correttivi, nonché di vigilare sui potenziali conflitti di interesse e sul rispetto sostanziale delle procedure stabilite dal Consiglio di Amministrazione, è stato assegnato ad un Responsabile Interno appositamente designato il quale è altresì chiamato ad espletare le seguenti attività:

- procedere alla adeguata verifica rafforzata della clientela (ex art. 28 D.lgs n. 231/2007) anche nei casi in cui, per circostanze oggettive e/o soggettive appaia particolarmente elevato il rischio di riciclaggio;
- effettuare la trasmissione mensile dei dati aggregati alla U.I.F.



La Funzione di *Internal Audit*, che presidia i controlli di III° livello, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e/o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Funzione di Internal Audit è da tempo esternalizzata e affidata alla Società META S.r.l. ed è regolamentata dai nuovi impegni contrattuali assunti nello scorso mese di ottobre 2012.

L'attività di revisione si è svolta con regolarità e nel pieno rispetto degli accordi contrattuali ed ha riguardato i principali processi operativi/aree aziendali (Credito, Contenzioso, Filiali, Ispettorato, EDP, Continuità operativa, Area Finanza, ecc.) e l'applicazione delle principali normative di riferimento (Revisione processo ICAAP e gestione del rischio di liquidità, Politiche di remunerazione, ecc.).

L'attività si è altresì estesa su interventi di follow-up per i processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli interni della Banca e gli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

Nel corso del 2012 la Funzione di Internal Auditing ha conseguito la "Quality Assurance" ossia la certificazione, rilasciata da apposito Quality Assessor Validator, esterno indipendente, della conformità dell'attività espletata dalla Funzione agli Standard Internazionali della Professione di Internal Audit, dettati dall'Internal Audit Standard Boards (IASB) dell'IIA.

LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Con riguardo al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo, che rientrano tra le principali categorie di rischio, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Come già detto la Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. Con riguardo invece ai

rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo ne viene valutata l'esposizione sulla base di una analisi che tiene conto dei presidi esistenti e sono predisposti/aggiornati sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, secondo le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- la metodologia sviluppata in ambito ABI per la valutazione del rischio di concentrazione geo-settoriale;
- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua, trimestralmente, analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti, al rischio di concentrazione geo-settoriale, al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

L'intero processo ICAAP viene sottoposto a verifica da parte della Funzione di Compliance e a revisione da parte dell'Internal Auditing.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, sempre trimestralmente, sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di scenario. Secondo un approccio qualitativo basato sulla esperienza aziendale, sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità: di mercato/sistemica e specifica della Banca.



Nello scorso mese di settembre 2012 si è provveduto ad un aggiornamento della vigente regolamentazione interna in materia di *"Governo e Gestione del rischio di liquidità"* che ha riguardato:

- la implementazione degli indicatori di monitoraggio esterni con la rilevazione dello spread tra BTP a 10 anni e Bund di pari durata;
- la ridefinizione delle voci che compongono le APL (Attività prontamente liquidabili);
- la implementazione degli aggregati utilizzati per la determinazione della *"maturity ladder"*;
- la implementazione della reportistica destinata al Consiglio di Amministrazione e l'istituzione di un nuovo report denominato *"Executive Liquidity Report"* destinato alla Direzione Generale.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"* che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Tale presupposto è da considerarsi inoltre appropriato in quanto la banca ha una storia di redditività soddisfacente, un accesso alle risorse finanziarie coerente con le proprie esigenze di liquidità e una dotazione patrimoniale adeguata.

Il Conto economico

Il risultato netto della gestione passa, in conseguenza del prudente stanziamento di cui alla voce 130 del prospetto di riferimento, da euro 3,465 ad euro 1,183 milioni di euro.

Tale risultato è stata ottenuto continuando a privilegiare appropriati livelli di liquidità.

In linea generale la gestione ordinaria conferma un buon andamento dell'attività commerciale nonostante il rallentamento dell'economia. L'incremento del costo della raccolta è stato sostenuto da un lato da un analogo trend dei tassi degli impieghi economici e dall'altro da una attenta gestione della liquidità attiva (titoli e banche).



Il margine di interesse

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il margine di interesse si attesta a 12,441 milioni di euro, con un aumento del 3,96%.

Il differenziale tra il tasso medio dell'attivo fruttifero e il tasso medio del passivo oneroso è risultato del 2,063% rispetto al 2,481% dell'esercizio scorso.

Nel dettaglio delle voci che compongono tale margine, l'intermediazione con clientela ha prodotto interessi netti per 7,586 milioni (-15,17%); l'attività finanziaria riferita al flusso di interessi percepiti sul portafoglio di proprietà, evidenzia un +79,33%, mentre gli interessi netti sull'interbancario presentano una marginalità negativa di euro 220 mila, (-435 mila rispetto al 2011), dovuta principalmente al costo delle già richiamate operazioni di rifinanziamento presso la Bce.

MARGINE D'INTERESSE		(dati in migliaia di Euro)		
	2012	2011	v. ass.	v. %
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	24.674	21.333		
- su attività finanziarie	5.135	2.864	2.272	79,33%
- su crediti verso banche	203	257	-54	-20,96%
- su crediti verso clientela	19.330	18.207	1.123	6,17%
- su crediti verso il fisco	5	5	-	0,00%
INTERESSI PASSIVI	-12.232	-9.366	-2.866	30,60%
- su debiti verso banche	-423	-42	-381	909,16%
- su debiti verso clientela	-5.413	-3.217	-2.196	68,25%
- su titoli in circolazione	-6.332	-6.048	-284	4,70%
- saldo negativo differenziali di copertura	-64	-59	-5	8,63%
MARGINE D'INTERESSE	12.441	11.967	474	3,96%
DI CUI				
Interessi netti con clientela	7.586	8.943	-1.357	-15,17%
Interessi netti con banche	-220	215	-435	-202,24%
Interessi da titoli di debiti	5.135	2.864	2.272	79,33%
Interessi su derivati di copertura	-64	-59	-5	8,63%
Interessi verso il fisco	5	5	-	0,00%
MARGINE D'INTERESSE	12.441	11.967	474	3,96%

Le commissioni nette

Esse ammontano ad euro 3,634 milioni di euro, con una dinamica negativa del 4,25% da ascrivere per buona parte all'incremento delle commissioni passive con particolare riferimento all'onere riconosciuto allo Stato Italiano a fronte del rilascio della garanzia per l'emissione del prestito obbligazionario di euro 35 milioni di euro, la cui operazione è stata già analiticamente illustrata nel paragrafo "La posizione interbancaria e le attività finanziarie".

Le commissioni percepite dai servizi tradizionali sono risultate pari a 4,566 milioni euro (+5,57%)



Il risultato dell'attività finanziaria

L'attività in strumenti finanziari ha determinato un risultato netto positivo superiore di oltre 1,500 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, che ha interessato l'utile sul portafoglio di negoziazione per euro 374.737 (+84,43%), ma in maniera principale, l'utile da cessione di attività o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita per 1,599 milioni di euro.

I proventi dal riacquisto di nostre obbligazioni sono risultati pari a 162.780 mila euro, mentre i dividendi su partecipazioni ammontano a 60.131 euro ed il risultato economico netto della copertura mutui (IRS) ha evidenziato un costo di 20.900 euro.

Il margine di intermediazione

Per effetto dell'evoluzione combinata degli aggregati precedentemente descritti, il margine di intermediazione si è attestato a 18,252 milioni di euro, in aumento di 1,865 milioni di euro rispetto al 2011 (+11,38%).

Il rapporto fra margine di interesse e margine di intermediazione è pari al 68,16%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente 2011 che si era attestato al 73,03%, in considerazione dell'incremento del risultato positivo dell'operatività in titoli.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Tale risultato si è attestato a 13,285 milioni di euro in calo di 2,048 milioni (-13,36%) rispetto al 2011.

Sulla sua determinazione hanno influito le valutazioni prudenziali dei crediti all'interno di una prospettiva di lungo termine della continuità aziendale. Riprendendo più nel dettaglio quanto indicato nel paragrafo circa i crediti deteriorati, in relazione alla situazione che ha colpito il mercato immobiliare con particolare riferimento alla perdita di valori dei cespiti acquisiti in garanzia ipotecaria a supporto dei finanziamenti concessi, a seguito di riflessioni svolte il Consiglio ha ritenuto, prudentemente, di procedere ad una riduzione del valore delle stesse, allineandoli agli attuali valori di mercato, in ragione anche del fatto che sempre più frequentemente le azioni esecutive sugli immobili (vendite all'asta) producono risultati inferiori alle attese.

Questo nuovo profilo ha indotto quindi ad incrementare anche le svalutazioni su detti crediti ipotecari in sofferenza.

Si sottolinea che l'accantonamento/svalutazione non costituisce una perdita definitiva del credito, bensì una prudente appostazione volta a fronteggiare un esito non del tutto favorevole della realizzazione delle garanzie.

Sul presidio del credito in generale la Banca ha sempre investito e sta investendo molto, perché solo garantendosi sul futuro bassi livelli di perdite, da mitigare anche esse in prospettiva con politiche di svalutazione incisive, sarà possibile mantenere competitività nei prezzi, investire in qualità e, contemporaneamente generare la redditività necessaria al



rafforzamento patrimoniale. Per una crescita sostenibile le banche dovranno essere sane e profittevoli: le magie dell'apparenza dei numeri senza sostanza sono finite, anche se è bene sottolineare che ciò non ha mai riguardato la nostra Banca.

Complessivamente a fine esercizio le svalutazioni crediti effettuate ammontano a 5,763 milioni di euro, contro 1,478 milioni di euro del 2011; le riprese di valore sono risultate pari a 0,796 milioni di euro contro i 0,425 milioni del 2011.

Complessivamente a fine esercizio le svalutazioni crediti effettuate nel tempo a fronte dei crediti deteriorati ammontano a 8,392 milioni di euro, coprendo adeguatamente anche le peggiori previsioni di recupero ed anzi incorporano potenziali sopravvenienze di buona entità.

Costi operativi

Nel dettaglio la componente relativa alle spese del personale segna un +5,38% attestandosi a 6,657 milioni di euro per effetto dell'aumentato organico e degli aggiustamenti/ adeguamenti contrattuali.

Le altre spese amministrative attestandosi a 5,887 milioni di euro evidenziano un incremento di 490 mila euro (+9,09%) dovuto principalmente ai costi di impianto dell'operazione di auto cartolarizzazione per euro 116 mila, al nuovo contratto di outsourcing informatico con la partecipata Cabel pari ad euro 339 mila, e ai canoni di locazione degli immobili per euro 52 mila.

Nel complesso i costi operativi a fine 2012 si sono attestati a 11,684 milioni di euro, con un livello di assorbimento del margine di intermediazione, in leggera diminuzione, al 64,01% (65,15% nel 2011).

L'utile dell'operatività corrente

L'utile al lordo delle imposte ammonta a 1,601 milioni di euro, in diminuzione di 3,056 milioni di euro, quale conseguenza diretta di quanto in precedenza evidenziato.

L'utile netto di esercizio

L'utile netto, dopo aver determinato imposte complessive di competenza dell'esercizio pari a 418.306 euro, si è così attestato a 1,183 milioni di euro contro i 3,346 milioni di euro dell'anno precedente.



Sulla base di quanto precede si riportano nelle tabelle sottostanti i principali indicatori di redditività e di produttività economica:

PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ		
	2012	2011
Indici di Redditività		
Utile netto/patrimonio netto meno utile netto (ROE)	2,05%	6,77%
Risultato operativo/totale attivo (ROA)	1,11%	1,10%
Risultato operativo/raccolta diretta	1,44%	1,29%
Costi operativi/margine di intermediazione	64,01%	65,15%
Spese del personale/margine di intermediazione	36,47%	38,55%
Margine di interesse/margine di intermediazione	68,16%	73,03%
Indici di Produttività		
Raccolta diretta per dipendente (esclusa passività a fronte di attività cedute)	5.075.219	5.154.849
Impieghi su clientela per dipendente (incluse attività cedute)	4.609.155	4.597.353
Margine di intermediazione per dipendente	186.245	176.202
Costo medio del personale (escluso compensi amm.ri)	71.097	70.766
Totale costi operativi per dipendente	119.224	114.803
Risultato di gestione per dipendente	74.525	68.060

La redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva consente di integrare l'esposizione del risultato di esercizio con la variazione delle riserve patrimoniali. Sul bilancio al 31.12.2012 tale variazione risulta positiva per euro 3,354 milioni; nel 2011 la variazione negativa era stata di euro 1,745 milioni.

Il miglioramento di questa componente del bilancio è dipeso come già evidenziato nel capitolo relativo agli impieghi finanziari, dalle aumentati quotazioni dei corsi degli strumenti finanziari classificati alla voce 40 dello stato patrimoniale (Attività finanziarie disponibili per la vendita).

Il prospetto della redditività complessiva al 31.12.2012 chiude pertanto a euro 4,437 milioni, contro euro 1,720 milioni dell'esercizio 2011.



IL PATRIMONIO E I RISCHI

Il patrimonio netto

Il patrimonio rappresenta un elemento costitutivo e di garanzia per qualsiasi azienda, a maggior ragione per una banca che svolge un ruolo di "infrastruttura determinante per la zona in cui opera con una funzione cardine per il corretto funzionamento dei sistemi economici".

Da sempre peraltro il patrimonio delle imprese bancarie è materia di attenzione da parte del legislatore al fine di garantirne la massima stabilità e solvibilità.

Negli anni infatti sono stati identificati dei criteri per fissare i requisiti patrimoniali minimi ciascuna banca deve detenere, criteri che vengono costantemente revisionati come previsto in ultimo anche nella disciplina di Basilea 3 di prossima attivazione.

Per tale motivo la dotazione di una adeguata patrimonializzazione è sempre stata una priorità, consapevoli che questa voce rappresenti un primario elemento di garanzia per i depositanti e dia concretezza ai progetti di sviluppo della Banca.

Le risorse patrimoniali di cui oggi la Banca dispone si sono collocate e si stanno collocando, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari, con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare le esigenze delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

A fine 2012 la Banca, dopo l'appostazione di euro 970.000,00 alle riserve della quota di utile di esercizio, dispone di un patrimonio di 58.939.724,50 euro, facendo registrare un incremento del 7,84% sul 2011.

La sua composizione è la seguente:

PATRIMONIO	(dati in migliaia di Euro)			
	2012	2011	v. ass.	v. %
Capitale sociale	14	13	1	7,69%
Sovrapprezzi di emissione	1.390	1.330	60	4,51%
Riserve	55.389	54.419	970	1,78%
Riserve da valutazione	2.147	-1.107	3.254	-293,95%
Totale	58.940	54.655	4.285	7,84%

Le **riserve di rivalutazione** comprendono le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione di attività materiali per 1,378 milioni di euro e le riserve relative alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che presentano un saldo positivo di 976.252 di euro, oltre alla componente attuariale, negativa, dei benefici futuri a dipendenti e del TFR per Euro 0,207 milioni.

Da rilevare che la variazione positiva di detta riserva di rivalutazione è prevalentemente riconducibile ai titoli di stato italiani presenti nel portafoglio.

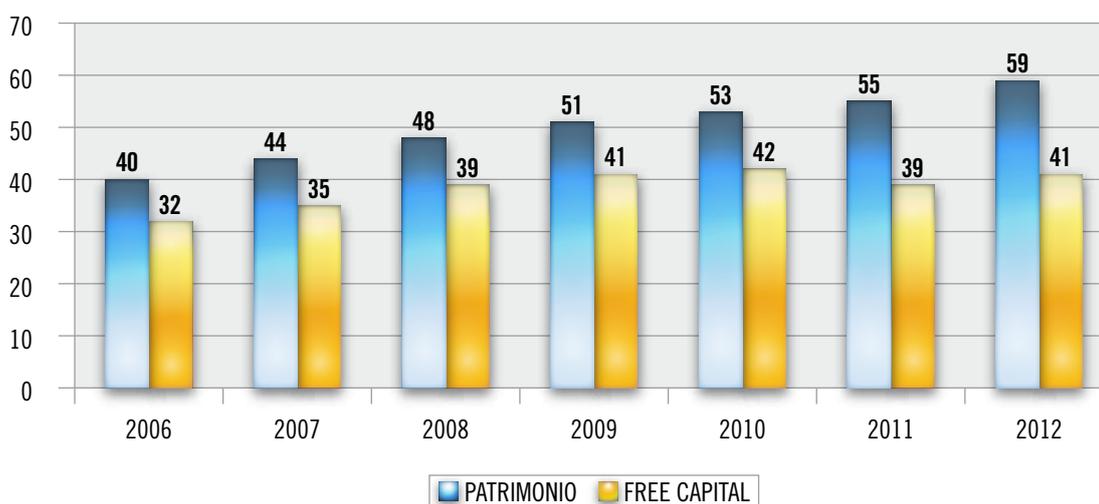


PRINCIPALI INDICATORI PATRIMONIALI				
	2012	2011	2010	2009
Patrimonio/Raccolta da Clientela ordinaria	11,62%	11,13%	11,60%	12,19%
Patrimonio/Raccolta Globale	10,95%	10,42%	10,75%	11,32%
Patrimonio/impieghi a Clientela Ordinaria	13,05%	12,78%	13,03%	14,35%
Patrimonio/Impieghi finanziari	40,29%	64,57%	71,37%	81,81%
Sofferenze/Patrimonio	7,13%	5,57%	3,67%	3,79%
Patrimonio/Totale Attivo	8,96%	9,50%	10,05%	10,61%

FREE CAPITAL		(dati in migliaia di Euro)		
	2012	2011	v. ass.	v. %
Patrimonio	58.940	54.655	4.285	7,84%
- Partecipazioni	-5.599	-4.803	796	16,57%
- Immobilizzazioni materiali	-7.674	-8.015	341	-4,25%
- Immobilizzazioni immateriali	-47	-66	19	-28,79%
- Sofferenze	-4.203	-3.042	1.161	38,17%
Capitale a copertura	-17.523	-15.926	1.597	10,03%
Free Capital	41.417	38.729	2.688	6,94%

Come si rileva nel prospetto che precede, dei 58.940 milioni di euro di patrimonio, 7.721 milioni garantiscono la copertura delle immobilizzazioni, e 4.203 delle sofferenze; pertanto il patrimonio libero (free capital) ammonta a 41.417 milioni in aumento del 6,94% sul 2011.

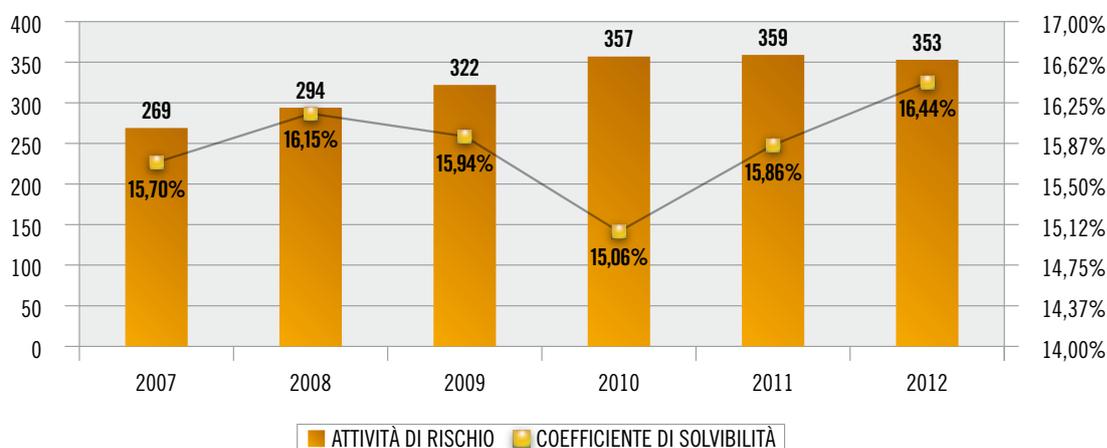
PATRIMONIO e FREE CAPITAL (in milioni di euro)



Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

PATRIMONIO DI VIGILANZA				
	2012	2011	v. ass.	v. %
Patrimonio di base	56.539	55.576	963	1,73%
Patrimonio supplementare	1.436	1.434	2	0,14%
Totale	57.975	57.010	965	1,69%
RISCHI E COEFFICIENTI				
Attività di rischio ponderate	352.682	359.493	-6.811	-1,89%
Rischi di credito	25.776	26.490	-714	-2,70%
Rischi di mercato	28	100	-72	-72,00%
Rischio operativo	2.410	2.169	241	11,11%
Altri requisiti	-	-	-	-
Patrimonio a copertura di rischi	28.215	28.759	-544	-1,89%
Eccedenza patrimoniale	29.761	28.251	1.510	5,34%
Operatività verso soci	64,79%	60,89%	3,90%	6,41%
Coefficienti di solvibilità (in %)				
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	16,03%	15,46%		
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	16,44%	15,86%		



Per effetto dei nuovi accantonamenti, il patrimonio di base aumenta di 0,963 milioni di euro (+1,73% rispetto all'anno precedente). Le attività di rischio ponderate raggiungono i 352,682 milioni di euro, con un decremento del 1,89%.

Del patrimonio di vigilanza complessivo, il rischio di credito assorbe ben il 44,46% (46,47% nel 2011), i rischi di mercato ed altri rischi assorbono lo 0,048% (0,18% nel 2011), mentre il rischio operativo assorbe il restante 4,157% (3,80% nel 2011).



Il rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) è pari al 16,03% (al 31.12.2011 pari al 15,46%), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 16,44% (al 31.12.2011 pari al 15,86%), superiore rispetto al requisito minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza dell'8%.

Le componenti del patrimonio aziendale sono tutte di tipo primario, non avendo la Banca mai fatto ricorso a strumenti ibridi o subordinati di capitale; ne consegue la sostanziale coincidenza del Tier One Capital Ratio, con l'indice Common Equity che sarà introdotto dalle normative di vigilanza Basilea 3.

Si evidenzia che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 18/06/2010, ha esercitato tale opzione a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010 e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità in precedenza evidenziati tengono conto di tale facoltà.

In considerazione che il profilo di rischio maggiore è quello espresso dal "Rischio di Credito" si evidenzia qui di seguito il dettaglio analitico delle esposizioni:

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE E REQUISITI PATRIMONIALI				
(dati in migliaia di Euro)				
Voce matr. Vig.	Esposizioni verso o garantite da:	Rich. cred. Ponderato	Requisiti Patrim. (8%)	Comp.in % req. patrim.
59526-02	Amministrazioni e Banche Centrali	-	-	-
59526-12	Intermediari vigilati	17.794	1.424	5,52%
59526-06	Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubbl.	760	61	0,24%
59526-04	Enti territoriali	126	10	0,04%
59526-10	Organizzazioni Internazionali	-	-	-
59526-08	Banche Multilaterali di Sviluppo	-	-	-
59526-14	Imprese e altri Soggetti	103.643	8.291	32,17%
59526-16	Retail	87.102	6.968	27,03%
59526-26	A breve termine verso Imprese	-	-	-
59526-28	O.i.c.r.	-	-	-
59526-18	Ipoteca su Immobili	70.636	5.651	21,92%
59526-24	Covered Bonds	-	-	-
29526-20	Scadute (Past Due)	30.232	2.419	9,38%
59526-22	Ad alto Rischio	-	-	-
59526-30	Altre esposizioni	11.912	953	3,70%
	TOTALE ATTIVITÀ DI RISCHIO DI CREDITO	322.205	25.776	100,00%

Con riguardo all'applicazione della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, è importante evidenziare che il declassamento del rating dell'Italia, nel luglio 2012, da parte dell'agenzia Moody's, conformemente a quanto previsto dalla circolare Banca d'Italia 263/2006 Titolo II – Capitolo 1, per le posizioni per cui esistano valutazioni del merito di credito di più di due ECAI, non ha determinato per la Banca di Viterbo il passaggio alla classe di merito di credito inferiore della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani. Tale aggravio di ponderazione trova invece applicazione nel 2013 a seguito del declassamento da parte di Fitch Ratings, avvenuto a marzo 2013, come meglio specificato nel successivo paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Con riferimento poi alle valutazioni prospettiche al 31.12.2013, effettuate nell'ambito del processo ICAAP, in presenza di un'evoluzione sfavorevole dello scenario di riferimento (scenario di stress testing), la Banca stima una eccedenza di capitale interno I° e II° pilastro intorno al 24%. Tale margine positivo rispetto alle esigenze connesse alla capacità di fronteggiare perdite inattese derivanti dai rischi, si pone quale ulteriore presidio a fronte di quegli eventi estremi e fluttuazioni avverse del ciclo economico che non dovessero trovare adeguata rappresentazione negli scenari di stress ipotizzati. La Banca, pertanto, valuta adeguata la propria posizione patrimoniale anche in funzione della propria propensione al rischio (risk appetite).

Per ulteriori specifiche sulla composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa Parte F - Informazioni sul patrimonio.

Attività di ricerca e sviluppo.

Il perdurare del difficile periodo caratterizzato da una situazione congiunturale particolarmente negativa economico e finanziario ha spinto la Banca a rinnovare ed ampliare il suo sostegno alle imprese ed alle famiglie, rafforzando in tal modo il suo ruolo di "*Banca di Prossimità*".

La Banca si è quindi costantemente impegnata nel fornire servizi bancari sempre più qualificati e diversificati ai propri soci ed alla propria clientela, sia sul fronte dell'automazione che dei prodotti innovativi in grado di rispondere alle esigenze ed agli interessi dei soci e della clientela.

Sul lato dei finanziamenti alle imprese è stato dato un particolare impulso alle operazioni in convenzione con i diversi Confidi, mentre per quanto riguarda il segmento delle famiglie, allo scopo di ampliare la propria offerta commerciale in tale comparto, la Banca ha siglato un accordo di segnalazione con la Società Pitagora S.p.a. per la concessione di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione.

L'impegno della Banca si è inoltre particolarmente concentrato nel cercare di migliorare la qualità dei servizi offerti, non solo attraverso la elaborazione di prodotti innovativi e specialistici, ma anche attraverso il potenziamento della rete distributiva e l'accrescimento della qualificazione professionale del personale dipendente.



A tale riguardo merita una menzione particolare l'istituzione di un'Area *Self Service*, nel centro storico di Viterbo, nell'ambito della quale sono messi a disposizione del cliente una serie di servizi, quali operazioni di versamento di contanti, assegni, e altro che lo stesso può attivare in totale autonomia.

In linea generale comunque i servizi offerti nell'ambito dei sistemi elettronici di incasso e pagamento sono stati ulteriormente sviluppati e rinnovati al fine di aumentarne la fruibilità, da parte della clientela, e ridurre l'incidenza economica.

I risultati conseguiti sono qui di seguito evidenziati:

SISTEMI DI PAGAMENTO						
	2012	2011	v. %	2012	2011	v. %
	NUMERO	NUMERO		CONTROVALORE (DATI IN MILIONI DI EURO)		
Operazioni effettuate su ns. ATM	226.827	211.581	7,21%	33,98	31,49	7,91%
Operazioni con ns carte su altri ATM	34.131	35.202	-3,04%	4,69	4,84	-3,20%
Operazioni effettuate su ns. POS	381.060	338.645	12,52%	23,46	21,11	11,13%
Operazioni con ns carte su altri POS	210.719	183.215	15,01%	12,49	11,36	9,95%
N° Bonifici inviati	86.461	79.079	9,33%			
N° Bonifici ricevuti	131.947	122.553	7,67%			
N° Effetti/Riba da clienti	72.701	70.805	2,68%			
N° Effetti/Riba da banche	88.311	78.463	12,55%			

SISTEMI DI PAGAMENTO				
	2012	2011	v. ass.	v. %
N° Carte di Credito	2.456	3.218	-762	-23,68%
N° Carte Bancomat	6.680	6.424	256	3,99%
N° Carte Conto/Cabel Pay	1.982	88	1.894	2152,27%
N° POS	693	674	19	2,82%
N° Apparecchiature Bancomat	19	18	1	5,56%

Per quanto riguarda infine i Servizi di Tesoreria, nei confronti dei quali la Banca riconferma il proprio interesse per la valenza strategica che dagli stessi riviene in termini di cooperazione con gli Enti e le Istituzioni locali e quindi di immagine aziendale, è da registrare l'acquisizione di tre nuove convenzioni di cassa riguardanti il Comune di Castiglione in Teverina, l'Istituto F.lli Agosti di Bagnoregio e l'Istituto Comprensivo Canevari di Viterbo.

Nel corso del 2012 la Banca ha attivato le procedure per la gestione del mandato elettronico (OIL) che gradualmente sta soppiantando la modalità di scambio cartacea dei documenti nei confronti degli istituti scolastici convenzionati.

Alla data del 31/12/2012 gli Enti complessivamente gestiti sono n. di 28 (n. 6 servizi di tesoreria e n. 22 servizi di cassa).

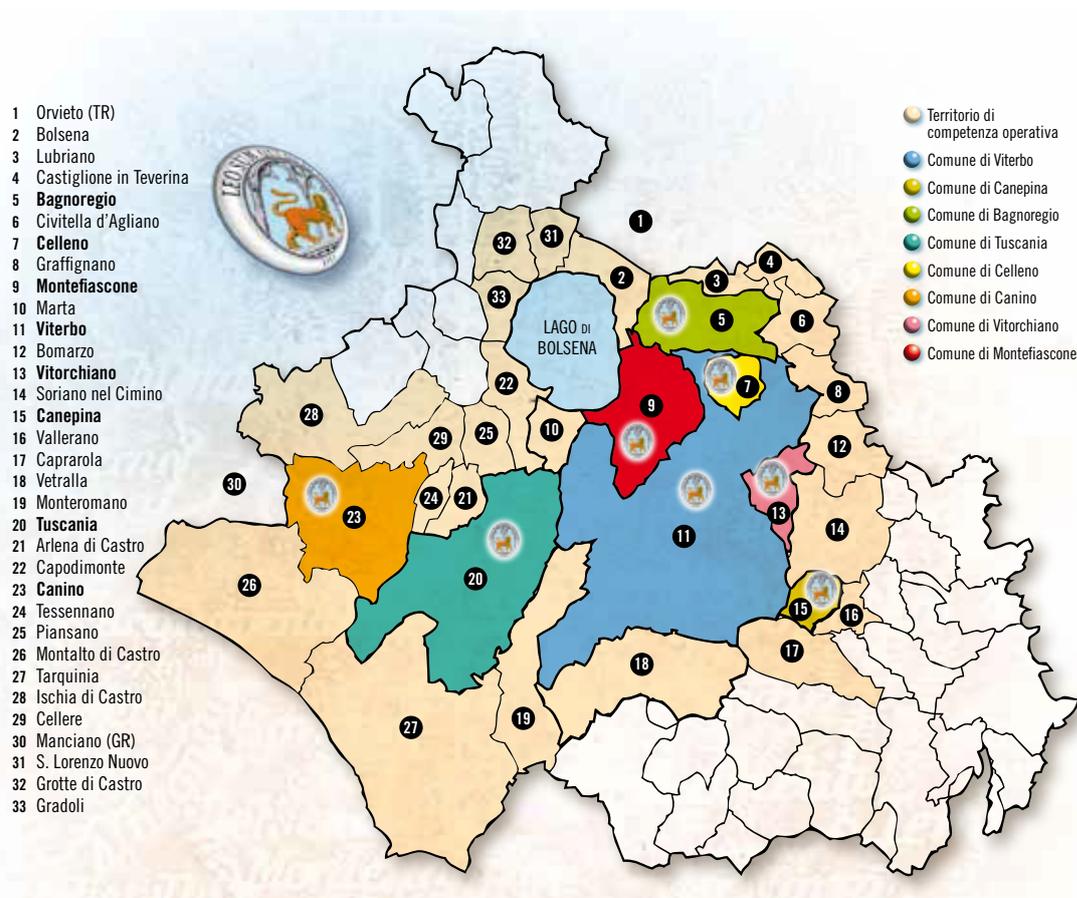
Articolazione Territoriale

Nel corso del 2012 la Banca, in coerenza con gli obiettivi strategici fissati nel piano industriale aziendale per gli anni 2012-2014, ha continuato ad interpretare un ruolo di sostegno alle economie locali dando risposte concrete ai bisogni delle imprese e delle famiglie che operano e vivono nella nostra comunità.

In tale ottica, tenuto conto anche delle maggiori difficoltà del mercato, l'azione della Banca, è stata indirizzata a sviluppare e consolidare ulteriormente le relazioni commerciali nei territori di propria competenza operativa ed in particolare nelle zone di recente insediamento.

Oltre all'apertura dell'Area Self Service, nel centro storico della città di Viterbo, si segnala l'allestimento del nuovo Sportello di Tesoreria nel Comune di Castiglione In Teverina (VT) che prenderà avvio nei primi mesi dell'anno 2013 e l'ampliamento della Filiale di Canino.

Al 31 dicembre 2012 la rete commerciale della Banca è composta da n. 16 Filiali, che definiscono un territorio di competenza di 33 Comuni situati nelle Province di Viterbo, Terni e Grosseto – n. 3 punti bancomat autonomi – n. 1 Area Self Service.





Nel corso dei prossimi anni la Banca rafforzerà la propria presenza sul territorio attraverso un ampliamento della rete commerciale coerente con la programmazione già delineata nel richiamato piano strategico aziendale.

La politica di espansione territoriale sarà costantemente ispirata a criteri di sana e prudente gestione e dovrà perseguire, tenendo conto della evoluzione dei mercati e del territorio di riferimento, il necessario equilibrio fra la capacità di finanziare e sostenere le iniziative economiche valide e il conseguimento del necessario livello di redditività e di solidità patrimoniale.

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Al fine di garantire la propria permanenza sul mercato e la salvaguardia della continuità e dell'autonomia aziendale, la Banca si è sempre posta quale primario obiettivo strategico quello di assicurare al complessivo assetto organizzativo aziendale, nel continuo, condizioni di massima efficienza ed efficacia.

I principali interventi di carattere organizzativo realizzati nel corso dell'anno riguardano: **Regolamentazione Aziendale e Struttura Organizzativa.**

Come già anticipato nel paragrafo dedicato alla "Gestione dei Rischi" nel corso dell'esercizio 2012 è stata condotta una attenta attività volta a verificare il grado di adeguamento e di conformità della regolamentazione aziendale rispetto ai continui mutamenti dei contesti normativi ed operativi.

Ad esito di tale attività sono stati individuati alcuni ambiti di miglioramento che hanno indotto, per alcuni aspetti, ad una integrale rivisitazione della specifica regolamentazione con la produzione di nuove Policy aziendali e all'aggiornamento di parte della regolamentazione Aziendale esistente, come di seguito evidenziato:

Regolamentazione di nuova emanazione:

- Nuovo manuale Antiriciclaggio comprendente anche il Regolamento della Funzione Antiriciclaggio
- Policy in materia di Privacy
- Policy in materia di Usura
- Nuovo Regolamento del Sistema dei Controlli Interni
- Regolamento dei Flussi Informativi
- Regolamento delle procedure deliberative per operazioni con soggetti collegati

Regolamentazione oggetto di aggiornamento

- Manuale per il governo e la gestione del rischio di liquidità
- Piano di emergenza (Contingency Funding Plan)
- Mansionario Generale



- Regolamento Crediti
- Regolamento Area Finanza
- Regolamento procedure di negoziazione di strumenti finanziari in conto proprio

Con riferimento ai processi operativi gli interventi adottati nel corso del 2012, in linea con gli orientamento strategici delineati nel piano industriale 2012-2014, sono stati indirizzati a promuovere la semplificazione del complessivo processo produttivo bancario con l'obiettivo di contenere i costi di struttura e di minimizzare l'incidenza dei rischi operativi.

A riguardo è da evidenziare il progetto avviato nello scorso mese di luglio 2012 riguardante la dematerializzazione dei documenti prodotti nell'operatività di cassa e l'uso della firma elettronica che, a regime, porterà indubbi vantaggi sia sotto l'aspetto della sicurezza nella gestione dei dati e delle informazioni sia in termini di riduzione dei costi operativi e gestionali.

Anche la sicurezza informatica è stato un tema importante sul quale la Banca ha posto la massima attenzione al fine di prevenire e contrastare attività informatiche illecite. La configurazione della rete e le chiavi di accesso continuamente monitorate hanno permesso di non subire violazioni dei sistemi.

La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, società ed associazioni (D.Lgs 231/2001)

Il Modello Organizzativo, di cui la Banca a suo tempo si è dotata, è stato oggetto di una costante e attenta attività di verifica da parte dell'Organismo di vigilanza 231 che ha permesso di constatarne l'adeguatezza e quindi l'idoneità a prevenire i reati contemplati dal D.lgs n. 231/2001.

Aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati (DPS)

Sebbene il D.L. n. 5/2012 abbia sancito l'abrogazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza, in considerazione del fatto che esso costituisce comunque uno strumento di governo necessario per garantire una puntuale o corretta applicazione degli obblighi concernenti l'adozione delle misure minime di sicurezza, si è ritenuto opportuno continuarne il mantenimento e quindi l'aggiornamento annuale.

Nuove Disposizioni di vigilanza in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari (Circ. n. 263/2006 – Titolo V – cap.- 4).

Con riferimento alla presente disciplina di vigilanza la Banca ha condotto una attenta analisi al fine di valutare gli interventi di carattere organizzativo da porre in essere al fine di conformarsi a quanto dalla stessa richiesto.

La Banca nel riconfermare le linee strategiche già fissate in materia di "partecipazioni" che non prevedono appunto l'acquisizione di partecipazioni in Imprese diverse da quelle bancarie, finanziarie e strumentali, coerentemente con quanto previsto dalle richiamate disposizioni di vigilanza non ha ritenuto di dover formalizzare specifiche politiche interne in materia.



Linee guida in materia di gestione del contante

Con provvedimento del 14 febbraio 2012 la Banca d'Italia ha emanato le disposizioni per dare attuazione alle decisioni assunte dalla Banca Centrale Europea volte ad assicurare che gli Enti creditizi ed i soggetti che operano con il contante redistribuiscano unicamente banconote in euro di cui siano state controllate autenticità e idoneità.

A riguardo, nello scorso mese di marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una integrazione alle linee guida già in precedenza adottate al fine di contenere i potenziali rischi inerenti all'attività di gestione del contante, nelle quali sono disciplinati comportamenti e procedure conformi ai riferimenti normativi.

Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare n. 263/2006 – Titolo V – cap. 5)

Lo scorso dicembre 2011 la Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263/2006 la nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati. L'obiettivo delle richiamate disposizioni è presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In conformità a quanto richiesto dalle norme, il Consiglio di Amministrazione ha disciplinato, attraverso appositi riferimenti dispositivi interni i limiti prudenziali e le procedure deliberative applicabili, rispettivamente, all'assunzione di attività di rischio e all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati, allo scopo di preservare la correttezza formale e sostanziale di tutte le operazioni con tali soggetti, nonché ad assicurare l'integrità dei relativi processi decisionali da condizionamenti esterni.

Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche – sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa.

Nel mese di settembre la Banca d'Italia ha pubblicato per la consultazione le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa. Lo schema delle nuove disposizioni definisce il quadro di principi e regole cui deve ispirarsi il sistema dei controlli interni e costituisce la cornice di riferimento per le disposizioni in materia di controlli definite nell'ambito di altri specifici contesti disciplinari. La proposta normativa mira a rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi e a promuoverne la sana e prudente gestione. In particolare, le disposizioni proposte definiscono i principi generali di organizzazione, il ruolo e i compiti degli organi aziendali, le caratteristiche e i compiti delle funzioni aziendali di controllo per rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi aziendali secondo un approccio di tipo integrato. La



Banca ha avviato, nell'ambito di un Gruppo di lavoro appositamente istituito in ambito Cabel, un processo di valutazione degli impatti delle modifiche in via di introduzione e di preliminare definizione delle iniziative di carattere organizzativo ed operativo da intraprendere.

Sicurezza sui luoghi di lavoro

Il Servizio tecnico di Prevenzione e sicurezza ha operato, a supporto delle strutture centrali e territoriali, con costante impegno e professionalità allo scopo di garantire il mantenimento di adeguati presidi in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro.

Nel corso della prevista riunione annuale sulla sicurezza svoltasi con il personale dipendente nello scorso mese di novembre 2012 sono stati illustrati i risultati rivenienti dalla attività di misurazione del radon che non hanno evidenziato situazioni di pericolo per la salute dei dipendenti.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento della situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quale prestazioni di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che, attualmente, sono costituiti da batterie esauste per gruppi di continuità ed altre apparecchiature, nonché da toner di stampanti e fotocopiatrici, ect.

Inoltre per limitare l'impatto ambientale la Banca utilizza delle pompe di calore ad alto COP (Coefficiente di prestazione) e impianti di recupero del calore che permettono l'uso di aria pretrattata.

Sempre per il tramite di imprese specializzate si provvede al riciclo della carta da macero.



INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

INFORMATIVA SUGLI ESITI DEL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI ORGANI DI CONTROLLO (Lettera Governatore Banca d'Italia dell'11.2.2012)

Con riferimento alla normativa contenuta nelle "Disposizione di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" del marzo 2008, come integrate dalle indicazioni date dal Governatore della Banca d'Italia con una sua lettera dell'11.1.2012, il Consiglio di amministrazione, in data 17 maggio 2012 a seguito del rinnovo delle cariche sociali, avvenuto nella precedente assemblea del 13.5.2012, ha provveduto ad effettuare l'autovalutazione sulla governance al fine di verificare che la funzionalità degli Organi di governo sia garantita nel continuo.

Per quello che attiene alle modalità e ai criteri utilizzati nel processo di autovalutazione, si specifica che essi sono stati tutti riconfermati rispetto a quelli stabiliti a Marzo 2012 e già portati a conoscenza dell'Assemblea del 13.5.2012, con particolare riferimento alla modalità di autovalutazione in forma collegiale.

Dopo una attenta valutazione della nuova attuale articolazione dell'organo di supervisione strategica che oggi si presenta come segue:

Nominativo	Carica in CdA	Età	Professione – settore attività
Avv. Manganiello Luigi R.	Presidente	80	PENSIONATO - LIBERO PROFESSIONISTA - AVVOCATO
Fiorillo Vincenzo	Vice Presidente	59	ARTIGIANO - EDILE
Geom. Brugiotti Domenico	Amm/re	60	IMPRENDITORE - METALMECCANICA
Avv. Di Marco Daniele	Amm/re	62	LIBERO PROFESSIONISTA - AVVOCATO
Grani Marco	Amm/re	50	IMPRENDITORE AGRICOLO
Dott. Ranaldi Silvio	Amm/re	59	COMM/TE - VENDITA MOTOCICLI
Caravello Avv. Alessandro	Amm/re	56	LIBERO PROFESSIONISTA - AVVOCATO
Pagnottella Giuliano	Amm/re	43	LIBERO PROFESSIONISTA - GEOMETRA
De Rosa Giuseppe	Amm/re	62	ARTIGIANO - OTTICO

ed avendone verificato la rispondenza con la composizione ottimale rispetto ai criteri stabiliti, si è ritenuto che i diversi profili dei singoli componenti l'Organo di supervisione strategica siano coerenti ed adeguati, consentendo da un lato una professionale dialettica tra i suoi componenti e dall'altro una composizione funzionale alle esigenze di governo dei rischi, elementi questi indispensabili per perseguire efficacemente il fine sociale della Banca.



Per quello che attiene i profili di rappresentanza territoriale si sottolinea e conferma che allo stato tutti gli amministratori facenti parte del nuovo organo di supervisione, sono residenti a Viterbo. Ciò in funzione della percentuale delle masse di raccolta e di impiego attualmente gestite nel Comune capoluogo, dove la Banca ha la propria sede sociale e direzione generale, che sono pari all'84% del totale.

Per quello che attiene i profili di anzianità nelle cariche degli attuali nuovi componenti l'Organo di supervisione, rileva quanto previsto nell'art. 17 comma 3) del regolamento assembleare che prevede che non possono candidarsi alla lista relativa alla carica di consiglieri "coloro che abbiano già ricoperto 3 mandati consecutivi" e più in particolare la norma transitoria che prevede una uscita graduale degli amministratori a quel tempo in carica, allo scopo di assicurare in forma regolamentata il graduale processo di rinnovamento ed adeguamento degli organi collegiali, mantenendo così alto il profilo professionale.

Proprio l'applicazione di tali norme è il risultato delle nuove nomine assembleari.

Con esplicito riferimento poi alla necessità che gli esponenti facenti parte dell'organo di supervisione, dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico, si ritiene che, in relazione alla documentazione acquisita agli atti della Banca relativa agli incarichi che i singoli soggetti ricoprono presso altre società, essi sono in grado di garantire e quindi consentire la possibilità di dedicare un tempo congruo allo svolgimento dell'importante compito.

A tale proposito si informa che il Consiglio di amministrazione nella sua interezza, dalla data del suo insediamento ad oggi, ha già svolto 3 corsi di aggiornamento aventi come oggetto l'Antiriciclaggio, la Mifid e l'Icaap.

Si sottolinea infine che il documento sull'autovalutazione dell'Organo di supervisione strategica, nella sua completezza è disponibile per essere consultato presso la sede sociale della Banca – Ufficio Soci.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo tali da modificare o influenzare la rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'esercizio così come riportata ed esposta nel bilancio sottoposto alla Vostra approvazione che è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Tuttavia preme segnalare:

- ai sensi delle disposizioni di vigilanza (CFR circ. Bankit n 263/2006 – Istruzioni vigilanza Tit. V cap,5) a gennaio è stata realizzata la policy in materia di controlli nelle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, con particolare riferimento al regolamento delle procedure deliberative già adottate con delibera n. 1565 del 28.6.2012), allo schema dei poteri gestori ed al regolamento dei flussi informativi.



La complessa problematica è peraltro oggetto di uno specifico argomento posto all'ordine del giorno di questa assemblea a febbraio, pur non sussistendo obblighi particolari, è stato deliberato un progetto di modifica dello statuto sociale, allo scopo di renderlo coerente alle nuove normative entrate in vigore in questi ultimi anni quali, oltre che per favorire ulteriormente la partecipazione dei soci alla vita della Banca. In particolare per:

- a) ridurre il rischio di conflitti di interesse, anche attraverso l'incompatibilità del ruolo di amministratore con incarichi politici ed amministrativi pubblici, seppur questo profilo di tutela, di massima, sia già vigente nel regolamento assembleare per il rinnovo delle cariche sociali;
- b) prevedere limiti alla misura dei fidi concedibili;
- c) prevedere l'ineleggibilità per coloro che in precedenza hanno contribuito a causare crisi aziendali;
- d) rafforzare il monitoraggio sull'autonomia e indipendenza dei componenti l'organo di controllo.

Il progetto allo stato, è al vaglio della Banca d'Italia, la quale con nota del 11.3.2013 ha comunicato che a decorrere dal 7.3.2013, è stato avviato il procedimento volto ad accertare che le modifiche prospettate non contrastino con il principio della sana e prudente gestione. Il procedimento si concluderà entro 90 giorni, fatte salve le ipotesi di sospensione e interruzioni dei termini previste dal vigente ordinamento.

- Con riguardo all'applicazione della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, si evidenzia che il declassamento del rating dell'Italia (BBB+), avvenuto in data 8 marzo 2013 da parte di Fitch Ratings, ha determinato, per i rating a lungo termine, il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, "la 3", come previsto dalla circolare 263/2006 Titolo II – Capitolo 1 Sezione III. Ciò comporta un aggravio della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani con durata originaria superiore ai 3 mesi e degli enti del settore pubblico (dal 50 al 100%). Tale aggravio troveranno riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate da tale tipologia di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B.

Le nuove ponderazioni troveranno applicazione dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2013.

- A marzo, sulla base dei risultati dell'esercizio 2012, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto di procedere alla rivisitazione/fissazione degli obiettivi quantitativi di budget 2013, riconfermando nella sostanza quelli qualitativi fissati nel piano strategico valido per il triennio 2012-2014; tale riflessione è stata ritenuta importante in relazione alla volatilità del contesto economico e finanziario a cui continua ad essere sottoposto il mercato di riferimento. Gli obiettivi di crescita sono stati fissati attraverso l'espansione sostenibile dei volumi e il presidio del territorio attraverso una più incisiva politica commerciale.
- Si sono ultimati i lavori del nuovo Sportello di Tesoreria nel Comune di Castiglione in Teverina, che è quindi diventato operativo.



- Allo scopo di confermare il nostro ruolo sia di banca locale al servizio della Comunità e della sua economia, è stato istituito alla fine di febbraio un plafond iniziale di euro 10 milioni, da destinare alle operazioni di mutuo finalizzate all'acquisto della prima casa di abitazione. Allo stato l'iniziativa è appena decollata trovando un favorevole riscontro.
- Allo scopo di mantenere inalterati gli attuali equilibri di liquidità, la Banca in questo primo scorcio dell'esercizio 2013 ha partecipato a 2 operazioni LTRO per complessive euro 40 milioni, portando a collaterale presso la Bce sia titoli di stato che titoli rivenienti dall'operazione di auto cartolarizzazione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La banca continua a presentare una situazione tecnica complessiva soddisfacente grazie sia alla validità dei profili tecnici che la caratterizzano (adeguata patrimonializzazione, buona redditività, contenuta rischiosità, congrui margini di liquidità, standards organizzativi da migliorare ma sicuramente efficienti) sia per i criteri di sana e prudente gestione che da sempre la caratterizzano che sono alla base della conduzione aziendale.

In tale ottica, in linea con il piano strategico, si continuerà a perseguire obiettivi di "crescita sostenibili" sia in termini di volumi sia in termini territoriali, tenuto nella giusta considerazione il mutato contesto di riferimento.

Nel documento n. 2 del 6 febbraio 2008 la Banca d'Italia, Consob e Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli amministratori di fornire nel bilancio una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

In proposito si conferma di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio di esercizio del 2012, come quelli che lo hanno preceduto, è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Si precisa di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possono mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

Il più recente andamento dei mercati internazionali sembra lasciar intravedere la possibilità di una progressiva stabilizzazione della situazione finanziaria a livello globale. Saranno però i prossimi mesi a confermare o smentire quelle che per ora sono solo delle semplici speranze.

In ogni caso, questo è certo, il sistema creditizio nazionale non potrà che continuare a confrontarsi con una situazione economica difficile, con correlati effetti negativi sulla qualità del credito.



PROGETTO/PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Signori soci,

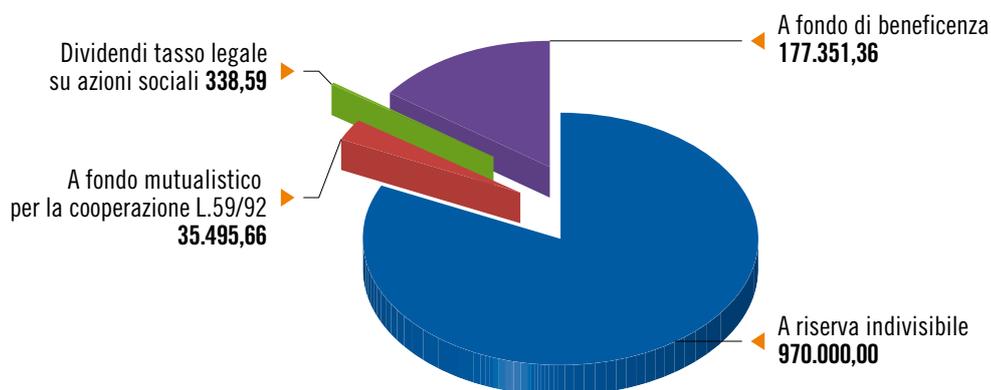
quale segno di chiarezza e trasparenza nei Vostri confronti e verso le molteplici controparti con le quali intratteniamo rapporti di affari, come da Vostro incarico conferito con l'Assemblea dei soci del 23 maggio 2010 anche questo bilancio annuale, pur in assenza di specifici obblighi di legge, è stato oggetto di certificazione da parte della Società "Bompani Audit srl" di Firenze che ha riscontrato la corretta applicazione dei principi contabili e la rappresentazione coerente e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Azienda.

All'infuori degli incarichi da Voi conferiti nessa altra prestazione è stata richiesta alla Bompani Audit, né dalla stessa fornita.

La relativa attestazione è allegata agli atti del presente bilancio.

Dopo aver ribadito ancora una volta che tutte le riserve sociali (legale, statutarie, straordinarie e facoltative, a destinazione specifica o generica) sono riserve indivisibili e irripartibili in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, il Consiglio di Amministrazione Vi propone a norma dell'art. 47 dello statuto sociale, il seguente progetto di destinazione dell'utile netto di esercizio 2012 ammontante ad euro 1.183.188,61:

RIPARTIZIONE UTILE D'ESERCIZIO		(dati in Euro)
		2012
- A RISERVA LEGALE INDIVISIBILE		970.000,00
- A INTERESSI LEGALI SU AZIONI SOCIALI		338,59
- A FONDO DI BENEFICENZA O MUTUALITÀ		177.354,36
- A FONDO MUTUALISTICO PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE L. 59/92		35.495,66
TOTALE		1.183.188,61





Se l'Assemblea approverà il suddetto progetto dell'utile di bilancio, il patrimonio della Banca, sarà così costituito:

COMPOSIZIONE E CONSISTENZA PATRIMONIALE		(dati in Euro)
		2012
- CAPITALE SOCIALE		13.591,44
- RISERVA LEGALE INDIVISIBILE		54.133.488,33
- SOVRAPPREZZO DI EMISSIONE		1.389.812,20
- RISERVA STRAORDINARIA INDIVISIBILE		124.248,17
- RISERVE DA VALUTAZIONE		1.377.286,32
- ALTRE RISERVE		931.298,04
- UTILE D'ESERCIZIO DESTINATO A RISERVA INDIVISIBILE		970.000,00
TOTALE		58.939.724,50

CONCLUSIONI – RICONOSCIMENTI – RINGRAZIAMENTI

È ormai chiaro che rilanciare la crescita resta per il nostro Paese, l'obiettivo imprescindibile ed urgente.

D'altra parte le potenzialità dell'Italia se ben sfruttate mostrano che la crescita non è un obiettivo al di sopra delle nostre possibilità. Ed il nostro territorio, pur con tutte le difficoltà ne costituisce un esempio con la presenza di imprese che evidenziano una vitalità tutt'altro che spenta.

Si tratta allora di mettere in campo la nostra capacità e determinazione, rispettare e valorizzare le nostre radici e guardare avanti, ritornando allo spirito dei migliori momenti della nostra Storia.

La ripartenza sarebbe più profonda e partecipata se non fosse rimasta, almeno sino ad oggi, un po' carente la tanto auspicata sanzione sociale verso gli autori, almeno quelli nazionali, degli scempi finanziari commessi ed emersi. Ma la forza con i deboli continua ad accompagnarsi alla debolezza con i forti.

Dobbiamo tutti sentire forte il dovere di ripresa soprattutto verso le nuove generazioni oggi senza prospettive, sapendo che il permanere di questa situazione comporterebbe un decadimento del Paese e delle sue Istituzioni.

È allora indispensabile una coesione culturale fra tutte le forze, con l'obiettivo di riposizionare l'Italia come una moderna economia di mercato con poteri pubblici forti ed imparziali, con la capacità di fissare le regole del gioco, di rispettarle per primi ed imporne il rispetto.

Il recupero del senso di responsabilità collettiva, del senso della qualità della vita, dei valori della famiglia quale pilastro del nostro "stare insieme" e fondamento della società, saranno cemento e modello per creare nuovo sviluppo sostenibile. La nostra Banca sarà in prima linea



con la piena convinzione che non si supera la crisi se si aspetta e che solo con l'impegno di tutti si potrà avere un futuro migliore. Non dobbiamo avere paura di avere coraggio, bisogna quindi operare e cogliere punti in positivo anche dalla crisi in quanto si rendono necessari momenti di vera riflessione, di valutazione ed approfondimento, di esame dell'operato degli altri, ma anche del nostro.

In questi quattro anni di profonda crisi, la Banca non ha fatto un passo indietro; ha scelto di continuare a sostenere l'economia reale rimanendo vicina ai soci ed ai propri clienti. Ha privilegiato la relazione introducendo elementi opportuni di flessibilità per venire incontro alle esigenze delle famiglie e delle imprese: è stata una scelta non un obbligo.

Una scelta non indolore come hanno testimoniato i dati commentati in questo bilancio e nei bilanci 2008-2009-2010-2011.

Il dato se si tiene conto della crescita del credito erogato non sembra aver risentito della congiuntura economica sfavorevole di questi anni. Nel quadriennio appena trascorso gli impieghi erogati ammontano a 105,8 milioni a fronte di una raccolta diretta di 120,3 milioni

RACCOLTA DIRETTA E IMPIEGHI						(dati in migliaia di Euro)	
	2012	2011	2010	2009	2008	v. ass. 2008-12	v. % 2008-12
Raccolta Diretta	496.355	477.604	443.022	413.979	376.012	120.343	32,01%
Impieghi Lordi	436.458	431.927	411.281	362.657	330.596	105.862	32,02%

Non tutto è risolto ed i rischi non vanno sottovalutati, anzi, con la consapevolezza che la recessione tende ad un indebolimento delle posizioni reddituali delle imprese, ad una riduzione del merito di credito, ad un innalzamento del credito deteriorato e conseguentemente ad un aumento dei requisiti minimi di patrimonializzazione.

Il rendiconto che vi abbiamo oggi presentato, rappresenta la realtà della Banca, è un documento d'importanza essenziale per poter fare un bilancio realmente completo dell'attività del nostro Istituto, connesso all'esigenza di assicurare oltre alla trasparenza e comparabilità delle informazioni fornite, anche a ricercare una "metrica" del valore più ampia e specifica, una "metrica" mutualistica che aiuti a rendere visibile a trasparente l'andamento della sua attività in coerenza con la sua identità e la sua missione.

I dati comunque ci confermano che c'è un valore più prezioso di qualunque altro quando si affrontano situazioni difficili: è il senso di responsabilità. Quella responsabilità che richiede prudenza e, se necessario, sacrificio dei propri interessi quando c'è un bene più ampio da difendere e che assume un valore assoluto quando si è alla guida di una istituzione che svolge un ruolo attivo di catalizzatore della crescita sociale ed economica del territorio in cui opera.

Desideriamo a questo punto volgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che in vari modi ed a vario titolo hanno contribuito al buon andamento della nostra attività ed al raggiungimento degli obiettivi prefissati.



Un ricordo va subito ai Soci che giunti alla fine del loro cammino di vita ci hanno lasciato. Vi invito quindi ad onorarli con un minuto di raccoglimento e di preghiera, rinnovando ai loro Cari sentimenti di vivo cordoglio:

<i>Antonaci Luigi</i>	<i>Barbanera Mario</i>	<i>Bellatreccia Paolo</i>
<i>Cencioni Umberto</i>	<i>Delle Monache Alberto</i>	<i>Di Francesco Franco</i>
<i>Grani Alessandro</i>	<i>Gregori Sandro</i>	<i>Maggini Giovanni</i>
<i>Marignoli Alessandro</i>	<i>Merlani Alessandro</i>	<i>Montesi Aldo</i>
<i>Muzio Salvatore</i>	<i>Perfetto Sandro</i>	<i>Rossi Alvaro</i>
<i>Rossi Angelo</i>	<i>Lilloni Elio</i>	

Ai nuovi soci rivolgiamo il nostro cordiale benvenuto nella nostra grande famiglia. Siamo certi che ci aiuteranno a vivere il valore della cooperazione e a fare della nostra cooperativa di credito uno strumento per coniugare al meglio e a misura di uomo, un servizio bancario sempre più qualificato.

In particolare vogliamo poi ringraziare:

- il Collegio Sindacale per la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo, assicurando costantemente il supporto professionale per la corretta valutazione delle decisioni riguardanti le molteplici complessità aziendali;
- il Direttore della Banca d'Italia di Roma, Dott. Paolo Galiani ed i suoi Collaboratori, per l'ampia e costante disponibilità in occasione delle molteplici attività di vigilanza;
- il Direttore della Banca d'Italia di Viterbo, Dott. Claudio Ferrante ed i suoi Collaboratori, per la sua costante attenzione alle vicende della nostra Banca;
- gli amici del Gruppo Cabel per il costante e qualificato apporto;
- i diversi Organismi ed Associazioni di categoria operanti sul territorio, che scegliendoci come interlocutori, compiono insieme a noi il cammino di crescita delle comunità ove siamo attivi;
- tutti i clienti per la fiducia e la preferenza accordataci quale loro "banca di riferimento";
- il Direttore Generale, lo staff Dirigenziale e tutto il Personale della Sede e delle Filiali per l'impegno costante e la dedizione posta nello svolgimento regolare e proficuo della nostra attività, arricchito dallo spirito "cooperativistico e mutualistico" che da sempre ci distingue nel mondo bancario.



E infine un grazie particolare a Voi soci, solide fondamenta di questa cooperativa di credito, per averla voluta, da veri operatori, al servizio delle Vostro territorio e del quale costituisce grande ed insostituibile patrimonio.

Viterbo 28 marzo 2013

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A.
Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

Relazione della società di revisione

Ai Soci

della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la società Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A. ha conferito l'incarico per il controllo contabile ex art. 2409-bis del Codice Civile ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 26 marzo 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso è pertanto redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

BOMPANI AUDIT S.r.l.
Un Amministratore

Remo Simonetti

Roma, 2 aprile 2013

bompani audit s.r.l.

Società di revisione ed organizzazione contabile

Iscritta all'Albo Consob e al Registro dei Revisori Contabili, associata Assirevi

Capitale Sociale € 52.000,00 - Codice Fiscale e Partita IVA 01683920480 - Reg. Soc. Trib. di Firenze 28874 - REA 287285

Roma, Milano, Firenze, Torino e Viareggio



Member Firm of Kreston International

organizzazione internazionale di società di revisione e studi professionali indipendenti
presente in 92 paesi con 602 uffici ed una struttura di circa 20.000 persone

VITERBO

B A N C A D I

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE
Bilancio Esercizio 2012



2012: RENDICONTO
102° ESERCIZIO



Signori Soci,

la nostra relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 è suddivisa in due parti, in quanto al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 42 dello statuto, sono affidate tanto le funzioni di revisione legale dei conti, quanto quelle di controllo di gestione della Vostra Banca.

PARTE PRIMA

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Abbiamo svolto la revisione legale dei conti relativa al bilancio di esercizio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo chiuso al 31/12/2012, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, *nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs 38/2005.*

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione legale. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio fosse viziato da errori significativi e se risultasse, nel suo complesso, attendibile. **Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della Società e con il suo assetto organizzativo.** Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 27 marzo 2012.

Riteniamo, che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, sia conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Viterbo Credito Cooperativo per l'esercizio chiuso a tale data.



Fermo restando infine che la responsabilità della redazione della "relazione sulla gestione" in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della Banca di Viterbo Credito Cooperativo. È invece di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14 comma 1, lett. e) del D.Lgs n. 39/2010. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo al 31.12.2012.

PARTE SECONDA

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

Il Bilancio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo chiuso al 31 dicembre 2012, sottoposto oggi al Vostro esame per le deliberazioni conseguenti, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2013, e trasmesso tempestivamente a questo Collegio nei termini di legge, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione.

Come disposto appunto dall'art. 2429, 2° comma del cod. civ. forniamo specifici riferimenti sui punti che seguono.

In conformità al D. Lgs 38/2005 il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali.

Esso è stato anche sottoposto alla revisione della Società "Bompani Audit srl" di Firenze. La relazione di revisione rilasciata dalla stessa non contiene rilievi né riserve in merito al bilancio, né richiami di informativa relativamente a quanto analiticamente illustrato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

I dati di bilancio 2012 sottoposti alla Vostra approvazione si sintetizzano nei seguenti aggregati (dati in unità di euro) in comparazione con quelli del bilancio 2011.



Stato patrimoniale e Conto Economico riclassificati

UNITÀ DI EURO

Stato Patrimoniale	Anno 2012	Anno 2011
Totale dell'attivo	657.519.462	575.139.483
Totale del passivo	598.366.549	520.268.275
Patrimonio Netto	57.969.724	51.405.354
Utile di esercizio	1.183.189	3.465.854
Totale del passivo e del patrimonio netto	657.519.462	575.139.483
Conto Economico	Anno 2012	Anno 2011
Profitti e rendite	31.248.373	27.638.761
Perdite e spese	- 29.646.878	- 22.981.580
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.601.495	4.657.181
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	-418.306	-1.191.327
Utile di esercizio	1.183.189	3.465.854

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2012 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2011, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito 82 volte, operando 27 verifiche collegiali, partecipando a tutte le 31 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a tutte le 23 riunioni del Comitato Esecutivo e alla Assemblea Ordinaria dei Soci del 13 maggio 2012.

In tali occasioni abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione legislativa 28/2/2005 n. 38 in esecuzione del



Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta;
- 7) allo scopo di prevenire i reati contemplati dal D.lgs n. 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti) la Banca si è dotata, nel mese di giugno del 2007, di un apposito Modello Organizzativo istituendo tra l'altro, così come disposto dal richiamato decreto, un Organismo di Vigilanza le cui funzioni sono regolamentate



da un apposito disciplinare. Nella relazione predisposta in data 25 marzo 2013 dall'Organismo di Vigilanza in merito alle attività dallo stesso svolte nell'anno 2012, trasmessa al Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale ed al Collegio Sindacale, si osserva che le attività di vigilanza si sono svolte nella massima regolarità ed hanno confermato la validità e l'adeguatezza del Modello organizzativo 231/2001 a suo tempo adottato;

Vi evidenziamo infine che durante l'esercizio non si sono verificati situazioni per le quali si sia resa necessaria la richiesta di pareri al Collegio ai sensi di legge, né sono stati segnalati fatti censurabili (art. 2408 cod. civ.), né sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

In merito poi agli obblighi imposti al Collegio Sindacale dalla Legge sul regolare svolgimento dell'attività di intermediazione mobiliare, abbiamo verificato che l'operato della Banca, nei limiti delle autorizzazioni ottenute, è risultato conforme al disposto di legge. In tale ambito abbiamo quindi preso visione della relazione annuale predisposta, dal Responsabile della Funzione di Compliance istituita con delibera del 19/02/2009 n. 1473 e trasmessa, oltre che al Collegio Sindacale, anche al Consiglio di Amministrazione.

Per completezza di informazione si sottolinea che nel corso dell'esercizio 2012 è pervenuto un solo reclamo riguardante il servizio di intermediazione mobiliare a cui è stata data pronta risposta.

Il Collegio Sindacale attesta inoltre:

- di aver vigilato sull'osservanza della composizione del patrimonio e della sussistenza dei requisiti prudenziali di Vigilanza, posti a tutela dell'integrità aziendale;
- che sono state applicate le disposizioni di Legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- che l'operatività della Banca si è svolta nel pieno rispetto della Legge n. 108/96 (Usura);
- che sono state rispettate le previsioni del D.Lgs 196/2003 (Privacy);
- che ha avuto regolare svolgimento l'attività di "servicing" nel contesto degli adempimenti contrattuali connessi alle operazioni di cartolarizzazione in essere, rilevando altresì il corretto andamento delle stesse sotto ogni profilo;
- che è stata verificata l'osservanza della normativa antiriciclaggio riscontrandone la corretta applicazione e la rispondenza delle procedure informatiche attive per la gestione dei dati relativi;

Degna di menzione, è l'operazione di Autocartolarizzazione Pontormo RMBS, che ha visto la Banca chiamata a sottoscrivere tutti i contratti di cessione in data ottobre 2012, e nei successivi due giorni, procedere al trasferimento dei crediti ceduti alla società veicolo Pontormo RMBS per l'importo di Euro 83.360.914,84, calcolato alla "Data di Godimento Iniziale" 29/06/2012. L'avvenuta cessione è stata poi pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Della Repubblica Italiana - Parte Seconda - del 25 ottobre 2012.



Con tale strumento è stato raggiunto l'obiettivo di aver trasformato una parte dell'attivo della Banca, altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

Il Collegio ha espresso il proprio consenso all'operazione, nonché alla iscrizione nel bilancio 2012, di tutti i costi di strutturazione e di set-up.

Il Collegio ha espresso altresì parere favorevole alle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione in merito alle politiche di cui alle disposizioni di Vigilanza sulle attività di rischio e conflitti di interesse con soggetti collegati.

Il Collegio ha ampiamente condiviso con il Consiglio la problematica relativa alla richiesta di ammissione della Banca nel Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi con il contestuale recesso dal Fondo di Garanzia dei Depositanti delle BCC/CR, sottolineando che tale istanza è stata inviata anche alla Banca d'Italia sede di Roma e all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (A.G.C.M.). Nel merito il Collegio ha espresso il proprio parere favorevole al successivo percorso giuridico ed alle modalità di contabilizzazione di complessivi oneri, compresi quella della contribuzione al Fondo di Garanzia dei Depositanti delle BCC/CR.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori. Tutti i criteri della specie infatti sono stati definiti nel rispetto delle leggi e delle disposizioni vigenti, al fine di favorire i soci nelle operazioni e nei servizi bancari e di promuoverne il miglioramento delle condizioni morali e materiali, anche attuando una efficiente ed efficace operatività oltre che a favore dei soci anche a favore delle comunità locali in cui e con cui la Banca opera. Diamo atto che l'esercizio del credito è avvenuto prevalentemente a favore dei soci (64,789%) in coerenza e nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e con la natura della banca cooperativa a mutualità prevalente.

Del resto ciò trova la sua migliore esplicazione nel consistente corpo sociale che nello scorso anno ha raggiunto le 2.280 unità.

Si sottolinea che nel corso del 2012 la Banca è stata sottoposta a verifica/ispezione da parte dell'Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI) allo scopo di verificare la natura mutualistica prevalente della Banca di Viterbo Credito Cooperativo.

Il giudizio di sintesi e la relativa attestazione ha evidenziato che nello svolgimento dell'attività istituzionale sono stati rispettati i requisiti statutari, l'effettività dello scambio mutualistico, della partecipazione dei soci alla vita sociale e i valori della democrazia interna.

Attestiamo in conclusione che dalla nostra attività di vigilanza non sono emerse omissioni o fatti meritevoli di segnalazione ai soci o alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del Testo Unico Bancario.

Nel dare atto della completezza della relazione sulla gestione sottolineando che essa illustra compiutamente le operazioni di maggior rilievo intervenute nell'esercizio, nonché quelle

intervenute successivamente alla chiusura dello stesso, operazioni tutte rispondenti agli interessi della banca, tra le quali figurano le seguenti e sulle quali richiamiamo la Vostra attenzione:

- incremento delle quote di partecipazione al capitale di Invest Banca Spa (dal 7,98% al 9,9%), aventi natura strumentale per l'attività della banca;
- la variazione della riserva patrimoniale di valutazione delle Attività Finanziaria Disponibili per la Vendita (AFS), che, sulla base del fair value rilevato alla data di bilancio, ha assunto il valore positivo netto di Euro 976.251,55.

Nel corso dell'anno il Collegio ha inteso mantenere con l'area Servizi Amministrativi un rapporto stabile e preferenziale, ritenendo proprio il settore bilancio, contabilità e segnalazioni di vigilanza, una controparte privilegiata nell'analisi del processo di formazione del bilancio, che fornisce importanti flussi tecnico/contabili infrannuali sulla contabilità.

Il Collegio ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme di Legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Secondo quanto riscontrabile nella Nota Integrativa, si attesta inoltre che gli Amministratori:

- non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, 4° comma del cod. civ.;
- sono state rispettate le prescrizioni contributive al Fondo Nazionale di Garanzia istituito ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs 415/1996;
- hanno fornito le indicazioni previste in un apposito prospetto per quali beni, tuttora in patrimonio, sono state effettuate rivalutazioni.

Ai sensi dell'art. 2426 cod. civ. punto 5, il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso all'iscrizione nella voce 150 dell'attivo dello stato patrimoniale delle "spese per migliorie su immobili di terzi in locazione" per Euro 339.151,32 destinati ad uso uffici e l'iscrizione fra i costi pluriennali alla voce 120 delle spese per software per Euro 47.013,40. L'appostazione per entrambi è al costo, al netto degli ammortamenti per quote di abbattimento annuali in base alla durata del contratto per le opere di miglioria sugli immobili in affitto ed in quote costanti per tre anni per i programmi software.

Circa la raccomandazione di cui al documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 in merito alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie con particolare riferimento, per quello che riguarda il bilancio della Banca, le verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e la gerarchia del fair value, il Collegio ha attentamente controllato la corretta applicazione dei principi richiamati.

Vi segnaliamo altresì di aver attentamente valutato la corretta applicazione da parte dell'Organo amministrativo del principio di continuità aziendale (going concern) ben evidenziato nella Nota integrativa.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.



A conclusione della nostra relazione, il Collegio Sindacale desidera esprimere un doveroso apprezzamento a tutta la compagine sociale ed un sentito ringraziamento al Presidente del Consiglio di Amministrazione, agli Amministratori, alla Direzione Generale, all'Internal Audit, all'Ufficio Contabilità, all'Ufficio Compliance ed Ispettorato, all'Ufficio Controllo Crediti, e a tutto il Personale Dipendente per la puntuale, proficua e costante collaborazione avuta nel corso dell'esercizio chiuso che ha facilitato lo svolgimento del nostro compito.

Viterbo, 03 aprile 2013

Il Presidente del Collegio Sindacale

I Sindaci

VITERBO

BANCA DI

SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012



2012: RENDICONTO
102° ESERCIZIO



STATO PATRIMONIALE

UNITÀ DI EURO

Voci dell'attivo		31/12/2012	31/12/2011
10	Cassa e disponibilità liquide	4.759.827	2.611.230
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.241.709	11.079.175
30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	144.058.698	73.569.561
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60	Crediti verso banche	31.730.453	40.291.499
70	Crediti verso clientela	451.697.217	427.553.821
80	Derivati di copertura	-	-
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100	Partecipazioni	-	-
110	Attività materiali	7.674.196	8.015.492
120	Attività immateriali	47.013	65.792
	di cui:	-	-
	- avviamento	-	-
130	Attività fiscali	1.385.632	1.373.701
	a) correnti	-	-
	b) anticipate	1.385.632	1.373.701
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150	Altre attività	13.924.717	10.579.212
	Totale dell'Attivo	657.519.462	575.139.483



STATO PATRIMONIALE

UNITÀ DI EURO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2012	31/12/2011
10	Debiti verso banche	72.172.671	20.240.231
20	Debiti verso clientela	315.713.413	275.198.430
30	Titoli in circolazione	191.327.362	215.993.915
40	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60	Derivati di copertura	364.450	307.672
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80	Passività fiscali	1.137.909	416.934
	a) correnti	512.096	356.214
	b) differite	625.813	60.720
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100	Altre passività	16.040.925	6.651.591
110	Trattamento di fine rapporto	1.167.918	1.053.298
120	Fondi per rischi ed oneri:	441.901	406.204
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	441.901	406.204
130	Riserve da valutazione	2.146.867	(1.107.307)
140	Azioni rimborsabili	-	-
150	Strumenti di capitale	-	-
160	Riserve	54.419.454	51.169.454
170	Sovrapprezzi di emissione	1.389.812	1.329.884
180	Capitale	13.591	13.323
190	Azioni proprie (-)	-	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.183.189	3.465.854
	Totale del Passivo	657.519.462	575.139.483



CONTO ECONOMICO

UNITÀ DI EURO

Voci di conto economico		31/12/2012	31/12/2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	24.673.615	21.332.855
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.232.185)	(9.365.809)
30	Margine di interesse	12.441.430	11.967.046
40	Commissioni attive	4.565.807	4.324.992
50	Commissioni passive	(931.606)	(529.562)
60	Commissioni nette	3.634.201	3.795.430
70	Dividendi e proventi simili	60.131	166.149
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	374.737	203.186
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(20.900)	(44.280)
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	1.762.456	299.292
	a) crediti	0	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.599.676	99.616
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	162.780	199.676
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0
120	Margine di intermediazione	18.252.055	16.386.823
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.966.637)	(1.052.992)
	a) crediti	(4.966.637)	(1.052.992)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	0	0
140	Risultato netto della gestione finanziaria	13.285.418	15.333.831
150	Spese amministrative:	(12.543.582)	(11.713.119)
	a) spese per il personale	(6.656.795)	(6.316.965)
	b) altre spese amministrative	(5.886.787)	(5.396.154)
160	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(99.275)	(15.133)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(586.561)	(563.487)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(49.488)	(40.770)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.594.983	1.655.859
200	Costi operativi	(11.683.923)	(10.676.650)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
250	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.601.495	4.657.181
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(418.306)	(1.191.327)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.183.189	3.465.854
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290	Utile (Perdita) d'esercizio	1.183.189	3.465.854



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

UNITÀ DI EURO

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.183.189	3.465.854
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.340.205	(1.629.146)
30	Attività materiali	-	-
40	Attività immateriali	-	-
50	Copertura di investimenti esteri	-	-
60	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70	Differenze di cambio	-	-
80	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(86.031)	(116.275)
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110	Totale altri componenti reddituali al netto delle imposte	3.254.174	(1.745.421)
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	4.437.363	1.720.433



Variazioni dell'esercizio				Allocazione risultato di esercizio	
	31/12/10	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	12.725		12.725		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	1.219.465		1.219.465		
Riserve:					
a) di utili	48.507.737		48.507.737	2.500.000	
b) altre	161.718	0	161.718		
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	(734.808)	0	(734.808)		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre					
- saldi attivi di rivalutazione monetaria	1.377.286		1.377.286		
- Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(4.365)	0	(4.365)		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie					
Utile (Perdita) di esercizio	2.826.897		2.826.897	(2.500.000)	(326.897)
Patrimonio netto	53.366.655	0	53.366.655	0	(326.897)



Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto						Redditività complessiva Esercizio 2011	Patrimonio netto al 31/12/11
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
0	599			0				13.324
	110.419							1.329.884
								51.007.737
								161.718
0							(1.629.146)	(2.363.954)
								1.377.286
0							(116.275)	(120.640)
							3.465.854	3.465.854
0	111.018	0	0	0	0	0	1.720.433	54.871.209

Composizione della voce Riserve: b) altre

Riserva FTA	2.015.578
Riserva Utili/Perdita a nuovo 2005	(1.853.860)
	161.718

Composizione della voce Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita

Riserva valutazione titoli AFS	(3.531.979)
Riserva fiscalità differita su valutazione tit. AFS	1.168.025
	(2.363.954)

Composizione della voce Riserve da valutazione: c) altre - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti

Riserva attuariale TFR	(144.677)
Riserva attuariale premi anzianità	(21.723)
Riserva fiscalità differita su TFR	39.786
Riserva fiscalità differita su premi anzianità	5.974
	(120.640)



Variazioni dell'esercizio				Allocazione risultato di esercizio	
	31/12/11	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	13.323		13.323		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	1.329.884		1.329.884		
Riserve:					
a) di utili	51.007.737		51.007.737	3.250.000	
b) altre	161.718	0	161.718		
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	(2.363.954)	0	(2.363.954)		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre					
- saldi attivi di rivalutazione monetaria	1.377.286		1.377.286		
- Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(120.640)	0	(120.640)		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie					
Utile (Perdita) di esercizio	3.465.854		3.465.854	(3.250.000)	(215.854)
Patrimonio netto	54.871.208	0	54.871.208	0	(215.854)



Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto						Redditività complessiva Esercizio 2012	Patrimonio netto al 31/12/12
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
0	268			0				13.591
	59.928							1.389.812
								54.257.737
								161.718
0							3.340.205	976.251
0							(86.031)	(206.671)
							1.183.189	1.183.189
0	60.196	0	0	0	0	0	4.437.363	59.152.913

Composizione della voce Riserve: b) altre

Riserva FTA	2.015.578
Riserva Utili/Perdita a nuovo 2005	(1.853.860)
	161.718

Composizione della voce Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita

Riserva valutazione titoli AFS	1.458.616
Riserva fiscalità differita su valutazione tit. AFS	(482.364)
	976.252

Composizione della voce Riserve da valutazione: c) altre - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti

Riserva attuariale TFR	(235.029)
Riserva attuariale premi anzianità	(50.035)
Riserva fiscalità differita su TFR	64.633
Riserva fiscalità differita su premi anzianità	13.760
	(206.671)



RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

UNITÀ DI EURO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	7.748.663	6.259.874
- risultato d'esercizio (+/-)	1.183.189	3.465.854
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(18.414)	(73.594)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(364.450)	(307.672)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.530.948	1.747.211
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	636.050	562.948
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	298.235	331.786
- imposte e tasse non liquidate (+)	512.096	356.214
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.028.991)	177.127
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(80.837.395)	(48.545.122)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.781.890	2.084.533
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(65.064.208)	(14.473.479)
- crediti verso banche: a vista	(3.509.589)	(19.773.493)
- crediti verso banche: altri crediti	12.070.635	2.836.994
- crediti verso clientela	(29.746.709)	(20.910.637)
- altre attività	(3.369.414)	1.690.959
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	74.970.521	43.117.797
- debiti verso banche: a vista	51.932.440	20.240.231
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	40.514.983	17.540.510
- titoli in circolazione	(27.871.452)	14.782.369
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	10.394.551	(9.445.313)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.881.789	832.549

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita



(Segue) - **RENDICONTO FINANZIARIO**

Metodo indiretto

UNITÀ DI EURO

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31/12/2012	31/12/2011
1. Liquidità generata da	591.417	54.290
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	591.417	13.520
- vendite di attività immateriali	0	40.770
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(280.830)	(644.696)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(250.120)	(587.927)
- acquisti di attività immateriali	(30.710)	(56.769)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	310.587	(590.406)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	60.196	111.017
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(103.976)	(84.807)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(43.780)	26.210
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.148.597	268.353

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

UNITÀ DI EURO

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.611.230	2.342.877
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.148.597	268.353
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.759.827	2.611.230

VITERBO

B A N C A D I

NOTA INTEGRATIVA
al Bilancio Esercizio 2012



2012: RENDICONTO
102° ESERCIZIO



PARTE A - POLITICHE CONTABILI	119
A. 1 Parte generale	119
A. 2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio	122
A. 3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	141
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	148
Attivo	148
Passivo	173
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	187
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	205
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	206
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	269
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	278
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	279
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	282
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	283
ALLEGATI	284



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

Si attesta che il bilancio dell'esercizio 2012 della Banca di Viterbo Credito Cooperativo è conforme a tutti i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, adottati dall'*International Accounting Standard Board*, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), vigenti alla data del 31 dicembre 2012 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio è stato osservato il principio generale della "**prevalenza della sostanza sulla forma**", che ricorre in numerosi principi contabili, e i seguenti principi di redazione dettati dallo IAS 1:

Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento. Gli organi di amministrazione e di controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.

Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi



comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassificazione.

Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente, per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio di esercizio 2011.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"*" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, tale presupposto è da considerarsi inoltre appropriato in quanto la banca ha una storia di redditività soddisfacente, un accesso alle risorse finanziarie coerente con le proprie esigenze di liquidità e una dotazione patrimoniale adeguata.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 28 marzo 2013, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.



Sezione 4 - Altre informazioni

Il bilancio 2012 è stato sottoposto alla revisione contabile della società Bompani Audit S.r.l., alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2010/2012 in esecuzione della delibera assembleare del 23 maggio 2010.

Gli schemi di stato patrimoniale, conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatte in unità di euro, mentre nella presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, i dati sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Negli schemi di bilancio e nella nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Nella tabella di seguito sono riportati principi contabili internazionali oggetto di modifiche nel 2012.

Regolamento omologazione	Titolo	Data entrata in vigore
475/2012 del 15/6/2012	Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo IAS 19 Benefici per i dipendenti	1/1/2013 (Primo esercizio con inizio in data 1/1/2013 o successiva)
1254/2012 del 11/12/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	1/1/2014 (Primo esercizio con inizio in data 1/1/2014 o successiva)
1255/2012 del 11/12/2012	IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard-Grave inflazione ed eliminazione di date fissate per nuovi utilizzatori IFRS 13 Valutazione al fair value IAS 12 imposte sul reddito Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1/1/2013 (Primo esercizio con inizio in data 1/1/2013 o successiva)
1256/2012 del 13/12/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio Compensazione di attività e passività finanziarie	1/1/2013 (Primo esercizio con inizio in data 1/1/2013 o successiva per le modifiche all'IFRS 7); 1/1/2014 (primo esercizio con inizio in data 1/1/2014 o successiva per le modifiche allo IAS 32)



Le principali novità introdotte dai regolamenti di cui sopra riguardano lo IAS 19, con l'introduzione di un unico criterio di contabilizzazione (a partire dal 1° gennaio 2013 con facoltà di applicazione anticipata nel 2012) degli utili/perdite attuariali legati a piani a benefici definiti per i dipendenti, che devono essere contabilizzati immediatamente, includendoli nelle passività verso i dipendenti, con contropartita una posta del patrimonio netto che viene evidenziata nel prospetto della "redditività complessiva" di periodo. Con la nuova formulazione non è più possibile inoltre l'applicazione del cosiddetto "metodo del corridoio". La Banca, fin dalla prima adozione dei principi IAS (FTA), ha contabilizzato gli utili e perdite attuariali a patrimonio netto e non si è mai avvalsa del "metodo del corridoio".

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A. 2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2012. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT – held for trading)

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito, di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione che presentano i seguenti requisiti:

- sono acquistate allo scopo di essere vendute o riacquistate nel breve termine;
- sono parte di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti unitariamente e per i quali vi sono evidenze di una recente ed effettiva realizzazione di utili nel breve termine;

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati, diversi da quelli di copertura, gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo, sono invece iscritti tra i derivati di copertura quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting.

Si specifica che la Banca non detiene strumenti finanziari derivati connessi con la fair value option.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date) in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca. I costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti



quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS – Available for sale)

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie titoli, quotati e non quotati, non oggetto di attività di negoziazione e le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento (influenza notevole).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

I titoli del portafoglio disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta

al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate in base al *fair value*, secondo i criteri illustrati per le "attività finanziarie detenute" per la negoziazione, ad eccezione degli investimenti in alcuni strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Il *fair value* viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Ad ogni chiusura di bilancio, le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini



dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento, calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato"), viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" denominata "Riserva AFS" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati (c.d. "rigiro") a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM - Held to maturity);

Alla data del bilancio la Banca non detiene "attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4. Crediti (LR – Loans and receivables)

4.1 Crediti per cassa

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche, iscritti nella voce 60, o clientela, iscritti nella voce 70, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non sono quotati in un mercato attivo.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine (non superiori a 18 mesi), la cui durata rende trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; detti crediti vengono quindi valutati al costo storico. Analogo criterio di valutazione viene adottato per i crediti senza scadenza definita o a revoca.



I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni chiusura di bilancio, i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Rientrano in tale ambito anche i crediti (non performing) ai quali è stato attribuito lo status di "sofferenza", "esposizioni ristrutturate", "esposizioni incagliate" e "esposizioni scadute deteriorate", classificati nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca D'Italia.

L'impairment test è stato articolato in due fasi, anche tenendo in considerazione il generale peggioramento della qualità dei credito bancario che continua a risentire della recessione in corso:

- valutazioni analitiche, che hanno riguardato la totalità dei crediti a sofferenza, i crediti ristrutturati, parte dei crediti classificati al incaglio ed una posizione classificata in bonis, per la determinazione delle relative rettifiche/riprese di valore;
- valutazioni collettive, che hanno riguardato i crediti in bonis, i crediti scaduti deteriorati e parte dei crediti incagliati, per la determinazione forfetaria delle rettifiche di valore.

La valutazione analitica sulle sofferenze e dei crediti ristrutturati è stata inoltre effettuata includendo i parametri richiesti dagli IAS:

- Stima dei tempi medi storici di incasso, sulla base dello stato delle procedure in atto e di quanto indicato nelle relazioni fornite dai legali della Banca.
- Attualizzazione dei crediti ritenuti recuperabili, sulla base dei tassi riscontrati sui rapporti al momento del passaggio a sofferenza.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il loro costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste;
- b) del tempo atteso di recupero;
- c) tasso interno di rendimento.

Si specifica, con particolare riferimento alle sofferenze, che la loro iscrizione in bilancio e la rappresentazione nelle tabelle della nota integrativa non è comprensiva degli interessi di mora maturati.

Le rettifiche di valore con metodologia forfetaria sono state determinate come segue:

- per le "esposizioni incagliate" è stata applicata una percentuale di svalutazione del 8,6282%, per i "rapporti non garantiti da garanzie reali" e una percentuale di svalutazione del 3,6978% per i "rapporti garantiti da garanzie reali". La misura di dette svalutazioni è stata determinata applicando alla percentuale di PD – Probability of Default (probabilità che un credito possa passare a sofferenza) la percentuale della LGD – Loss Given Default (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default). Il calcolo della PD è stato effettuato su base storica, prendendo a riferimento i 5 anni precedenti, mentre per il valore della LGD è stato assunto un valore differenziato per forma di garanzie, 70% per i "rapporti non garantiti da garanzie reali" e il 30% per i "rapporti garantiti da garanzie reali". Alla medesima metodologia valutativa ed alle stesse percentuali di svalutazione, sono assoggettate le "esposizioni scadute deteriorate" (data la poca significatività delle serie storiche di insolvenza degli importi riconducibili a quest'ultima categoria di crediti).
- I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i "crediti in bonis", sono stati sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. La valutazione "collettiva", è stata effettuata tenendo conto delle serie storiche di insolvenza (PD), riferita agli ultimi cinque anni e del tasso di perdita LGD del 70%. Con tale metodologia è stata determinata una percentuale di svalutazione dello 0,1106%. Fanno eccezione i crediti verso soggetti pubblici (Comuni), verso le Poste Italiane/ Cassa Depositi e Prestiti e per somme da riscuotere da SPV Pontorno Rmbs, che non sono stati sottoposti ad alcuna svalutazione.

Le rettifiche di valore determinate sia analiticamente sia collettivamente sono state iscritte a conto economico.

Con riferimento ai "crediti in sofferenza" e le "esposizioni ristrutturate", la componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari, viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.



Cartolarizzazioni dei crediti

L'operazione di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, posta in essere dalla Banca, non dà luogo alla cancellazione dei crediti oggetto del trasferimento. Per essa, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, la Banca mantiene il controllo sui flussi finanziari derivanti dai medesimi e non trasferisce sostanzialmente i rischi e benefici. Pertanto, i crediti ceduti sono iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale e sono sottoposti a impairment test, con evidenza di un debito nei confronti della società veicolo nel Passivo, al netto dei titoli "junior" emessi dalla società stessa e riacquistati dalla Banca cedente. Gli oneri e i proventi dei crediti ceduti e della passività finanziaria iscritta, vengono rilevati a economico. L'operazione ha per oggetto crediti "*performing*" costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

Autocartolarizzazione dei crediti

Con l'operazione di autocartolarizzazione la Banca, in qualità di originator, ha sottoscritto, all'atto dell'emissione, il complesso delle passività emesse dalla società veicolo. In base a quanto previsto dal principio IAS 39, la Banca mantiene iscritti nel proprio attivo i mutui ipotecari ceduti sottoponendoli ad impairment test, continuando a rilevare su tali attività finanziarie gli interessi attivi, non iscrivendo alcuna passività nei confronti della SPV.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore e le riprese di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti". Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia per la componente della rettifica finanziaria da attualizzazione che viene rilasciata a conto economico per il trascorrere del tempo.

4.2 Crediti di firma

Criteri di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie» con contropartita alla voce altre attività.

5. Attività finanziarie valutate al "fair value"

Nel portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value", sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto applicare la cosiddetta "fair value option"

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare i rischi di tasso incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni poste in essere dalla Banca sono dirette alla copertura specifica di mutui a tasso fisso con clientela.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

I contratti derivati di copertura in essere al 31/12/2012, sono del tipo "Interest Rate Swap", presentano condizioni speculari a quelli del mutuo coperto e sono contabilizzati secondo la metodologia contabile della "Copertura di Fair Value" (*Fair Value Hedge*).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 Derivati di copertura e di passivo patrimoniale 60 Derivati di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello



strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore

di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7. Partecipazioni

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Tra le attività materiali sono inclusi anche gli oneri sostenuti per rendere locali in affitto adatti all'utilizzo atteso (c.d. "costi per migliorie su beni di terzi"), purché relative ad



attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività", essi sono ammortizzati in base alla durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra" o per quei fabbricati di cui la Banca detiene una frazione maggioritaria dell'edificio;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad "*impairment test*", contabilizzando le possibili perdite di valore. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.



Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo (giorni) di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

L'ammortamento relativo ai "costi per migliorie su beni di terzi", iscritti tra le "altre attività", è ricondotto alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.



L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

10. Trattamento di fine rapporto

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito di quanto previsto dalla riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino alla data dell'entrata in vigore della nuova normativa, rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Nel passivo della Banca potrà aversi iscritta (tra le "altre passività"), la quota di debito per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Gli "utili e le perdite attuariali" (Actuarial Gains/Losses), che riflettono ad ogni data di rilevazione gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate, secondo quanto previsto dallo IAS 19, sono contabilizzati nel patrimonio netto in una posta che viene evidenziata nel prospetto della "redditività complessiva" di periodo.

11. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali". Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte indirette e imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

In presenza di differenze temporanee imponibili o deducibili, sono state rilevate rispettivamente passività ovvero attività fiscali differite, contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method". Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nel caso e nella misura sia probabile il realizzo di redditi imponibili futuri, a fronte dei quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, salvo che nelle specifiche ipotesi individuate nel paragrafo 24 dello IAS 12.

Le passività per imposte differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, salvo che nelle specifiche ipotesi individuate dal paragrafo 15 dello IAS 12,

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.



Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Alla data di bilancio sono presenti i seguenti Fondi:

- Fondo rischi per controversie legali,
- Fondo di beneficenze e/o mutualità,
- Fondo per interventi Fondo di Garanzia BCC

Per i Fondi che precedono il valore non viene attualizzato in considerazione della non significatività dell'elemento temporale di utilizzo del fondo stesso.

Fondo premi fedeltà per il personale dipendente.

Questo fondo rientra tra i "benefici a lungo termine per il personale dipendente", ovvero i benefici che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la propria attività lavorativa.

La contabilizzazione e la valutazione viene effettuata utilizzando una metodologia attuariale analoga a quella utilizzata per il T.F.R..

I costi di esercizio riferibili (service cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest cost). Gli "utili e le perdite attuariali" (Actuarial Gains/Losses), che riflettono ad ogni data di rilevazione gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate, secondo quanto previsto dallo IAS 19, sono contabilizzati nel patrimonio netto in una posta che viene evidenziata nel prospetto della "redditività complessiva" di periodo.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi un determinato ammontare a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria, ivi



comprese le operazioni di rifinanziamento derivanti dalla partecipazioni all'asta dell'Eurosistema, e con clientela, inoltre comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce "20. Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate dalla banca vengono cancellate dal passivo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito, rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie di negoziazione



15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione e di iscrizione

Le operazioni in valuta sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto utilizzando il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Alla data di bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio corrente a tale data;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Sul punto, si rileva come un elemento monetario sia il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.

Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

Le operazioni di "Pronti contro termine" su titoli, che prevedono l'obbligo per il cessionario di vendita a termine, sono espresse come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego. Il costo della raccolta ed il provento dell'impiego sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.



Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, vengono rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Attività cedute e non cancellate e attività deteriorate

In conformità con quanto disciplinato dall'Organo di vigilanza con il 1° aggiornamento del 18/11/2009 della circolare 262/05, le attività cedute non cancellate e le attività deteriorate sono state ricondotte alle rispettive voci proprie.

CONTO ECONOMICO

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A. 3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A seguito della facoltà concessa dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008, la Banca, negli esercizi 2008, 2010 e 2011 ha proceduto alla riclassificazione di una parte delle attività finanziarie "detenute per la negoziazione" (HFT) al portafoglio "Disponibili per la vendita" (AFS).



Attività finanziarie trasferite nel 2008

Nominali 45,1 milioni di C.C.T.

Nel corso del 2009 sono stati venduti 10,1 milioni, nel corso 2010 sono stati venduti 2,5 milioni, nel 2011 sono stati venduti 5, nel 2012 sono stati venduti ulteriori 2,5 milioni comportando il rigiro a conto economico di euro 167 mila (ante imposte), di riserva negativa rilevata al 31/12/2011.

Attività finanziarie trasferite nel 2010

Nominali 17,01 milioni di C.C.T. e nominali 3,15 milioni di B.T.P..

Nel corso del 2012 sono stati venduti 6 milioni di CCT e 2,25 milioni di BTP, comportando un rigiro a conto economico di euro 521,5 mila (ante imposte), di riserva negativa rilevata al 31/12/2011.

Attività finanziarie trasferite nel 2011

Nominali 7,750 milioni di Euro di BTP.

Nel corso del 2012 tutti i BTP sono stati venduti, comportando un rigiro a conto economico di euro 9 mila di riserva positiva e di euro 21 mila di riserva negativa (ante imposte) rilevate al 31/12/2011.

Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7 relative alle suddette riclassifiche.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2012 (4)	Fair Value al 31.12.2012 (5)	componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	HFT	AFS	36.593	36.356	1.908	1.544	1.305	1.544

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.



A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate **La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.**

A.3.2 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Il concetto di gerarchia del fair value (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH"), come stabilito nell' IFRS 7, prevede che i suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate a fair value	31.12.2012			31.12.2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.242	-	-	11.079	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	138.460	-	5.599	68.766	-	4.803
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	140.702	-	5.599	79.845	-	4.803
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	364	-	-	308
Totale	-	-	364	-	-	308

Legenda:

L1 = Livello 1 | L2 = Livello 2 | L3 = Livello 3



A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

ATTIVITÀ FINANZIARIE				
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	4.803	-
2. Aumenti	-	-	796	-
2.1 Acquisti	-	-	796	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	5.599	-

Le variazioni in aumento delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono riferite titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad acquisizione di interessenze azionarie strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.



A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

PASSIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	308
2. Aumenti	-	-	56
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	56
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputate a:	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	364

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Cassa	4.271	2.585
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	489	26
Totale	4.760	2.611

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 19,81 mila euro.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.



2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.242	-	-	11.079	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.242			11.079		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	2.242	-	-	11.079	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	2.242	-	-	11.079	-	-

I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	2.242	11.080
a) Governi e Banche Centrali	1.993	9.951
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	249	1.129
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	2.242	11.080
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	-
- fair value		
- valore nozionale		
b) Clientela	-	-
- fair value		
- valore nozionale		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	2.242	11.080

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.



2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	11.079				11.079
B. Aumenti	143.182	-	-	-	143.182
B1. Acquisti	142.795				142.795
B2. Variazioni positive di fair value	18				18
B3. Altre variazioni	369				369
C. Diminuzioni	152.021	-	-	-	152.021
C1. Vendite	149.985				149.985
C2. Rimborsi	1.982				1.982
C3. Variazioni negative di fair value	-				-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-				-
C5. Altre variazioni	54				54
D. Rimanenze finali	2.240	-	-	-	2.240

Le sottovoci B2 e C3 "Variazioni positive / negative di fair value" - includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 372,31 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali.

Nella sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 33,07 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option)

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".



4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Total 31.12.2011		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	138.460	-	-	68.767	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	138.460			68.767		
2. Titoli di capitale	-	-	5.599	-	-	4.803
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			5.599			4.803
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	138.460	-	5.599	68.767	-	4.803

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 144,058 mila euro, accoglie le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo incremento dei titoli di debito iscritti alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" - pari a 70.489,13 mila euro rispetto all'esercizio precedente - è da attribuire per nominali 63.150,00 mila euro a Titoli di Stato italiani, di cui 55.150,00 mila euro a tasso fisso.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 10.453,62 mila costituiti interamente da BTP.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto
ICCREA HOLDING Spa - Roma (n. 2.288 azioni - valore nominale Euro 51,65)	118.175,20	110.477,88	0,011%
INVEST BANCA Spa - Empoli (FI) (n. 2.850.000 azioni - valore nominale Euro 0,51)	1.453.500,00	4.190.903,03	9,500%
CABEL INDUSTRY Spa - Empoli (FI) (n. 75.000 azioni - valore nominale Euro 1,00)	75.000,00	75.000,00	2,500%
CABEL RICERCA E FORMAZIONE Scpa - Empoli (FI) (n. 10 azioni - valore nominale Euro 500,00)	5.000,00	5.000,00	10,000%
CABEL PER I PAGAMENTI IP Scpa - Empoli (FI) (n. 100 azioni - valore nominale Euro 500,00)	50.000,00	50.000,00	8,065%
CABEL HOLDING Spa (n. 200.000 azioni - valore nominale Euro 1,00)	200.000,00	634.245,80	2,000%
CABEL LEASING Spa - Empoli (FI) (n. 2.000 quota da Euro 100,00)	200.000,00	533.513,30	4,000%
Totale	2.101.675,20	5.599.140,01	



Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Titoli di debito	138.459	68.766
a) Governi e Banche Centrali	136.843	67.731
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.616	26
d) Altri emittenti	-	1.009
2. Titoli di capitale	5.599	4.803
a) Banche	4.191	3.395
b) Altri emittenti	1.408	1.408
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	643	643
- imprese non finanziarie	765	765
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	144.058	73.569

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.



4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	68.767	4.803			73.570
B. Aumenti	196.357	796	-	-	197.153
B1. Acquisti	189.196	796			189.992
B2. Variazioni positive di FV	3.697				3.697
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli					-
B5. Altre variazioni	3.464				3.464
C. Diminuzioni	126.659	-	-	-	126.659
C1. Vendite	125.497				125.497
C2. Rimborsi	1.031				1.031
C3. Variazioni negative di FV	1				1
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	130				130
D. Rimanenze finali	138.465	5.599	-	-	144.064

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".



Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	31.730	40.291
1. Conti correnti e depositi liberi	18.544	15.034
2. Depositi vincolati	2.917	4.739
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	10.269	20.518
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	10.269	20.518
Totale (valore di bilancio)	31.730	40.291
Totale (fair value)	31.730	40.291

In considerazione della prevalente durata a breve dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La voce "altri titoli di debito" è composta da prestiti obbligazionari non quotati emessi dalle seguenti BCC:

- BCC Castagneto Carducci Euro 5 milioni
- BCC Fornacette Euro 5 milioni

La voce "depositi vincolati"- banche, è costituita dall'assolvimento della riserva obbligatoria per tramite dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane spa

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.



6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorate Acquistati	Deteriorate Altri	Bonis	Deteriorate Acquistati	Deteriorate Altri
1. Conti correnti	97.881		3.088	97.048		2.955
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	274.743		20.704	278.257		13.748
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.243		627	11.853		281
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	42.661		1.751	22.296		1.116
8. Titoli di debito	-		-	-		-
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)	425.528		26.170	409.454		18.100
Totale (fair value)	424.623		26.111	418.422		18.416

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i mutui sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 89.897,305 mila euro, di cui per 78.783,960 mila euro riferite ad attività nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione ed 11.113,344 mila euro nell'operazione di cartolarizzazione tradizionale (nell'esercizio precedente era di 13.232,34 mila euro), che non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, sono oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C, ovvero, per le autocartolarizzazioni, in calce alla tabella della sezione 3, rischio di liquidità.



La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti di ammontare pari a 15.069.196,72 euro, assente nell'esercizio 2011.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	425.529		26.169	409.454		18.100
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	629			808		
c) Altri emittenti	424.900		26.169	408.646		18.100
- imprese non finanziarie	274.255		19.507	274.558		13.818
- imprese finanziarie	33.485		-	10.627		-
- assicurazioni	-		-	-		-
- altri	117.160		6.662	123.461		4.282
Totale	425.529	-	26.169	409.454	-	18.100

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.



7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	1.918	2.056
a) rischio di tasso di interesse	1.918	2.056
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	1.918	2.056

In Tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

I crediti sono indicati al costo ammortizzato, con rilevazione per il *fair value* del rischio coperto.

Le coperture soddisfano i test di efficacia, retrospettici e prospettici, previsti dalla disciplina dell'*hedge accounting*.

Alla sottovoce 1.a) "rischio di tasso di interesse" sono riportati mutui a tasso fisso.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura specifica.

Essi trovano rappresentazione nella Sezione 6 del Passivo, in quanto non presentano valori positivi per cui si trovano esposti nella voce 60 del Passivo.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.



Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	7.674	8.015
a) terreni	1.351	1.351
b) fabbricati	4.882	4.987
c) mobili	410	486
d) impianti elettronici	1.031	1.191
e) altre		
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	7.674	8.015
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	7.674	8.015

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.



11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	1.351	7.023	1.606	4.399	-	14.379
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.036	1.120	3.207		6.363
A.2 Esistenze iniziali nette	1.351	4.987	486	1.192	-	8.016
B. Aumenti:	-	-	51	199	-	250
B.1 Acquisti			51	199		250
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:	-	105	128	359	-	592
C.1 Vendite				5		5
C.2 Ammortamenti		105	128	354		587
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni				-		-
D. Rimanenze finali nette	1.351	4.882	409	1.032	-	7.674
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.141	1.243	3.492		6.876
D.2 Rimanenze finali lorde	1.351	7.023	1.652	4.524	-	14.550
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.



I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2012	% amm.to complessivo 31.12.2011
Terreni e opere d'arte	-	-
Fabbricati	30%	29%
Mobili	75%	70%
Impianti elettronici	77%	73%
Altre	0%	0%

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	2%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	1,50%
Mobili / Arredi	10,00%
Mobili / Arredi	12,00%
Mobili / Arredi	15,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	10,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	12,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	15,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	20,00%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30,00%
Macchine elettroniche	20,00%
Macchine elettroniche	40,00%
Automezzi	20,00%



Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Classe di attività	vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	66
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche e computers	5 - 7
Automezzi	5

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	47	-	66	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	47	-	66	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	47	-	66	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	47	-	66	-



Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				164		164
A.1 Riduzioni di valore totali nette				98		98
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	66	-	66
B. Aumenti	-	-	-	31	-	31
B.1 Acquisti				31		31
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-					-
B.3 Riprese di valore	-					-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-					-
- a conto economico	-					-
B.5 Differenze di cambio positive	-					-
B.6 Altre variazioni	-					-
C. Diminuzioni	-	-	-	49	-	49
C.1 Vendite	-					-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	49	-	49
- Ammortamenti	-			49		49
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-					-
+ conto economico	-					-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-					-
- a conto economico	-					-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-					-
C.5 Differenze di cambio negative	-					-
C.6 Altre variazioni	-					-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	48	-	48
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-			93		93
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	141	-	141
F. Valutazione al costo	-					-

Legenda: DEF: a durata definita | INDEF: a durata indefinita



Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.



13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti fondo controversie legali non dedotti	9	2	11
Accantonamenti netti fondo interbancario di garanzia	66	-	66
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	1.055	-	1.055
Spese di rappresentanza	-	-	-
Spese pluriennali non dedotte eliminate in sede di transizione agli IAS	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO	-	-	-
Rettifiche di valore su derivati di copertura	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate	-	-	-
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Rettifiche di valore di attività materiali	10	-	10
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006)	-	-	-
Avviamento	-	-	-
Oneri del personale dipendente	71	-	71
Altre voci	1	-	1
Totale	1.212	2	1.214

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
- riserve da valutazione:	91	16	107
riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	91	16	107
- altre	66	-	66
Totale	157	16	173



Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Rivalutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione di attività finanziarie valutate al fair value			-
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente			-
Minori oneri del personale per TFR	42	-	42
Rivalutazione derivati di copertura	-	-	-
Storno fondo ammortamento terreni	4	1	5
Rettifiche di valore extracontabile su attività materiali	2	-	2
Plusvalenze rateizzate in quote costanti			-
Avviamento			-
Altre voci			-
Totale	48	1	49

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione:	479	97	576
. riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	479	97	576
. rivalutazione immobili	-	-	-
- altre	-	-	-
Totale	479	97	576

La fiscalità differita è stata rilevata come contropartita a conto economico e a patrimonio netto per differenze temporanee tra valore contabile/civilistico tra una attività e passività ed il suo corrispondente fiscale, nell'ottica del riallineamento negli esercizi futuri.

La rilevazione è stata effettuata applicando le aliquote della legislazione vigente che prevede per IRES ed IRAP rispettivamente il 27,50% e 5,57%.

Il disallineamento ha prodotto a livello di conto economico l'impatto positivo di euro 1.088,23 mila e negativo di euro 23,64 mila.



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	149	133
2. Aumenti	1.087	24
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.087	24
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	23	8
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	23	8
a) rigiri	23	8
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	1.213	149

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.



13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	51	48
2. Aumenti	1	3
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	3
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	-
a) rigiri	1	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	51	51

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 1.063,86 mila euro e per 0,074 mila euro.



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	1.224	357
2. Aumenti	33	882
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	33	882
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.085	15
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.085	15
a) rigiri	1.085	15
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	172	1.224

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	10	2
2. Aumenti	576	10
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	576	10
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	10	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10	2
a) rigiri	10	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	576	10

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli *disponibili* per la vendita.



Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre imposte	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.020)	(687)		(1.707)
Acconti versati (+)	584	611		1.195
Altri crediti di imposta (+)	-	-		-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				-
Ritenute d'acconto subite (+)				-
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(436)	(76)	-	(512)
Saldo a credito	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	-	-	-	-

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.



15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.473	827
Valori diversi e valori bollati	4	4
Assegni di c/c tratti su terzi	-	-
Assegni di c/c tratti sulla banca	205	131
Partite in corso di lavorazione	537	617
Partite viaggianti	346	255
Operazioni pos e bancomat non regolate	350	210
Debitori diversi per operazioni in titoli	5.074	307
Anticipi e crediti verso fornitori	67	24
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	339	316
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	477	175
Disposizioni rid da addebitare	2.391	2.957
Anticipazioni di tesorerie	12	6
Crediti imposta	544	283
Partite illiquide di Portafoglio	-	3.537
Altre partite attive	2.107	930
Totale	13.926	10.579

L'importo della voce "altre partite attive" risulta significativo rispetto all'ammontare corrispondente dell'esercizio passato, ciò poiché sono in esso ricomprese le seguenti partite viaggianti:

- partite di tesoreria unica da addebitare, inerenti allo svolgimento del servizio di cassa/tesoreria con gli Enti in convenzione, e pari ad 843,77 mila euro;
- partite di fine esercizio per compensi da percepire e pagamenti effettuati in attesa del relativo documento contabile/fiscale, per 424,47 mila euro;
- corrispondente rateo di ritenute su interessi passivi di cui ai depositi vincolati a scadenza (Time Deposit) per 275,40 mila euro;
- crediti verso la società veicolo per 170,50 mila euro.



Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	72.173	15.004
2. Debiti verso banche	-	5.237
2.1 Conti correnti e depositi liberi		227
2.2 Depositi vincolati		5.010
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	72.173	20.241
Fair value	72.173	20.241

Gli importi di cui sopra sono comprensivi del rateo di interessi maturati.

I debiti verso banche centrali sono riferiti ad operazioni di rifinanziamento presso BCE composte così come segue:

Importo nominale del finanziamento	decorrenza	scadenza	tasso
31.800.000,00	01/03/2012	26/02/2015	0,75%
15.000.000,00	22/12/2011	29/01/2015	0,75%
10.000.000,00	20/12/2012	28/03/2013	0,75%
<u>15.000.000,00</u>	28/12/2012	03/01/2013	0,75%
71.800.000,00			



L'operazione di euro 31.800.000,00 è stata garantita con una nostra obbligazione di nominali 35.000.000,00 (emiss. 20/02/2012 scad. 20/02/2015) per la quale è stata richiesta ed ottenuta la garanzia dello Stato. Le restanti operazioni sono state garantite con i seguenti titoli di stato:

titolo	nominale
BTP 15/06/2015 3,00%	3.100.000
CCT 01/03/2014	5.000.000
CCT 01/07/2013	7.500.000
CCT 01/12/2014	21.500.000
CCT 01/09/2015	2.500.000
CCT 01/07/2016	3.500.000
Totale	43.100.000

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	205.882	227.909
2. Depositi vincolati	88.785	18.689
3. Finanziamenti	10.361	15.011
3.1 Pronti contro termine passivi	10.323	14.971
3.2 Altri	38	40
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	10.686	13.590
Totale	315.714	275.199
Fair value	305.107	261.569

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.



Nella voce "Altri debiti", figura:

- la passività a fronte di attività cedute e non cancellate inerente all'operazione di cartolarizzazione per la quale non trova applicazione lo IAS 39 per l'integrale cancellazione dal bilancio;
- debiti per pagamento dilazionato dell'acquisizione di azioni presso la compartecipata Invest Banca spa che non rivestono i requisiti per essere esposte nella voce "Partecipazioni".

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. obbligazioni	161.407	-	-	161.407	211.798	-	-	211.798
1.1 strutturate								
1.2 altre	161.407			161.407	211.798			211.798
2. altri titoli	29.921	-	-	29.921	4.196	-	-	4.196
2.1 strutturati								
2.2 altri	29.921			29.921	4.196			4.196
Totale	191.328	-	-	191.328	215.994	-	-	215.994

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 15.331,00 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", è costituita da certificati di deposito.



Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2012			VN 31.12.2012	31.12.2011			VN 31.12.2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari:	-	-	364	1.570	-	-	308	1.765
1) Fair value			364	1.570			308	1.765
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	-	-	364	1.570	-	-	308	1.765

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I contratti derivati sono relativi a interest rate swap senza scambio di capitali per la copertura specifica di mutui erogati a clientela.



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	364								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	364	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.



Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31/12/2012	31/12/2011
Imposte da versare al fisco c/terzi	747	557
Partite in corso di lavorazione	-	-
Partite viaggianti	186	528
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	565	421
Debiti verso fornitori	1.039	658
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	36	51
Somme a disposizione della clientela o di terzi	1.223	858
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	4	-
Bollette, mav e rav incassati da versare	49	270
Competenze e contributi relativi al personale	892	887
Operazioni pos e bancomat non regolate	161	97
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	78	36
Debiti per operazioni in titoli non regolate	6.858	684
Imposte da versare al fisco	636	346
Fatture da ricevere	204	333
Finanziamenti erogati a clientela da perfezionare	2.900	589
Altre partite passive	461	335
Totale	16.039	6.650

Le "Altre partite passive" includono l'importo di 94,47 mila euro riferito a interventi del Fondo di garanzia Depositanti del Credito Cooperativo da pagare, iscritti nella voce 190 del conto economico.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.



Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	1.053	892
B. Aumenti	119	161
B.1 Accantonamento dell'esercizio	29	25
B.2 Altre variazioni	90	136
C. Diminuzioni	5	-
C.1 Liquidazioni effettuate	5	
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.167	1.053

Conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, gli utili/perdite attuariali legati a piani a benefici definiti per i dipendenti sono contabilizzati immediatamente ed inclusi nel valore del fondo di trattamento di fine rapporto alla data di bilancio, che pertanto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO). La contropartita è una posta del patrimonio netto che viene evidenziata nel prospetto della "redditività complessiva" di periodo.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.090,82 mila euro, rispetto a 1.064,44 mila euro del 2011.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.



12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	442	406
2.1 controversie legali	32	69
2.2 oneri per il personale	307	263
2.3 altri	103	74
Totale	442	406

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		406	406
B. Aumenti	-	269	269
B.1 Accantonamento dell'esercizio		211	211
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		58	58
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni			-
C. Diminuzioni	-	233	233
C.1 Utilizzo nell'esercizio		233	233
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni			-
D. Rimanenze finali	-	442	442

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.



12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo per interventi Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Oneri stimati degli impegni del Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) per interventi deliberati, per un importo di 89,59 mila euro.

Gli oneri relativi agli interventi effettuati al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo corrisposti nel 2012 dalle Associate vanno ricondotti tra gli "altri oneri di gestione", voce 190 del conto economico ovvero con utilizzo del fondo rischi ed oneri qualora l'onere sia stato in precedenza accantonato.

Recentemente il Fondo Nazionale di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha reso noto alle federazioni locali la stima degli impegni per cassa pluriennali – fin oltre il 2016 – del Fondo per gli interventi deliberati alla data del 10 novembre 2011 e già autorizzati dalla Banca d'Italia.

In particolare, gli impegni complessivi già deliberati e stimati alla data del 31 dicembre 2012 stimati da erogare per cassa ammontano a 28.665.027,59 euro. L'accantonamento effettuato corrisponde allo 0,312558% di tali impegni.

Fondo oneri futuri per controversie legali, per 31,85 mila euro

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive legali.

Oneri per il personale, per 306,90 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.



Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali non è probabile un esborso finanziario.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 13,59 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.



14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.582	-
- interamente liberate	2.582	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.582	-
B. Aumenti	72	-
B.1 Nuove emissioni	72	-
- a pagamento:	72	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	72	
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	20	-
C.1 Annullamento	20	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.634	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.634	-
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 5,16.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale	
Numero soci al 31.12.2011	2.227
Numero soci: ingressi	70
Numero soci: uscite	17
Numero soci al 31.12.2012	2.280



14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute nella Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Capitale	14	13
2. Sovrapprezzi di emissione	1.390	1.330
3. Riserve	54.419	51.169
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	2.147	(1.107)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.183	3.466
Totale	59.153	54.871

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.



Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	14	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	0
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	1.390	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	0	0
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	54.133	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	1.377	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	100	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	162	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	977	per quanto previsto dallo IAS 39	0	-
Totale	58.153			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.



14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche		
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	9.573	9.075
a) Banche	-	-
b) Clientela	9.573	9.075
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.971	12.238
a) Banche	-	26
i) a utilizzo certo	-	26
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	7.971	12.212
i) a utilizzo certo	5.864	6.186
ii) a utilizzo incerto	2.107	6.026
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	17.544	21.313

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Gli impegni assunti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, ammontano a 1.818,03 mila euro.



2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.246.000	31.691.650
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		2.829.764
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 9.746,00 mila euro nominali.

Il rifinanziamento presso la BCE è stato garantito per titoli di Stato pari a 43,100 milioni di euro nominali per un controvalore di bilancio pari ad 41,616 milioni di euro, dove il finanziamento concesso ammonta a 40,000 milioni di euro.

Si evidenzia che parte del rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea è stato garantito per mezzo di titoli obbligazionari emessi dalla banca, con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011 per 35,00 milioni di euro.

Di seguito si riportano i valori dell'operazione:

a) obbligazioni e certificati di propria emissione garantiti dallo Stato	35.000.000
b) ammontare rifinanziamento BCE	31.800.000

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	188.757
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	150.862
2. altri titoli	37.895
c) titoli di terzi depositati presso terzi	188.196
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	286.547
4. Altre operazioni	-

Il dato inerente ai titoli di proprietà depositati presso terzi, si evidenzia come significativo in quanto in esso sono ricompresi:

- per 85.924,00 mila euro, titoli derivanti dall'operazione di autocartolarizzazione che ai fini di bilancio si è fatto luogo alla loro elisione e riconduzione delle sottostanti attività alla voce mutui verso la clientela (65.400,00 mila euro con ISIN IT0004867864 e 20.524,00 mila euro con ISIN IT 0004867906)
- per 35.000,00 mila euro, titoli della Banca emessi con garanzia stato a fronte dell'operazione di finanziamento presso la BCE (ISIN 0004750001).



5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
a) Rettifiche "dare":	34.770	48.034
1. conti correnti	-	25
2. portafoglio centrale	26.259	32.796
3. cassa	8.200	14.911
4. altri conti	311	302
b) Rettifiche "avere"	36.718	44.918
1. conti correnti	2.406	3.472
2. cedenti effetti e documenti	33.227	40.322
3. altri conti	1.085	1.124

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19	-		19	108
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.292	-		4.292	1.659
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-		-	-
4. Crediti verso banche	406	203		609	843
5. Crediti verso clientela	-	19.749		19.749	18.718
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-		-	-
7. Derivati di copertura				-	-
8. Altre attività			5	5	5
Totale	4.717	19.952	5	24.674	21.333

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi liberi per 182,53 mila euro
- conti correnti e depositi vincolati per 20,70 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 6.653,00 mila euro
- mutui ipotecari per 7.671,99 mila euro
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 3.881,77 mila euro
- finimport e export per 126,76 mila euro
- portafoglio di proprietà per 5.772,33 mila euro



- interessi da mutui soggetti all'operazione di autocarolarizzazione per 662,45 mila euro
- interessi di mora per 107,03 mila euro
- interessi su sofferenze per 80,25 mila euro
- per la restante parte si tratta di altri finanziamenti come sconto commerciale, agrario, e deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	(422)			(422)	(34)
2. Debiti verso banche	(142)			(142)	(115)
3. Debiti verso clientela	(5.272)			(5.272)	(3.110)
4. Titoli in circolazione		(6.332)		(6.332)	-
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	(6.048)
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Altre passività e fondi				-	-
8. Derivati di copertura			(64)	(64)	(59)
Totale	(5.836)	(6.332)	(64)	(12.232)	(9.366)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 422,22 mila euro, presso Eurosystem.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 1.574,76 mila euro
- depositi per 3.017,10 mila euro
- operazioni di cartolarizzazione per 207,79 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 612,94 mila euro
- il residuo ricomprende 1,08 mila euro per operazione di mutuo passivo con Cassa Depositi e Prestiti.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 5.613,98 mila euro
- certificati di deposito per 718,06 mila euro



1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(64)	(59)
C. Saldo (A-B)	(64)	(59)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.



2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie rilasciate	170	210
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	135	87
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	18	17
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	32	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	78	64
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	7	6
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	-	2
9.3. altri prodotti	7	4
d) servizi di incasso e pagamento	1.314	1.306
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	17	1
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.800	2.493
j) altri servizi	131	228
k) operazioni di prestito titoli	-	-
Totale	4.567	4.325

L'importo di cui alla voce d) comprende commissioni attive bancomat-pos per 258,98 mila euro, pagamento per 131,71 mila euro, utilizzo carte credito per 120,60 mila euro e commissioni per effetti SBF per 132,97 mila euro.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 62,18 mila euro;
- crediti a clientela ordinaria - anticipo su fatture - per 64,25 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 28,62 mila euro;
- altri servizi bancari, per 4,19 mila euro
- per operazioni su titoli, per 68,90 mila euro
- per altre operazioni 0,011 mila euro.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) presso propri sportelli:	40	5
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	32	-
3. servizi e prodotti di terzi	8	5
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie ricevute	(323)	(29)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(45)	(34)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(45)	(34)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(428)	(357)
e) altri servizi	(136)	(109)
f) operazioni di prestito titoli		
Totale	(932)	(529)

L'importo di cui alla voce a) è prevalentemente costituito da 317,16 mila euro, quale commissione relativa alla garanzia di Stato prestata per il rifinanziamento presso BCE, per titoli obbligazionari emessi dalla Banca, ai sensi dell'art. 8 DL 201/2011, pari a 35.000,00 mila euro nominali.

L'ammontare della voce e) è costituito in prevalenza, per 106,70 mila euro, da servizi di tipo bancario.



Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60		166	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	60	-	166	-

Sezione 4 – Il risultato dell'attività di negoziazione – Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.



4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	18	389	(33)	-	374
1.1 Titoli di debito	18	372	(33)		357
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre		17			17
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro					-
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	18	389	(33)	-	374

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi).



6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.925	(1.325)	1.600	101	(1)	100
3.1 Titoli di debito	2.925	(1.325)	1.600	101	(1)	100
3.2 Titoli di capitale			-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	2.925	(1.325)	1.600	101	(1)	100
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	163		163	200		200
Totale passività	163	-	163	200	-	200

Le perdite si riferiscono a rigiri di riserve negative presenti al 31/12/2011.

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.



8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	-	(5.746)	(17)	243	554	-	-	(4.966)	(1.053)
Crediti deteriorati acquistati	-	-		-	-	-	-	-	
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri Crediti	-	(5.746)	(17)	243	554	-	-	(4.966)	(1.053)
- Finanziamenti		(5.746)	(17)		554	-	-	(5.209)	(1.221)
- Titoli di debito				243				243	168
C. Totale	-	(5.746)	(17)	243	554	-	-	(4.966)	(1.053)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.



9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1) Personale dipendente	(6.346)	(6.053)
a) salari e stipendi	(4.477)	(4.317)
b) oneri sociali	(1.048)	(1.037)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(63)	(55)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(365)	(335)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(365)	(335)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(393)	(309)
i) altri benefici a favore dei dipendenti		
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(311)	(264)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(6.657)	(6.317)

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- il TFR devoluto al fondo tesoreria INPS pari a 34,27 mila euro;
- onere finanziario figurativo (*Interest Cost* – IC) pari a 29,07 mila euro.

La sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni"- a contribuzione definita, è così composta:

- il TFR devoluto al fondo di previdenza complementare pari a 248,07 mila euro;
- la quota versata dalla Banca al fondo di previdenza complementare pari a 116,65 mila euro.

La voce "3) Amministratori e Sindaci, è così composta:

- per 232,47 mila euro, come compensi a amministratori comprensivo dell'onere relativo al sistema previdenziale;
- per 78,20 mila euro, quali compensi erogati a sindaci.



9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2012	31.12.2011
Personale dipendente	96	91
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	25	23
c) restante personale dipendente	70	67
Altro personale	-	-

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	30
- valore attuariale (<i>current service cost</i>)	23
- onere finanziario figurativo (<i>interest cost</i>)	7
- utile/perdita attuariale (<i>actuarial gains/losses</i>)	-
Incentivi all'esodo	-
Formazione e aggiornamento	38
Altri benefici	253
- <i>cassa mutua nazionale</i>	-
- <i>buoni pasto</i>	163
- <i>polizze assicurative</i>	78
- <i>beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti</i>	12
Totale	321



9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2012	31.12.2011
(1) Spese di amministrazione	(4.922)	(4.388)
Spese informatiche	(952)	(689)
- elaborazione e trasmissione dati	(525)	(335)
- manutenzione ed assistenza EAD	(427)	(354)
Spese per beni immobili e mobili	(749)	(692)
- fitti e canoni passivi	(537)	(481)
- spese di manutenzione	(212)	(210)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(1.709)	(1.670)
- spese viaggi e soggiorni	(8)	(9)
- rimborsi chilometrici	(25)	(18)
- pulizia	(140)	(131)
- vigilanza	(182)	(167)
- trasporto	(183)	(150)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(172)	(225)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(43)	(36)
- telefoniche	(147)	(138)
- postali	(177)	(144)
- energia elettrica, acqua, gas	(184)	(153)
- servizio archivio	(59)	(47)
- servizi vari CED	-	-
- trattamento dati	(50)	(57)
- lavorazione e gestione contante	(74)	(70)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(91)	(113)
- altre	(175)	(211)
Prestazioni professionali	(721)	(494)
- legali e notarili	(208)	(125)
- consulenze	(137)	(66)
- certificazione e revisione di bilancio	(30)	(33)
- altre	(345)	(271)
Premi assicurativi	(118)	(126)
Spese pubblicitarie	(183)	(309)
Altre spese	(490)	(408)
- contributi associativi/altri	(303)	(193)
- rappresentanza	(184)	(215)
- altre	(3)	-
(2) Imposte indirette e tasse	(965)	(1.010)
Imposta municipale (IMU/ICI)	(48)	(21)
Imposta di bollo	(758)	(722)
Imposta sostitutiva	(129)	(193)
Altre imposte	(30)	(73)
Totale	(5.887)	(5.398)



Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Fondo rischi interventi Fondo Garanzia	Totale
A. Aumenti	(10)	(90)	(100)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(10)	(90)	(100)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
A.4 Altre variazioni in aumento			-
B. Diminuzioni	-	-	-
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.2 Altre variazioni in diminuzione			-
Accantonamento netto	(10)	(90)	(100)

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(587)	-	-	(587)
- Ad uso funzionale	(587)			(587)
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	(587)	-	-	(587)



La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(49)	-	-	(49)
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	(49)			(49)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
Totale	(49)	-	-	(49)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa



Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Rimborso debiti prescritti		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(60)	(18)
Transazioni per cause passive		
Oneri per malversazioni e rapine		
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(42)	(37)
Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come spesa dell'esercizio		
Spese sostenute per immobili di investimento locati		
Spese sostenute per immobili di investimento non locati		
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(105)	(94)
Perdite per realizzi di attività materiali ad uso funzionale	(5)	(7)
Altri oneri di gestione		
Totale	(212)	(156)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Recupero imposte e tasse	871	911
Rimborso spese legali per recupero crediti	206	124
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	152	82
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione	-	-
Recupero premi di assicurazione	6	4
Recuperi spese perizie e visure	255	302
Recuperi spese per servizi bancari resi alla clientela	26	30
Altri recuperi	82	161
Risarcimenti assicurativi	-	-
Recuperi per affidamenti a clientela	174	147
Altri affitti attivi	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	33	50
Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione	-	-
Utili da realizzi su cessione immobilizzazioni materiali	-	1
Altri proventi di gestione		
Totale	1.805	1.812



I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 741,319 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 129,017 mila euro.

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(1.707)	(1.205)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n.214/211 (+)	225	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.064	23
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1	(10)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(418)	(1.191)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.



Le variazioni di cui al punto 3.bis includono poste non ricorrenti riferite a crediti di imposta pregressi in virtù della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, a decorrere dal periodo 2012, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Il Decreto sulle semplificazioni fiscali ha introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopracitata deducibilità per i periodi di imposta 2007-2011. A tal fine si è proceduto all'iscrizione in bilancio del credito di imposta di cui all'istanza presentata in data 04/03/2013.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
IRES	(1.020)	(589)
IRAP	(687)	(616)
Altre imposte	1.289	13
Totale	(418)	(1.192)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	Aliquota	IRAP	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.601		1.601	
B) Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	440	27,50%	89	5,57%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	282	27,50%	30	5,57%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	5.192	27,50%	10.809	5,57%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	2.826	27,50%	52	5,57%
- effetto di altre variazioni in aumento	20	27,50%	-	5,57%
Imponibile	3.705		12.328	
C) Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	1.019	27,50%	687	5,57%
D) Fiscalità anticipata / differita	(1.067)	27,50%	3	5,57%
Totale imposte correnti	(48)		690	
Aliquota effettiva	-3,01%		43,08%	

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.



Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 64,789% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.



PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			1.183
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.991	(1.650)	3.341
	a) variazioni di fair value	3.696	(1.222)	
	b) rigiro a conto economico	1.295	(428)	
	- rettifiche da deterioramento	-		
	- utili/perdite da realizzo	1.295	(428)	
	c) altre variazioni	-	-	
30.	Attività materiali			-
40.	Attività immateriali			-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(164)	78	(86)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.827	(1.572)	3.255
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)			4.438



PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario della economia locale e si caratterizza per una spiccata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti economiche (imprese e famiglie) del proprio territorio di competenza sempre in un'ottica di moderata propensione al rischio di credito e di consapevole assunzione dello stesso.

In coerenza con gli indirizzi strategici fissati nel vigente piano industriale aziendale (2012-2014), le politiche di gestione del credito, che peraltro riflettono le specificità normative (mutualità e localismo) che l'ordinamento bancario riserva alle banche di credito Cooperativo, sono indirizzate:

- ad una prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito anche circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia mediante l'ausilio di procedure informatiche, sia con una attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza che la Banca ha continuato a sostenere anche nel corso del 2012 attraverso una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.



In tale ambito sono state inoltre ulteriormente valorizzate le convenzioni con le associazioni di categoria e i diversi Confidi, presenti nelle aree di competenza della Banca, finalizzati ad offrire prodotti sempre più mirati ed accessibili al contesto economico locale, caratterizzati anche da un buon livello di garanzia per la Banca.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è stata prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati da: servizi del commercio, recuperi e riparazioni, altri servizi destinabili alla vendita, edilizia e opere pubbliche.

Oltre alla attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento alla operatività in titoli.

Quest'ultima comporta peraltro una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato standing creditizio.

Gli indirizzi strategici e gestionali, qui illustrati, non hanno subito nel corso dell'esercizio significative variazioni.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La politica creditizia della Banca è tradizionalmente improntata ad un'ampia diversificazione nella distribuzione delle risorse, ed è volta a realizzare una composizione del portafoglio crediti tale da minimizzare il rischio allo stesso associato.

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui la Banca è esposta, considerato che gli impieghi economici rappresentano circa il 68,7% dell'attivo patrimoniale.

Le esposizioni di importo rilevante verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ampiamente prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale ed economico della Banca.

In ossequio a quanto stabilito dalle disposizioni previste nel Titoli IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio creditizio.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo.

Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.



L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da una Regolamentazione Interna (Regolamento Crediti e Poteri Gestori Delegati), oggetto di costante revisione e aggiornamento, che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo mandamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Nel seguito sono indicati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano l'intero processo creditizio, specificandone le principali competenze:

Consiglio di Amministrazione

- Definisce gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- fissa i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- approva la struttura del sistema delle deleghe deliberative e controlla che le stesse siano esercitate correttamente;
- verifica che l'assetto delle funzioni di controllo venga definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le medesime dispongano di una autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate.

Comitato Esecutivo

- Delibera nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Direzione Generale

- Da attuazione alle strategie e alle politiche creditizie stabilite dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare:
- predisporre regole, attività e procedure atte ad assicurare l'adozione ed il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema dei rischi allo stesso associati;
- verifica l'adeguatezza e la funzionalità di tutte le componenti coinvolte nel processo creditizio;
- assume gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
- delibera nell'ambito dei poteri delegati di propria competenza.

Area Rischi di Sede

- Provvede alla istruttoria delle pratiche di affidamento relativamente alle posizioni più complesse, acquisisce la documentazione di supporto, delibera direttamente quelle di propria competenza e trasmette quelle eccedenti la propria autonomia agli Organi superiori con proprio parere;
- gestisce i crediti speciali e cura i rapporti con le Associazioni di Categoria.



Filiali

- Ad esse è assegnato il compito di gestire la relazione con il cliente affidato o in corso di affidamento. Provvedono alla istruttoria delle pratiche di affidamento, acquisiscono a tal fine la documentazione necessaria, deliberano direttamente quelle di propria competenza e trasmettono quelle eccedenti la propria autonomia agli Organi superiori con proprio parere.

Funzione di Gestione e Controllo Crediti

- In staff alla Direzione Generale opera un costante e continuo monitoraggio del rischio di credito;
- la funzione si occupa del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti;
- verifica la regolare evoluzione di tutti i rapporti creditizi, proponendo al Direttore Generale le posizioni con andamento anomalo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'attribuzione della qualifica di "osservazione", "incaglio" o per il passaggio a contenzioso (sofferenze);
- segue le procedure giudiziali ed extragiudiziali attivate per il recupero dei crediti.

Ufficio Ispettorato

- Verifica la funzionalità dei controlli, l'osservanza delle norme ed il rispetto della regolamentazione interna e delle procedure.

Internal Audit

- Verifica la regolare adeguatezza dell'intero processo organizzativo, la funzionalità dei controlli e l'osservanza di norme e procedure. In particolare controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione gestionale dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie qualitative e quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

La Direzione Generale, come in precedenza detto, assicura con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito e delibera nell'ambito delle deleghe di propria competenza.



I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle periferiche, in ossequio ai livelli di deleghe previsti.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo e Gestione Crediti, in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali) che intrattenendo i rapporti con la clientela è in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

In particolare, la funzione addetta alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi e dalla Crif.

Le posizioni cui l'indice sintetico assegna una valutazione di rischiosità "codificata" significativa, vengono sottoposte ad appropriate analisi e nei casi in cui vengano riscontrati segnali concreti di deterioramento, si provvede sulla base della gravità degli stessi, a porle "sotto osservazione" oppure a classificarle ad "incaglio".

Con l'ausilio di tale metodologia di analisi che tiene conto delle anomalie rilevate nell'arco dei dodici mesi precedenti, si è quindi in grado di avere un costante controllo delle singole posizioni, consentendo quindi tempestive azioni di recupero e/o comunque provvedimenti di rigore per risanare il rapporto.

Il confronto periodico fra le rischiosità attese e quelle realmente osservate, ha confermato nel tempo la buona tenuta del modello previsivo e la sua coerenza con le effettive insolvenze.

Nella fase poi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico ed economico.



A tal fine vengono presi a riferimento i limiti individuali e globali fissati annualmente dall'Assemblea dei soci, sempre nel rispetto della normativa di Vigilanza sulla concentrazione dei rischi.

Nell'ambito del processo di gestione e controllo del credito assume un ruolo di rilievo la procedura di "Credit Rating" che consente l'attribuzione di un rating interno ai clienti "imprese" della Banca ottenuto mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di informazioni quali-quantitative.

Esso risponde alla esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela ed un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Sulla base di un piano di estensione progressiva e di evoluzione funzionale già programmate la procedura sarà estesa, già a partire dai prossimi mesi, ai clienti "privati" e sarà inoltre possibile utilizzare il "rating" anche con altre finalità (autonomie nella concessione del credito, determinazione del pricing, allocazione del capitale, ecc.)

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale (Basilea 2) il Consiglio di Amministrazione ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, per quanto riguarda la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

Il downgrading applicato a luglio 2012 da parte dell'Agenzia Moody's che ha portato il giudizio dell'Italia da A3 a Baa2 non ha determinato per la Banca il passaggio alla classe di merito di credito inferiore in quanto, conformemente a quanto previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (Titolo II – Cap. 1), esistendo per una stessa posizione valutazioni di merito di credito di più di due ECAI, sono state selezionate le due valutazioni corrispondenti ai due fattori di ponderazione più bassi e tra questi è stato applicato il più alto dei due.

Con riferimento inoltre al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), previsto dal II° Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato un regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato incarico alla Direzione Generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dallo stesso Organo di Governo.

In particolare il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, mentre per la valutazione del rischio

di concentrazione geo-settoriale viene adottata la metodologia sviluppata in ambito ABI (Associazione Bancaria Italiana).

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico al Comitato Ristretto (Funzione Organizzazione, Funzione Risk Management, Responsabile Segreteria Rischi e Contabilità Generale) della loro esecuzione:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi dieci anni;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ipotizzando un incremento dell'indice di Herfindahl, a parità di TISR (tasso di ingresso delle sofferenze rettificate), di 15 punti percentuali.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono state attivate presso l'Area Finanza e l'Ufficio di Contabilità Generale della Banca procedure di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili ad un cliente o a un gruppo di clienti connessi giuridicamente e/o economicamente a cui eventualmente appartenga.

Al 31/12/2012 circa il 95,89% delle esposizioni creditizie verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 60,92% da garanzie reali ed il 34,97% da garanzie personali; nell'ambito dei crediti a medio/lungo termine il 89,08% è coperto da garanzia ipotecaria.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti concessi a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.



Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle categorie di seguito indicate che soddisfano i requisiti richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare la Banca:

- ha predisposto una regolamentazione relativa alle fasi di acquisizione, conservazione, monitoraggio e valutazione delle garanzie ricevute finalizzata all'ammissibilità della stessa garanzia;
- ha definito le modalità di gestione delle garanzie reali (finanziarie e immobiliari) al fine di garantire l'efficacia e la validità delle forme di protezione del credito dal momento dell'acquisizione della garanzia e per tutta la durata del rapporto.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano inoltre che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'esecutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito creditizio del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici (procedura Nomisma). Al riguardo l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5% del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riferimento alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogniqualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto della garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella della esposizione.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o su altri strumenti finanziari).

Per le garanzie il cui valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera, al netto dello scarto, viene richiesto l'adeguamento.



Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso.

Nel caso di finanziamenti concessi nell'ambito di convenzioni con le associazioni di categoria (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce anche specifiche garanzie prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi, l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati e della centrale rischi;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni acquisite si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Si fa presente infine che la Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria ed in particolare attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi, vengono classificati anomali ed in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia vengono distinti nelle categorie sottostanti:

Incagli: totalità delle esposizioni nei confronti di soggetti che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa entro un congruo periodo di tempo;



Sofferenze: totalità delle esposizioni di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendente dalle previsioni di perdita e a prescindere dalle garanzie che li assistono.

Ristrutturati: esposizioni per le quali la Banca a causa del deterioramento delle condizioni economiche e/o finanziarie del debitore, delibera modifiche delle originarie condizioni contrattuali (es. riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e degli interessi che diano luogo ad una perdita).

Scaduti: esposizioni insolute e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e durata fissati dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

I crediti non riconducibili alle categorie sopra esposte vengono considerati in bonis.

Per avere un più dettagliato presidio dei rischi, nell'ambito dei crediti *in bonis*, è stata attivata una particolare categoria denominata "*osservazione*", che include le esposizioni di importo superiore a 3.000 euro nei confronti dei debitori che, pur non presentando particolari profili di rischiosità, iniziano a denotare anomalie che suggeriscono l'opportunità di seguire le relative posizioni con particolare attenzione e che quindi richiedono un più particolare monitoraggio. In presenza di posizioni in *osservazione* è obbligatorio procedere al rinnovo della posizione se sono presenti fidi di cassa e/o autoliquidanti, limitando altresì il ricorso alle autonomie da parte dell'esecutivo che deve essere prudenziale e non sistematico; ci si adopera altresì per ricondurle verso condizioni di normalità.

La responsabilità e la gestione dei crediti "deteriorati", non classificati a "sofferenza" è affidata alla Funzione di Gestione e Controllo Crediti.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in stretto coordinamento con i Responsabili delle Filiali;
- concordare con i suddetti Responsabili gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure i piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "*sofferenza*" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

Più precisamente:

- in presenza di posizioni *incagliate* vengono sospese le facoltà deliberative, attribuite all'Esecutivo in materia di concessione di fidi, mentre le facoltà deliberative di sconfinamento, per quanto attiene ai fidi di cassa, sono riservate solo ed esclusivamente al Direttore Generale;



- ci si adopera per ripristinare entro un congruo periodo di tempo le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti, oppure valutata l'impossibilità di tale soluzione viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;
- in presenza di posizioni *ristrutturate*, viene verificato il puntuale rispetto delle condizioni pattuite e nei casi di difformità, si valuta se ricorrono gli estremi per il passaggio a incaglio e/o a sofferenza;
- in presenza di posizioni in *sofferenza*, vengono poste in atto gli opportuni atti di rigore volti al recupero coattivo dei crediti oppure qualora le circostanze lo consentano, vengono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- in presenza di posizioni scadute, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi tentativi per ricondurle alla normalità, verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne verificano le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio ad incaglio o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel rigoroso rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. Il frequente aggiornamento dei fattori sottostanti alle valutazioni fa sì che le stesse siano adeguate rispetto all'effettivo livello di rischiosità del portafoglio.

Informazioni di natura quantitativa

Dal presente Bilancio, i dati riferiti alle esposizioni creditizie in sofferenza, non ricomprendono gli interessi di mora maturati e non incassati, in quanto contabilizzati direttamente a conto economico al momento del loro percepimento senza rilevazione del relativo crediti.

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale



A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					2.242	2.242
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					138.460	138.460
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	-
4. Crediti verso banche					31.730	31.730
5. Crediti verso clientela	4.203	17.198	496	4.271	425.528	451.696
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
8. Derivati di copertura						-
Totale al	4.203	17.198	496	4.271	597.960	624.128
Totale al	3.042	12.768	674	1.615	534.394	552.493

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-	2.242		2.242	2.242
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	138.460		138.460	138.460
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-	-
4. Crediti verso banche			-	31.730		31.730	31.730
5. Crediti verso clientela	33.536	7.367	26.169	426.552	1.024	425.528	451.697
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-				-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-			-	-
8. Derivati di copertura			-				-
Totale al	33.536	7.367	26.169	598.984	1.024	597.960	624.129
Totale al	23.250	5.150	18.100	534.823	430	534.393	552.493



A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni/valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis			totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute		
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 180 giorni	da 180 a 1 anno	
Esposizioni lorde	7.615					418.562	302	73	426.552
Rettifiche di portafoglio	8					1.015	-	-	1.023
									-
Esposizioni nette	7.607					417.547	302	73	425.529

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
f) Altre attività	33.595			33.595
Totale A	33.595		-	33.595
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	1.818			1.818
Totale B	1.818		-	1.818
Totale A + B	35.413		-	35.413



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	8.706	4.503		4.203
b) Incagli	19.443	2.245		17.198
c) Esposizioni ristrutturate	863	367		496
d) Esposizioni scadute	4.523	252		4.271
e) Altre attività	565.389		1.024	564.365
Totale A	598.924	7.367	1.024	590.533
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	13.896			13.896
Totale B	13.896	-	-	13.896

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	6.120	13.365	863	1.697
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	4.499	16.800	-	6.959
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.406	15.520		6.829
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.736	890		-
B.3 altre variazioni in aumento	357	390		130
C. Variazioni in diminuzione	1.913	10.721	-	4.133
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	4.644		697
C.2 cancellazioni	956	-		-
C.3 incassi	957	3.101		2.434
C.4 realizzi per cessioni	-	-		-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.976		1.002
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-		-
D. Esposizione lorda finale	8.706	19.444	863	4.523
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

L'ammontare lordo iniziale delle esposizioni a sofferenza è stato depurato dal valore degli interessi esistenti al 31/12/2011, pari a 1.205,63 mila euro.

L'ammontare degli interessi su sofferenze al 31/12/2012, è pari a 1.468,17 mila euro.



A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.077	597	189	82
B. Variazioni in aumento	3.334	2.356	200	302
B.1 rettifiche di valore	2.640	1.672	200	1
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	386	43	-	16
B.3 altre variazioni in aumento	308	641	-	285
C. Variazioni in diminuzione	1.909	708	22	132
C.1 riprese di valore da valutazione	331	5	-	1
C.2 riprese di valore da incasso	358	321	-	67
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	951	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	382	-	64
C.5 altre variazioni in diminuzione	269	-	22	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.502	2.245	367	252

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni					titoli senza rating	Altre Attività senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5			
A. Esposizioni creditizie per cassa	45	160.983	4.427			27.645	431.029	624.129
B. Derivati	-	-	-	-	-		-	-
B.1 Derivati finanziari								-
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate							11.391	11.391
D. Impegni a erogare fondi							4.324	4.324
E. Altre								-
Totale	45	160.983	4.427	-	-		446.744	639.844

Rating: Fitch

Classe 1	da	AAA	a	AA-
Classe 2	da	A+	a	A-
Classe 3	da	BBB+	a	BB-
Classe 4	da	B+	a	CC+
Classe 5	da	RD	a	D



A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Crediti di firma			
		Ipotecche	Leasing Finanziario				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	407.073	872.921	-	3.336	-	-	-	-	-	11.000	-	659	130.764	1.018.680
1.1 totalmente garantite	388.418	872.921	-	3.314	-	-	-	-	-	-	-	659	128.590	1.005.484
- di cui deteriorate	24.183	73.903	-	155	-	-	-	-	-	-	-	-	4.953	79.011
1.2 parzialmente garantite	18.655	-	-	22	-	-	-	-	-	11.000	-	-	2.174	13.196
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20	20
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	8.699	195	-	482	-	-	-	-	-	-	-	-	8.017	8.694
2.1 totalmente garantite	8.094	195	-	482	-	-	-	-	-	-	-	-	7.412	8.089
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	605	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	605	605
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze									
A.2 Incagli									
A.3 Esposizioni ristrutturate									
A.4 Esposizioni scadute									
A.5 Altre esposizioni	138.837			629			33.485		11
Totale A	138.837	-	-	629	-	-	33.485	-	11
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze									
B.2 Incagli									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Altre esposizioni	102								
Totale B	102	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31.12.2012	138.939	-	-	629	-	-	33.485	-	11
Totale (A + B) al 31.12.2011	77.682	-	-	874	-	-	11.636	-	11



Segue

Esposizioni Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze				2.887	3.193		1.317	1.310	
A.2 Incagli				14.115	1.954		3.083	291	
A.3 Esposizioni ristrutturate				496	367		-	-	
A.4 Esposizioni scadute				2.009	153		2.262	99	
A.5 Altre esposizioni				274.255		884	117.160		130
Totale A	-	-	-	293.762	5.667	884	123.822	1.700	130
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze									
B.2 Incagli									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Altre esposizioni				12.670			1.125		
Totale B	-	-	-	12.670	-	-	1.125	-	-
Totale (A + B) al 31.12.2012	-	-	-	306.432	5.667	884	124.947	1.700	130
Totale (A + B) al 31.12.2011	-	-	-	298.332	4.130	289	128.315	1.020	130



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	4.203	4.503								
A.2 Incagli	17.198	2.245								
A.3 Esposizioni ristrutturate	496	367								
A.4 Esposizioni scadute	4.271	252								
A.5 Altre esposizioni	564.314	1.024	43	-	8					
Totale	590.482	8.391	43	-	8	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	13.896									
Totale	13.896	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2012	604.378	8.391	43	-	8	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2011	516.838	5.580								



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	33.595									
Totale A	33.595	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.818									
Totale B	1.818	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2012	35.413	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2011	46.804									



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - (Italia)

Esposizioni Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud ed Isole		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze					4.203	4.503				
A.2 Incagli					17.198	2.245				
A.3 Esposizioni ristrutturate					496	367				
A.4 Esposizioni scadute					4.271	252				
A.5 Altre esposizioni	1.731	2	124	-	562.004	1.022	456	1		
Totale	1.731	2	124	-	588.172	8.389	456	1	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni					13.896					
Totale	-	-	-	-	13.896	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2012	1.731	2	124	-	602.068	8.389	456	1	-	-
Totale al 31.12.2011	3.074	2	181	-	503.927	5.577	471	-	-	-



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)- (Italia)

Esposizioni Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud ed Isole		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	10.533				23.062					
Totale A	10.533	-	-	-	23.062	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	-				1.818					
Totale B	-	-	-	-	1.818	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2012	10.533	-	-	-	24.880	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2011	8.584	-	-	-	38.219					

B.4 Grandi rischi

	Totale	Totale
	31.12.2012	31.12.2011
a) Ammontare - Valore di Bilancio	222.722	137.827
b) Ammontare - Valore Ponderato	55.386	39.442
c) Numero	10	7



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C. 1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Banca di Viterbo Credito Cooperativo (nel seguito Banca di Viterbo), alla chiusura dell'Esercizio 2012, risulta partecipare ad un'operazione di cartolarizzazione ("Pontormo Funding", avviata nel 2007) ed una di auto-cartolarizzazione "Pontormo RMBS" (avviata nell'esercizio 2012- per quest'ultima si rimanda alla Sezione 3 – Rischio di liquidità).

In generale un'operazione di cartolarizzazione prevede che un soggetto, l'originator, ceda un blocco di crediti ad una società veicolo (o special purpose vehicle – SPV) la quale finanzia l'acquisto tramite l'emissione di Note (obbligazioni) a *ricorso limitato*. Le Note emesse nelle operazioni di cartolarizzazione possono avere diversi gradi di subordinazione. Le due operazioni in essere, nel caso di specie di Banca di Viterbo, in termini di subordinazione si contraddistinguono per avere solo due Classi, ovvero Classe A (Senior) e Classe B (Junior) ove appunto la Classe A è senior rispetto alla Classe B che di converso è subordinata alla Senior nella cascata dei pagamenti. In sintesi la nota Junior riceve gli eventuali interessi dovuti solo dopo che sono soddisfatte le obbligazioni, in termini di capitale ed interesse, della nota Senior. Parimenti le note junior rimborsano il capitale solo a seguito dell'estinzione delle senior note.

La note junior generalmente vengono sottoscritte dall'originator, mentre quelle senior possono essere collocate a mercato (cartolarizzazione pura) o sottoscritte e detenute dall'originator medesimo (auto-cartolarizzazione). In entrambi i casi la totalità dei flussi di cassa generati dai mutui, dedotte le spese di mantenimento della struttura, vengono utilizzati totalmente ed unicamente a servizio delle note e, qualora residuino fondi eccedenti, gli stessi vengono retrocessi al detentore della nota Junior.

A garanzia dell'operazione (e, in particolare, a beneficio sia della stabilità dei flussi di cassa della nota Senior che del giudizio di credito delle agenzie) è previsto il versamento da parte degli originator di una riserva di cassa (Cash Reserve) di importo pari a circa una annualità di flussi previsti. Tale versamento (che deve essere mantenuto liquido all'interno dell'operazione) può avvenire alternativamente sotto forma di finanziamento al veicolo, come sovrapprezzo delle note Junior, oppure nella forma di incremento del nominale delle note stesse. Salvo il caso di un grado di sofferenze superiori al livello di sostenibilità previsto nell'operazione, al termine della stessa la Cash Reserve è parte del coacervo di quanto dovuto agli originator alla chiusura dell'operazione sempre che vi sia piena soddisfazione dei creditori senior.

Finalità

Per una banca la cartolarizzazione di parte dei propri attivi è un'attività strategica che può permettere di raggiungere una molteplicità di obiettivi:

- a) Trasformazione di un attivo non liquido e scarsamente collateralizzabile (un coacervo

- disomogeneo di mutui ipotecari per esempio) in uno strumento di capital market (le note Senior) caratterizzate da rating, fungibilità e quindi li dove se ne presentasse l'opportunità negoziabili nel mercato;
- b) Diversificazione delle fonti di finanziamento;
 - c) Riduzione del costo medio ponderato della raccolta;
 - d) La cartolarizzazione, li dove collocata al mercato o stanziata a collaterale di operazioni di Repo a lunga scadenza, permette di ridurre il rischio di mismatch di durate fra l'attivo impiegato e la raccolta;
 - e) L'attenta analisi a cui vengono sottoposti i crediti destinati a cartolarizzazione da parte dei diversi soggetti impegnati nel processo di strutturazione (società di rating, auditor, calculation agent per citarne alcuni) è un'implicita verifica delle capacità operative della banca nella sua attività core di fare credito, e quindi un modo (per le istituzioni non retate o di piccola dimensione) di comunicare e qualificarsi su basi oggettive nei confronti del mercato.

La crisi finanziaria degli ultimi anni ha innescato un clima di sfiducia tra gli operatori. Tra il 2008 ed il 2009 in particolare si è assistito ad un vero e proprio congelamento delle attività interbancarie. Il modello di crescita degli impieghi attraverso il paradigma "originate to distribute" ha subito un arresto con evidenti riflessi anche sul mercato primario degli ABS (Asset Backed Securities) che ne era uno degli ingranaggi fondamentali. La crisi di sistema e la sfiducia degli investitori negli strumenti di finanza strutturata, sono i due fenomeni che hanno portato ad attivare misure eccezionali a sostegno della liquidità degli intermediari da parte delle banche centrali. In questo senso la BCE, che tra il ottobre 2008 e maggio 2009 (in soli 7 mesi) ha tagliato il tasso di sconto di 325 punti, ha avviato nello stesso periodo delle policy di politica monetaria definite dallo stesso istituto emittente "non standard". In particolare la BCE si è mossa agendo su tre pilastri:

- a) Allargando la base nominale delle attività di rifinanziamento;
- b) Allargando la base degli istituti di credito aderenti al sistema con possibilità di accesso diretto alla finestra della Banca Centrale;
- c) Allargando la base qualitativa e quantitativa dei collateralizzati stanziabili (e tra questi appunto le emissioni afferenti operazioni di cartolarizzazione – ABS).

Negli anni a seguire, visto l'incalzare della crisi che da finanziaria e di sistema si è trasformata in congiunturale ed economica, la BCE ha incrementato ulteriormente la base di eleggibilità degli attivi stanziabili ed ha reso anche più stabili le forme di finanziamento degli stessi attraverso Repo di medio termine (LTRO).

In questo ambito sono state rese possibili operazioni di rifinanziamento su ABS frutto di una cartolarizzazione originata dall'intermediario stesso (quindi il caso di una banca che è nel duplice ruolo di originator e di possessore delle note). Questo strumento ha reso possibile il finanziamento del sistema, dove la sfiducia del mercato viene temporaneamente compensata dalla possibile eleggibilità e collateralizzazione delle note Senior presso l'istituto centrale emittente. Attraverso l'*auto-*



cartolarizzazione (il processo appena descritto), la Banca può agevolmente trasformare i mutui in collaterale "elegibile" e quindi finanziabile in BCE posto il superamento dei criteri di eleggibilità imposti.

La Banca di Viterbo come menzionato ha effettuato due operazioni di cartolarizzazione delle quali si dettaglierà in esteso più in basso. Con riferimento alle tipologie come descritte in questa sezione, la Pontormo RMBS è una operazione di auto-cartolarizzazione mentre la Pontormo Funding è un'operazione di cartolarizzazione classica dove la Senior note (nel caso specifico non retata) è stata collocata ad un unico investitore istituzionale.

Attività di Servicing

Un ruolo importante all'interno delle operazioni di cartolarizzazione è svolto dal c.d. "Servicer", ossia da chi ha contrattualmente il compito di incassare le somme generate dai mutui cartolarizzati, trasferirle alla SPV nonché gestire il rapporto con il mutuatario ceduto.

Al fine di non creare disparità di trattamento fra i diversi clienti/debitori della Banca e non ledere gli interessi della medesima nel mantenimento dei rapporti commerciali con i mutuatari ceduti, in entrambe le operazioni in cui Banca di Viterbo è coinvolta, l'attività di Servicing è svolta dalla Banca stessa.

In particolare Banca di Viterbo utilizza, come prescritto dalle istruzioni di Vigilanza, un Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi e con le seguenti mansioni di dettaglio:

- curare l'incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi alle Società Veicolo;
- garantire la rigida separazione fra i portafogli ceduti nelle diverse operazioni (sia fra di essi che rispetto a quelli non ceduti)
- evitare che si creino situazioni di conflitto di interesse e di confusione in generale, a tutela dei detentori delle obbligazioni emesse dalla società veicolo;
- garantire l'evidenza separata dei flussi informativi relativi al processo di riscossione dei mutui cartolarizzati;
- consentire in ogni momento la ricostruibilità dei processi e dei flussi di cui sopra;
- mantenere un'adeguata documentazione delle operazioni svolte, anche al fine di consentire controlli eventuali da parte dei soggetti interessati (quali "Rating Agency", "Società Veicolo", "Rappresentante degli obbligazionisti", "Banca d'Italia" etc.);
- assicurare un adeguato reporting informativo agli Organi Collegiali della Banca, alla Direzione Generale, ed agli operatori coinvolti nel processo di "surveillance".

L'attività di servicing è remunerata all'interno dell'operazione tramite apposite "servicing fees".

Riferimenti Normativi

Il riferimento normativo per le attività di cartolarizzazione è la Legge n. 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione") che, come è noto, ha disciplinato in Italia la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione.



CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI - PONTORMO FUNDING

Informazioni generali

La Banca nell'esercizio 2007 ha partecipato ad una operazione di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/1999 e realizzata tramite la società veicolo Pontormo Funding s.r.l.

L'operazione, di tipo revolving multi-organator (ossia effettuata con la partecipazione di altre tre banche, BCC Cambiano, BCC Castagneto e BCC Fornacette e con la possibilità di apportare attivi da cartolarizzare in tempi diversi e fino ad una certa data), ha portato, a fronte della cessione di quattro portafogli (uno per banca) di mutui identificabili in blocco all'emissione di Note Senior collocate a mercato e detenute dalla banca d'affari Natixis e di Note Junior detenute dalle Banche Originator.

Per quanto riguarda la Banca di Viterbo l'operazione di cessione dei mutui è stata effettuata in data 08/10/2007 per un ammontare pari a 14.998.209,98 euro a fronte della quale è stato sottoscritto un titolo Junior per un valore nominale 1.430.000,00 euro.

In data 22/07/2010 è stata perfezionata l'operazione di cessione di una ulteriore tranche di mutui ipotecari per un importo complessivo di 9.023.458,00 euro, la cui corrispondente liquidità è stata accreditata alla banca in pari data. Per la cessione del 2010 si specifica che, trattandosi di una operazione finanziata con la liquidità totalmente riveniente dai pagamenti relativi al capitale dei mutui precedente ceduti, non è presente la tranche relativa al titolo junior.

I crediti ceduti nelle diverse fasi sono crediti performing relativi a mutui ipotecari di tipo residenziale o commerciale, concessi a clientela residente in Italia. I mutui ceduti, in particolare, sono stati selezionati ed identificati sulla base di alcuni criteri di "eligibilità" dei quali si evidenziano quelli più significativi:

- I mutui sono denominati in euro;
- Alla data di cessione i mutuatari non sono in arretrato con nessuno dei pagamenti contrattualmente previsti;
- I mutui sono garantiti da ipoteca di 1° grado;
- Il valore di ciascuna ipoteca è almeno uguale al 195% dell'ammontare originario del relativo mutuo;
- Ciascun Mutuo prevede alternativamente (i) un tasso di interesse variabile, non soggetto né assoggettabile ad alcun tipo di limitazione o tetto (cap), basato su Euribor ad un mese, tre mesi o sei mesi, più uno spread su base annua contrattualmente stabilito, (Mutui a Tasso di Interesse Variabile), o (ii) un tasso di interesse convertibile fisso/variabile la cui conversione sia facoltà del mutuatario, dove il tasso variabile è definito come al punto (i) ed il tasso fisso equivale al IRS denaro o lettera a tre o cinque anni più uno spread su base annua contrattualmente stabilito (Mutui a Tasso di Interesse Convertibile Fisso/Variabile) o (iii) una scadenza flessibile ed un tasso di interesse variabile, ove il relativo contratto



stabilisce una rata fissa e un tasso di interesse variabile non soggetto né assoggettabile ad alcun tipo di limitazione o tetto (cap), basato su Euribor ad un mese, tre mesi o sei mesi, più uno spread contrattualmente stabilito, con facoltà di estendere (in relazione all'aumento dell'Euribor) il piano di ammortamento fino ad massimo di cinque anni oltre la durata originaria contraftuale (Mutui a Scadenza Variabile);

- Nessun mutuo ha una durata originaria eccedenti i 30 anni o, nel caso dei Mutui a Scadenza Variabile, una durata residua eccedente 25 anni e nessuna estensione del piano di ammortamento può superare i 5 anni;
- Nessun mutuuario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- Nessun mutuuario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico;
- Nessun mutuo di tipo residenziale ha un ammontare totale del debito residuo in linea capitale maggiore di 600.000,00 euro;
- Nessun mutuo di tipo commerciale ha un ammontare totale del debito residuo in linea capitale maggiore di 700.000,00 euro.

La possibilità di incrementare il coacervo da cartolarizzare (revolving) si è chiusa il 15 ottobre 2010. Tale meccanismo prevedeva la possibilità da parte degli originators, nel rispetto di precisi criteri di idoneità, di cedere alla Pontorno Fundingin tempi diversi varie tranches di crediti in un determinato periodo (7/10/2007 – 15/10/2010), fino all'importo massimo (complessivo) di 400.000.000,00 euro.

Nell'ottobre 2008 il "Senior Noteholder Natixis", a seguito delle turbolenze finanziarie e della crisi di liquidità dei mercati, si è avvalsa della facoltà, contrattualmente prevista, di non rinnovare le linee di credito dalla stessa deliberate a supporto dell'operazione di cartolarizzazione, non consentendo agli "Originators", di procedere a nuove cessioni fino al massimale previsto. Così operando il "Noteholder" ha di fatto congelato l'operazione di cartolarizzazione e, terminato il periodo di "revolving" (15/10/2010), l'operazione in questione da quel momento è quindi entrata in regolare "ammortamento".

La tabella seguente mostra lo status dei diversi portafogli alla data di bilancio, al termine del Revolving Period contrattuale rispetto agli importi inizialmente previsti come massimale cedibile.

Originators	Importi previsti nel "revolving period"	%	Complesso dei crediti ceduti	%	Crediti ceduti (residuo al 31/12/12)	%
Banca di Viterbo	50.000.000	12,50%	24.021.668	10,55%	11.102.160	13,21%
B.C.C. Cambiano	70.000.000	17,50%	4.739.750	2,08%	712.761	0,85%
B.C.C. Fornacette	140.000.000	35,00%	102.824.246	45,17%	37.462.808	44,59%
B.C.C. Castagneto Carducci	140.000.000	35,00%	96.066.896	42,20%	34.742.432	41,35%
Totale	400.000.000	100,00%	227.652.560	100,00%	84.019.280	100,00%



La rappresentazione in bilancio al 31/12/2012 è la seguente:

L'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per 11.130.257,10 euro (al lordo delle svalutazioni) è stato allocato alla voce 70 dell'attivo, sono stati calcolati gli interessi attivi sulle attività cedute non cancellate per 418.440,00 euro allocati alla voce 10 del conto economico, la cash riserve netta per 170.881,70 euro è stata allocata alla voce 150 dell'attivo, le passività a fronte di attività cedute non cancellate per 9.669.290,94 euro sono state allocate alla voce 20 del passivo, sono stati calcolati gli interessi passivi su passività associate ad attività cedute non cancellate per 207.793,61 euro allocati alla voce 20 del conto economico, è stato eliso l'importo del titolo Junior che al 31/12/2012 presentava un valore di bilancio di 1.604.136,52 euro.

Il portafoglio oggetto di cessione è composto esclusivamente da mutui tasso variabile il cui parametro di indicizzazione differisce da quello utilizzato per la remunerazione delle note emesse dalla Società Veicolo.

Al fine di ridurre il rischio di mismatch tra il tasso di interesse riveniente dai crediti cartolarizzati e il tasso di interesse che la Società veicolo emittente deve corrispondere sulle note, la Società Veicolo ha stipulato, con IXIS Corporate & Investment Bank, (oggi incorporata nel gruppo Natixis e con rating di A2 Moodys, A S&P, A+ Fitch) un contratto di swap (basis swap) i cui effetti economici sono traslati sulle Banche Originators in virtù di un altro contratto di swap (back to back swap) sottoscritto da queste ultime con IXIS Corporate & Investment Bank.

Il derivato in esame non è stato rilevato autonomamente, conformemente a quanto sancito dal paragrafo AG 34 in appendice IAS 39, mentre i relativi effetti economici sono rilevati in bilancio a rettifica della voce 20 del conto economico, per un importo positivo di 100.785,73 euro.

Conformemente alla lettera n.46586/13 del 15/01/2013 ad oggetto "Bilanci delle banche e degli intermediari finanziari e segnalazioni di vigilanza delle banche" La Banca di Viterbo nella parte E, Sezione 1, Sottosezione C2 ha implicitamente valutato la nota afferente la cartolarizzazione Pontormo Funding al costo ammortizzato.



Soggetti coinvolti nell'operazione

L'operazione di cartolarizzazione vede coinvolti i soggetti di seguito elencati:

SPV emittente	Pontormo Funding S.r.l. con sede in Empoli (FI)
Soci SPV	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli
Originators	Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l. con sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI), Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI), Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI).
Servicers	Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l. con sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI), Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI), Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI).
Corporate Service Provider	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli (FI)
Representative of Noteholders	Bank of New York con sede in Londra
Arrangers	IXIS Corporate Investment Banking con sede in Londra Banca Akros con sede in Milano
Advisor to the Originators	Invest Banca con sede in Empoli (FI)
Calculation Agent	Bank of New York con sede in Milano
Registrar	Bank of New York con sede in Milano
Italian Bank Account Providers	Banca di Viterbo Credito Cooperativo con sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI), Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI), Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI).
Cash Manager	Invest Banca con sede in Empoli (FI)
Bank Account Provider	Bank of New York con sede in Londra
Legal Advisor	SJ Berwin LLP con sede in Milano
Junior Noteholders	Banca di Viterbo Credito Cooperativo con sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI) Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI)



A fronte della cessione dei crediti sopra riportati la società veicolo ha emesso i seguenti titoli:

Noteholder	Note Senior Emesse	Note Senior al 31/12/12	Note Junior Emessa	Note Junior al 31/12/12
Natixis	160.050.000	70.050.000	-	-
Banche Originator	-	-	16.882.000	16.882.000
Banca di Viterbo	-	-	1.430.000	1.430.000
B.C.C. Cambiano	-	-	451.000	451.000
B.C.C. Fornacette	-	-	7.606.000	7.606.000
B.C.C. Castagneto Carducci	-	-	7.395.000	7.395.000

Si sottolinea come in data 21 Gennaio 2013 sono state rimborsate, con competenza 31/12/12, Note Senior per un nominale totale di 5.100.000 euro portando così il saldo delle Note Senior out standing a 64.950.000 euro.

Vengono di seguito riportate le informazioni di maggiore dettaglio inerenti i titoli emessi da Pontormo Funding S.r.l.:

	Senior Note	Junior Note
Codice ISIN	IT0004286099	IT0004286107
Prezzo emissione	100%	100% + sovrapprezzo (1,5% crediti ceduti per finanziamento riserva di cassa)
Data Emissione	15 Ottobre 2007	15 Ottobre 2007
Scadenza	2048	2048
Tasso annuo	Euribor 3m + 100 b.p.	Euribor 3m + 100 b.p.
Periodicità cedola	Trimestrale	Trimestrale
Date di pagamento	21 aprile 21 luglio 21 ottobre 21 gennaio di ogni anno solare	21 aprile 21 luglio 21 ottobre 21 gennaio di ogni anno solare
Rimborso del capitale	Dal 15 ottobre 2010 nella misura dei fondi disponibili e nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti.	Dal 15 ottobre 2010 nella misura dei fondi disponibili e nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti.
Rating	Rating opinion a disposizione del Senior Noteholder	No



Caratteristiche degli assets ceduti dalla Banca di Viterbo Credito Cooperativo:

DESCRIZIONE	31/12/2012
Capitale Residuo	11.102.160,24
Numero dei Mutui	167
Vita media residua del portafoglio in anni	12,80
Tasso Medio Ponderato sui mutui	3,38%
Ammontare medio ponderato dei mutui	66.480,00

ATTIVITÀ DI SERVICING

Le commissioni attive percepite nel 2012 per l'attività di "servicing" ammontano a 1.258,63 euro e sono allocate nella voce 40 del conto economico.

Dettaglio degli incassi registrati nell'anno 2012:

DESCRIZIONE	31/12/2012
Incasso quote capitali mutui ceduti	2.094.295,87
Incasso quote interessi mutui ceduti	422.492,85
Totale Incassi	2.516.788,72

Alla data del 31/12/2012 non si registrano ne posizioni a "incaglio" ne posizioni a "sofferenza" e ne altre posizioni deteriorate. I mutui cartolarizzati presenti nella voce 70 dell'attivo risultano svalutati per complessivi 16.912,21 euro.

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).



C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	1.453	1.436	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate																		
b) Altre					1.453	1.436												
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate																		
b) Altre																		



C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività																		
A.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività																		
A.3 nome cartolarizzazione.. - tipologia attività																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività																		
B.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività																		
B.3 nome cartolarizzazione.. - tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Pontormo Funding srl - mutui ipotecari					1.436	17												
C.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività																		
C.3 nome cartolarizzazione.. - tipologia attività																		



C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoiazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale	Totale
						31.12.2012	31.12.2011
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	1.436	1.436	1.436
- "senior"						-	
- "mezzanine"						-	
- "junior"					1.436	1.436	1.436
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- "senior"						-	
- "mezzanine"						-	
- "junior"						-	



C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	941	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate	941	-
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute	7	
5. Altre attività	934	
B. Attività sottostanti di terzi:	6.177	-
B.1 Sofferenze	48	
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute	77	
B.5 Altre attività	6.052	



C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Pontormo Funding srl	128	11.002		2.094						

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa



C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	10.466	-	-	-	-	-	-	-	-	11.113	-	-	21.579	-
1. Titoli di debito							10.466												10.466	
2. Titoli di capitale																			-	
3. O.I.C.R.																			-	
4. Finanziamenti																11.113			11.113	
B. Strumenti derivati																			-	
Totale al 31.12.2012	-	-	-	-	-	-	10.466	-	-	-	-	-	-	-	11.113	-	-	21.579		
di cui deteriorate															124			124		
Totale al 31.12.2011							12.096					2.903			13.216				28.215	
di cui deteriorate															85				85	

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio) | B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio) | C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	10.323	-	-	9.669	19.992
a) a fronte di attività rilevate per intero			10.323			9.669	19.992
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
Totale al 31.12.2012	-	-	10.323	-	-	9.669	19.992
Totale al 31.12.2011			12.085	-	2.886	11.791	26.762



D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il monitoraggio delle posizioni di rischio è anche supportato, come già illustrato (cfr. Sez. 1 – par.2.2) da una procedura denominata di "Credit Rating" finalizzata al calcolo della P.D. (probabilità di default). La procedura assegna, ad ogni singola posizione, un punteggio sintetico finale determinato sulla base di informazioni quantitative (bilanci, scoring andamentale e centrale rischi) e qualitative (questionari standardizzato). Essa è al momento utilizzata solo a scopi gestionali quale strumento di supporto nella valutazione del merito creditizio della controparte.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dalla regolamentazione interna (Regolamento Area Finanza).

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché da quote di fondi comuni azionari (ETF autorizzati UE). In ogni caso tale attività risulta residuale rispetto alla operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante all'attività di negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia e dallo Statuto sociale della Banca.

Il portafoglio obbligazionario è infatti composto prevalentemente da CCT – BTP e BOT e quindi connotato da una *duration* molto contenuta.

L'attività sul portafoglio titoli di negoziazione si sostanzia essenzialmente in una operatività di arbitraggio volta a sfruttare opportunità di trading di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio durature.

Tale strategia si conforma a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo Statuto Sociale.

L'attività di negoziazione non ha subito modifiche significative rispetto all'esercizio precedente.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da



oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale classificati tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" (HFT).

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione, per cui il suo rischio risulta piuttosto residuale.

Non si rilevano significative modifiche rispetto all'esercizio precedente.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse di portafoglio di negoziazione sono disciplinati dal "Regolamento Area Finanza" assunto dal Consiglio di Amministrazione della Banca con un'apposita delibera che nel mese di giugno 2012 è stato oggetto di una integrale revisione finalizzata da un lato a diversificare ulteriormente l'operatività nel comparto della finanza e dall'altro a limitare l'incidenza dei fattori di rischio.

Il processo interno di controllo si prefigge i seguenti scopi:

- definire ed acquisire una metodica aziendale nel settore finanza cui tutti debbono attenersi e uniformarsi.
- fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità.
- chiarire i ruoli e le sfere di competenza/responsabilità riguardanti l'Organo amministrativo e quello direzionale, facilitando la trasparenza e la dialettica nell'esercizio dell'attività del settore, evitare sovrapposizioni, scavalcamenti e/o arbitrii di organi aziendali nell'esercizio delle proprie funzioni.

I criteri gestionali suddetti prevedono prerogative assolute dell'Organo amministrativo:

- nella definizione delle regole e dei criteri riferibili alla composizione degli impieghi finanziari, fissati in collaborazione con la Direzione;
- nella fissazione dei limiti e delle deleghe operative per la gestione del comparto, conferite alla Direzione, la quale potrà con specifici ordini di servizio disporre per l'operatività. Tali limiti non sono rigidi ed il loro eventuale superamento verrà motivato dalla Direzione stessa al Consiglio, nella prima riunione successiva.
- nella definizione dei reports con cadenza mensile attraverso i quali sia garantito al Consiglio di Amministrazione, un quadro puntuale e significativo sull'andamento della gestione riferita al comparto.
- introdurre/diffondere l'uso opportuno del sistema informativo per facilitare i processi di cui sopra.

Relativamente ai descritti processi di controllo e gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.



Le metodologie utilizzate per l'analisi del rischio di tasso d'interesse, sono disciplinate dal predetto "Regolamento Area Finanza", che prevede una verifica giornaliera e mensile della rischiosità attraverso una reportistica finalizzata a monitorare costantemente gli impatti prodotti sul portafoglio di negoziazione dalla variazione dei tassi, anche con il supporto di una nuova metodologia di calcolo del Value at Risk (VAR), calcolato con il metodo della simulazione storica.

I processi interni di misurazione del rischio di tasso non sono utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, ma rappresentano uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Per quanto attiene infine al calcolo dei requisiti patrimoniali, con l'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (circ. Banca d'Italia n. 263/2006), il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- l'adozione della metodologia standardizzata;
- l'utilizzo nell'ambito della suddetta metodologia del metodo basato sulla durata "finanziaria" per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione gestionale presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso.

La Direzione Generale conduce quindi un'attività di supervisione fissando, di volta in volta, vincoli all'assunzione del rischio, in coerenza con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Si precisa infine che per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, si adotta la metodologia standard

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".



Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia, la Banca, nell'ottica di determinare il capitale interno in condizioni ordinarie, fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Nella stima del capitale interno in ipotesi di stress, in considerazione delle attuali condizioni di mercato, si è ritenuto appropriato determinare le variazioni ipotizzate dei tassi sulla base di una variazione dei tassi, prevista in aumento di 100 bp sulle fasce a breve a lungo termine e in diminuzione di 100 bp sulle altre scadenze (scenario Positive Butterfly).

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%.

Rischio di prezzo – Portafoglio bancario

La fonte di rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Tali strumenti di capitale sono costituiti da partecipazioni in società/Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, quali Iccrea Holding S.p.A., Cabel Holding S.p.a., Cabel Industry S.p.a., Cabel Leasing S.p.a., Cabel Ricerca e Formazione S.c.p.a., Cabel per i Pagamenti S.c.p.a. e INVEST BANCA S.p.A..

Essi sono classificati tra le "attività disponibili per la vendita" (AFS), rivestono natura minoritaria e sono valutati al costo di acquisto.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura del Fair Value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del fair value.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	400.660	29.363	46.952	8.043	100.152	14.542	13.453	-
1.1 Titoli di debito	21.587	13.647	37.602	-	69.179	3.844	2.869	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	21.587	13.647	37.602	-	69.179	3.844	2.869	-
1.2 Finanziamenti a banche	18.277	2.917	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	360.796	12.799	9.350	8.043	30.973	10.698	10.584	-
- c/c	100.783	-	-	53	797	-	-	-
- altri finanziamenti	260.013	12.799	9.350	7.990	30.176	10.698	10.584	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	260.013	12.799	9.350	7.990	30.176	10.698	10.584	-
2. Passività per cassa	366.920	41.307	9.549	1.426	159.729	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	294.579	19.064	1.827	-	-	-	-	-
- c/c	255.884	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	38.695	19.064	1.827	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	38.695	19.064	1.827	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	72.173	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	72.173	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	168	22.243	7.722	1.426	159.729	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	168	22.243	7.722	1.426	159.729	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	1.570	11.675	-	-	(143)	(418)	(1.009)	-
3.1 Con titolo sottostante	1.570	11.675	-	-	(143)	(418)	(1.009)	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1.570	11.675	-	-	(143)	(418)	(1.009)	-
+ posizioni lunghe	1.570	11.675	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	143	418	1.009	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento)
delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	139	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	139							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	122	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	122	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	122							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento)
delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione Sterlina

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento)
delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	60	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	60							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	60	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	60	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	60							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento)
delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	5							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della banca d'Italia, le Banche di Credito Cooperativo nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (cfr. Circ. n. 229/1999 Titoli VII, cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse, anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale, dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata anche ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, attraverso una metodologia standard che ricalca quanto previsto dalla normativa in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", che alla data di bilancio ammonta a Euro 45 mila pari allo 0,079 % del Patrimonio di Vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	139	3	-	60	5	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	139	3	-	60	5	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	7	4	-	1	6	-
C. Passività finanziarie	122	3	-	60	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	122	3	-	60	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	-	(5)	-	-	(1)	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-	(5)	-	-	(1)	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte	-	5			1	
Totale attività	146	7	-	61	11	-
Totale passività	122	(2)	-	60	(1)	-
Sbilancio (+/-)	24	9	-	1	12	-

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare i rischi di tasso incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni poste in essere dalla Banca sono dirette alla copertura specifica di Mutui a tasso fisso con clientela. I contratti derivati, in essere al 31/12/12 per un valore nozionale pari a 1.569.987,47 euro sono del tipo "Interest Rate Swap", tutti stipulati con la controparte ICCREA BANCA S.p.a, ed hanno condizioni speculari a quelli del mutuo coperto (n. 19 mutui).



Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti al fair value e sono classificati nelle voci di bilancio del passivo patrimoniale "60 Derivati passivi di Copertura" per 364.450,34 euro mentre il fair value del rischio coperto viene portato a rettifica (aumento) del valore dei Crediti oggetto della copertura, per un importo di 333.878,03 euro.

Secondo le regole previste dal § 88 dello IAS 39, è stata verificata l'efficacia di tutte la coperture in essere al 31/12/2012.

Al riguardo, si precisa che:

- per ogni operazione di copertura è presente una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento finanziario coperto e lo strumento di copertura;
- per ogni operazione di copertura sono stati eseguiti dei test volti a verificarne, sia nel momento in cui la copertura ha avuto inizio sia successivamente, l'efficacia retrospettiva e prospettica;
- l'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura;
- la copertura si assume altamente efficace quando le variazioni di fair value, dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%;
- le coperture in essere al 31/12/2012 sono risultate tutte efficaci.

Il Consiglio di Amministrazione, considerato che l'esito del test retrospettivo è stato classificato da Iccrea Banca Spa come "immateriale" e l'efficacia del test prospettico, ha stabilito che sussistono le condizioni per mantenere la copertura.

Complessivamente i test di efficacia sulle coperture hanno fatto rilevare un indice medio di efficacia retrospettivo pari al 101,64 % e un indice medio di efficacia prospettico (+100 bp) pari al 103,03%.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non possiede derivati finanziari relativa al portafoglio di negoziazione.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi



A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Topologie derivati	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.570	-	1.765	-
a) Opzioni				
b) Swap	1.570		1.765	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.570	-	1.765	-
Valori medi	1.668		1.942	



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	364	-	308	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	364		308	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	364	-	308	-



A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura			1.570 (364) 22				
2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura							
3) Valute e oro - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura							
4) Altri valori - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura							



A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	1.427	1.427
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.427	1.427
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31.12.2012	-	-	1.427	1.427
Totale al 31.12.2011	-	-	1.765	1.765

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi sul mercato (funding liquidity risk), ovvero dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare, e quindi del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza emanate in materia dalla Banca d'Italia (cfr. circ. n. 263/2006 – Titolo V cap. 2), al fine di gestire e governare in maniera consapevole il rischio di liquidità, si è dotata di un manuale nell'ambito del quale sono state formalizzate le politiche per il governo e la gestione del rischio di liquidità, in condizioni sia di normale corso degli affari che di stress o di crisi di liquidità.



In particolare il documento:

- individua ruoli e responsabilità degli organi/funzioni aziendali coinvolti nel processo;
- descrive le fasi del processo di gestione del rischio di liquidità (individuazione, misurazione, monitoraggio e reporting);
- definisce gli strumenti (maturity ladder, indicatori di monitoraggio) per il controllo del rischio;
- fissa dei "normo-limiti" per la gestione del rischio;
- definisce le principali informazioni che fanno parte del sistema di reporting periodico sia di tipo verticale che orizzontale.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità, sia per le scadenze di breve periodo (liquidità operativa) che di medio-lungo periodo (liquidità strategica) attraverso:

- la verifica giornaliera della maturity ladder alimentata con i dati estratti dai settoriali contabili. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (gap) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della banca, nell'orizzonte temporale considerato.

L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi.

L'obiettivo principale delle politiche di liquidità a breve termine della Banca è misurare la capacità di resistenza al rischio di liquidità entro 1 mese;

- l'analisi giornaliera degli indicatori di monitoraggio, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta;
- l'analisi giornaliera dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza e alla Segreteria Generale che, per il monitoraggio dei flussi finanziari si avvalgono di uno strumento che permette la gestione giornaliera dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita.

La regolamentazione definisce ed individua, inoltre, ruoli e responsabilità degli organi/funzioni aziendali coinvolti nel processo, definendo altresì i presidi organizzativi del rischio di liquidità.

La supervisione ed il coordinamento dell'intero processo "operativo" di gestione di tale rischio compete al Comitato Liquidità, mentre le attività di controllo, finalizzate ad assicurare nel complesso le condizioni di solvibilità nel breve termine ed il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine, sono assegnate alla Funzione di Risk Management.

Al fine di valutare la propria vulnerabilità a situazioni di tensione di liquidità eccezionali, ma plausibili, trimestralmente la Funzione di Risk Management, coadiuvata dall'Ufficio Contabilità, procede alla conduzione di prove di stress che contemplano "due scenari" di crisi di liquidità, di natura specifica della Banca e/o sistemica.

I risultati degli stress test sono analizzati dal Comitato Ristretto nell'ambito del processo di verifica patrimoniale (ICAAP) e portati, trimestralmente, alla attenzione del Consiglio di Amministrazione.

La misurazione del rischio di liquidità è posta in capo al Comitato Ristretto e viene effettuata, come in precedenza detto, con periodicità trimestrale.

La Banca si è dotata anche di un Piano di emergenza (Contingency Funding Plan - CFP) che congiuntamente al "Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità" costituisce parte integrante del framework normativo della Banca in materia di rischio di liquidità.

Il Piano di emergenza da adottare definisce le politiche, le procedure, i ruoli, le responsabilità e le azioni di mitigazione del rischio di liquidità in presenza di eventi – di natura idiosincratica o sistemica, alla base di una crisi di liquidità.

Alla luce di quanto indicato il Piano di emergenza della banca si pone i seguenti obiettivi:

- classificare le fattispecie che identificano gli stati differenti dal normale corso degli affari (o "gestione ordinaria" del rischio di liquidità):
 - pre-crisi;
 - crisi specifica (o idiosincratica);
 - crisi sistemica;
- individuare ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolti nel processo di gestione del rischio di liquidità diverso dal normale corso degli affari;
- definire le possibili azioni di mitigazione del rischio di liquidità in stato di pre-crisi o crisi, intendendo per tali delle linee guida finalizzate a reperire e/o drenare liquidità (liquidity back-up) e che dovranno essere implementate operativamente e dettagliatamente dagli organi/funzioni competenti a seconda delle specifiche circostanze che si troverà a fronteggiare la Banca;
- definire le principali informazioni che fanno parte del sistema di reporting sia di tipo verticale (direzionale) che orizzontale (funzionale).

La Banca detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligibile per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

Informazioni sull'operazione di autocartolarizzazione

Durante l'esercizio 2012 Banca di Viterbo è entrata nell'operazione di auto-cartolarizzazione Pontormo RMBS che si serve, quale società di veicolo (nel seguito: veicolo, Società o SPV), di Pontormo RMBS s.r.l., società che è stata costituita in data 20 giugno 2012 ai sensi della Legge n. 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione") ed ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti, mediante l'acquisto a titolo oneroso di



crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99.

La Società dal 19 ottobre 2012 è iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011.

L'obiettivo specifico prefisso dalla Banca è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso strutture REPOs con la Banca Centrale Europea o LTRO;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private REPOs (2-3 yrs);
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Intermobiliare Collateralizzato (New Mic);
- Lì dove se ne presentasse l'opportunità di mercato (e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca), vendere sul mercato la nota;

L'operazione inoltre è stata effettuata tenendo conto del possibile ed ipotizzabile andamento delle fonti di funding nei prossimi anni che sarà oggetto di una accesa concorrenza, tenuto conto che già nel piano strategico del 2011 era previsto la formalizzazione di un piano di emergenza (CFP) in parte già avviato (cfr. operazioni già effettuate con la BCE) e che quindi tale operazioni va a rafforzare tale piano.

Con il raggiungimento dell'obiettivo di auto-cartolarizzazione e l'ottenimento di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca) dotato di un elevato standing di credito (AA+ sia per FITCH che per S&P rispetto al rating del debito sovrano Italiano che si attesta a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori), è stato infatti centrato l'obiettivo di aver trasformato una parte dell'attivo altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura di "multi-originator" in quanto hanno partecipato cinque banche ognuna delle quali, con contratto di cessione stipulato in data 17 ottobre 2012, ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto agli altri). Tali banche, oltre alla Banca di Viterbo, sono: Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a. ("BCC Fornacette"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. ("BCC Cambiano").

I mutui ceduti sono crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da



contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri di eleggibilità dei mutui ceduti (incluso i criteri specifici relativi a Banca di Viterbo):

- I mutui sono denominati in Euro;
- Mutui garantiti da Ipoteca su Beni Immobili ubicati nel territorio Italiano;
- Nessun mutuuario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- Nessun mutuuario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico;
- Tutti i mutuatari ceduti sono persone fisiche residenti in Italia.

Le banche summenzionate ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle Banche Cedenti un prezzo pari a 428.519.593,37 euro, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

BCC Fornacette: 73.416.631,74 euro;
BCC Castagneto: 24.858.533,52 euro;
BP Lajatico: 48.810.332,01 euro;
BCC Cambiano: 198.073.181,26 euro;
Banca Viterbo: 83.360.914,84 euro.

Inoltre, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, BCC Fornacette, BP Lajatico e BCC Castagneto, si sono impegnate a cedere alla Società, tre ulteriori portafogli di crediti in *bonis* ad un prezzo presumibilmente pari ad 137.431.519,59 euro, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati: BCC Castagneto, 24.642.633,75 euro; BCC Fornacette, 79.292.455,54 euro e BP Lajatico, 33.496.430,30 euro.



La tabella sottostante riassume i complessivi valori provisional riferiti ai mutui:

Originator	Importo Mutui Provisional al 29/06/2012	Quota % di ciascuna Banca
BCC Fornacette Portfolio	152.709.087,28	26,98%
BCC Castagneto Portfolio	49.501.167,27	8,75%
BP Lajatico Portfolio	82.306.762,31	14,54%
BCC Cambiano Portfolio	198.073.181,26	35,00%
Banca Viterbo Portfolio	83.360.914,84	14,73%
Totale	565.951.112,96	100,00%

In data 28 febbraio 2013 si è perfezionata la cessione di tali portafogli ulteriori¹ per un prezzo finale pari a 130.741.000 euro, corrispondente alla somma complessiva dei seguenti prezzi di acquisto individuali:

- BCC Fornacette, 76.254.000 euro;
- BCC Castagneto, 23.348.000 euro;
- BP Lajatico, 31.139.000 euro.

A fronte del prezzo corrisposto si è concluso, a valere sui Titoli di Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (*emessi partly paid*) e ai sensi e nel rispetto del *Terms and Conditions of the Notes* e del *Notes Subscription Agreement*, l'incremento (*Notes Increase*) degli stessi con il pagamento da parte dei rispettivi sottoscrittori del *Partly Paid Notes Further Instalment*.

In particolare l'impegno dei sottoscrittori a pagare la *Partly Paid Notes Further Instalment* per gli importi di seguito specificati:

Sottoscrittore	Titoli	Partly Paid Notes Further Instalment
BCC Fornacette	Classe A1	59.800.000
BCC Castagneto	Classe A2	18.300.000
BP Lajatico	Classe A3	24.400.000
BCC Fornacette	Classe B1	16.454.000
BCC Castagneto	Classe B2	5.048.000
BP Lajatico	Classe B3	6.739.000
		130.741.000

è stato assolto mediante compensazione delle somme con il prezzo dovuto dalla Società per l'acquisto dei tre succitati ulteriori portafogli di crediti.

¹ La notizia dell'avvenuta cessione è stata successivamente pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Della Repubblica Italiana - Parte Seconda - del 25 ottobre 2012.



In generale, l'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla Società mediante l'emissione in data 10 dicembre 2012, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior

- 119.800.000 euro Classe A1;
 - 38.800.000 euro Classe A2;
 - 64.600.000 euro Classe A3;
 - 155.400.000 euro Classe A4;
 - **65.400.000 euro Classe A5.**
- (insieme i "Titoli di Classe A"),

Junior

- 37.604.000 euro Classe B1;
 - 12.224.000 euro Classe B2;
 - 20.237.000 euro Classe B3;
 - 48.763.000 euro Classe B4;
 - **20.524.000 euro Classe B5.**
- (insieme i "Titoli di Classe B").

In particolare le classi A1, A2, A3, B1, B2 e B3 sono state emesse come titoli partly paid quindi con un nominale espresso in funzione degli importi di mutui previsionali iniziali. A seguito della Cessione Ulteriore, il nominale è stato parzialmente ridotto (in ragione del differenziale fra valore previsionale e ceduto) ed integrato per la quota corrispondente ai mutui ceduti.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating	Nominale all'Emissione	Ammontare Sottoscritto al 31/12/12
BCC Fornacette	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+	119.800.000	57.600.000
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+	38.800.000	19.500.000
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+	64.600.000	38.300.000
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+	155.400.000	155.400.000
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+	65.400.000	65.400.000
		Class A Notes	78,50%		444.000.000	336.200.000
BCC Fornacette	IT0004867872	Class B1*			37.604.000	20.511.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			12.224.000	6.881.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			20.237.000	13.041.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			139.352.000	109.720.000



Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating	Nominale all'Emissione	Nominale Post Cessione Ulteriore
BCC Fornacette	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+	119.800.000	117.400.000
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+	38.800.000	37.800.000
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+	64.600.000	62.700.000
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+	155.400.000	155.400.000
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+	65.400.000	65.400.000
		Class A Notes	78,50%		444.000.000	438.700.000
BCC Fornacette	IT0004867872	Class B1*			37.604.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			12.224.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			20.237.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			139.352.000	137.961.000

*: titoli Partly Paid.

I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e sono dotati di rating AA+ da parte delle agenzie di rating Fitch Italia S.p.A.² e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l.

I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla Classe A e allo 0,60% sulla Classe B; gli interessi ed i proventi sui Titoli sono corrisposti trimestralmente, alle date di pagamento indicate nei documenti dell'operazione di cartolarizzazione (5 febbraio, 5 maggio, 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno).

La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

I titoli sono stati sottoscritti alla data di emissione da BCC Fornacette (A1 e B1), BCC Castagneto (A2 e B2), BP Lajatico (A3 e B3), BCC Cambiano (A4 e B4) e Banca Viterbo (A5 e B5).

² Si evidenzia che in data 11 marzo 2013 Fitch ha comunicato la revisione dell'outlook del rating di lungo periodo da stabile a negativo, relativamente a 13 tranches di titoli emessi nell'ambito di 9 operazioni RMBS italiane tra cui i Titoli di Classe A emessi da Pontormo RMBS.



Di seguito si riporta il dettaglio relativo alle diverse classi di titoli³:

Class A1

Valuta: Euro
Importo: 119.800.000
Tasso: Euribor 3M + spread 0,50%
Cedola: trimestrale
Durata legale: Febbraio 2071
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating: "AA+" da parte di Fitch e S&P
Quotazione: Irish Stock Exchange
ISIN: IT0004867823
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: BCC Fornacette

Class A2

Valuta: Euro
Importo: 38.800.000
Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%
Cedola: trimestrale
Durata legale: Febbraio 2071
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating: "AA+" da parte di Fitch e S&P
Quotazione: Irish Stock Exchange
ISIN: IT0004867831
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class A3

Valuta: Euro
Importo: 64.600.000
Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%
Cedola: trimestrale
Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating: "AA+" da parte di Fitch e S&P
Quotazione: Irish Stock Exchange
ISIN: IT0004867856
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: BP Lajatico

Class A4

Valuta: Euro
Importo: 155.400.000
Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%
Cedola: trimestrale
Durata legale: Febbraio 2071
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating: "AA+" da parte di Fitch e S&P
Quotazione: Irish Stock Exchange
ISIN: IT0004867849
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: BCC Cambiano

Class A5

Valuta: Euro
Importo: 65.400.000
Tasso: Euribor 3M + spread 0,50%
Cedola: trimestrale
Durata legale: Febbraio 2071
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating: "AA+" da parte di Fitch e S&P
Quotazione: Irish Stock Exchange
ISIN: IT0004867864
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: Banca Viterbo

³ Importi dei titoli si riferiscono al valore nominale all'emissione.



Class B1

Valuta: Euro
Importo: 37.604.000
Tasso: Euribor 3M + spread 0,60%
Cedola: trimestrale
Durata legale: Febbraio 2071
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating: Unrated
Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato
ISIN: IT0004867872
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: BCC Fornacette

Class B2

Valuta: Euro
Importo: 12.224.000
Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%
Cedola: trimestrale
Durata legale: Febbraio 2071
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating: Unrated
Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato
ISIN: IT0004867880
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class B3

Valuta: Euro
Importo: 20.237.000
Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%
Cedola: trimestrale
Durata legale: Febbraio 2071
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato
ISIN: IT0004867914
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: BP Lajatico

Class B4

Valuta: Euro
Importo: 48.763.000
Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%
Cedola: trimestrale
Durata legale: Febbraio 2071
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating: Unrated
Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato
ISIN: IT0004867898
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: BCC Cambiano

Class B5

Valuta: Euro
Importo: 20.524.000
Tasso: Euribor 3M + spread 0,60%
Cedola: trimestrale
Durata legale: Febbraio 2071
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating: Unrated
Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato
ISIN: IT0004867906
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: Banca Viterbo



I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare una Riserva di Cassa (il cui ammontare è definito "Reserve Amount") che nel caso della Banca di Viterbo è pari a 2.550.956,73 euro e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (*Retention Amount*) che al momento di emissione corrisponde ad una quota di 11.784,00 euro per la Banca Di Viterbo su un ammontare totale di 80.000,00 euro.

Reserve Amount (3,06% del portafoglio mutui ceduti)		
	% sul totale	euro
BCC Fornacette Reserve Amount	26,98%	4.672.424,47
BCC Castagneto Reserve Amount	8,75%	1.515.334,10
BP Lajatico Reserve Amount	14,54%	2.518.052,33
BCC Cambiano Reserve Amount	35,00%	6.061.336,42
Banca Viterbo Reserve Amount	14,73%	2.550.956,73
Totale Riserva	100,00%	17.318.104,05

Retention Amount (riserva spese)		
	% sul totale	euro
BCC Fornacette	26,98%	21.584,00
BCC Castagneto	8,75%	7.000,00
BP Lajatico	14,54%	11.632,00
BCC Cambiano	35,00%	28.000,00
Banca Viterbo	14,73%	11.784,00
Totale	100%	80.000,00

La riserva di cassa corrisponde al 3,06% dell'apporto iniziale dei mutui ceduti, costituisce una garanzia a favore dei *Senior noteholder* (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della Banca di Viterbo che è detentrica della CLASSE A5). È inoltre previsto che tale riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds – per il servizio dei senior note holder), ovvero sia impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (*eligible asset*) e propriamente contrattualizzati.

La riserva è parte integrante della Junior Note e quindi verrà rimborsata alle banche *originators* una volta che la senior sarà estinta, ovvero alla chiusura dell'operazione di autocartolarizzazione.

Il *Retention Amount* è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale *conto/fondo* spese verrà ricostituito fino a concorrere



all'ammontare prestabilito di 80.000,00 euro complessive, di cui gli 11.784,00 euro sopra menzionati rappresentano la quota di competenza della Banca di Viterbo al momento della sottoscrizione.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei Pagamenti.

Il *periodo interessi* decorre da una Data di Pagamento (inclusa) fino alla Data di Pagamento successiva (esclusa), premesso che il periodo di interesse iniziale decorre dalla Data di Emissione (inclusa) fino alla prima Data di Pagamento (esclusa). Gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360.

Inoltre, sui Titoli di classe B è previsto un *additional return* pagabile a ciascuna Data di Pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei pagamenti.

I Titoli di Classe A hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

Costi di Strutturazione

I costi di strutturazione dell'operazione sono rappresentati dalle fatture sotto elencate, la quota parte di competenza della Banca di Viterbo è pari al 14,73% del totale (pari alla quota percentuale di apporto in mutui della Banca di Viterbo rispetto al totale provisionale):

Spese cartolarizzazione sostenute nel 2012:

QUOTA SPESE BANCA DI VITERBO

COSTI DI RISTRUTTURAZIONE (IVA COMPRESA):

(14,73% sulla base dei mutui ceduti)

IC SATELLITE	22.884,12 euro
BANCA AKROS	14.730,00 euro
STANDARD & POOR'S	16.932,74 euro
ORRICK STUDIO LEGALE	21.982,22 euro
FITCH RATINGS	19.869,41 euro
BOMPANI AUDIT	1.782,33 euro
	98.180,82 euro

In particolare:

IC Satellite s.r.l., in qualità di Advisor di Parte degli Originator e coordinatore di tutte le parti coinvolte;

Banca Akros, in qualità di arranger;

Standard & Poor's & Fitch Rating, nella loro qualità di agenzie di rating;

Orrick, Herrington & Sutcliffe, nella qualità di consulente legale dell'operazione;

Bompani Audit, in qualità di auditor.



Ai costi suddetti vanno aggiunti i costi di set-up (di avviamento) del veicolo, tra cui i più rilevanti risultano essere: costi per la costituzione della società, costi per la quotazione dei titoli sul listino Irlandese, costi per la pubblicazione della cessione sulla Gazzetta Ufficiale, costi per la traduzione di parte dei contratti, tasse di vidimazione registri, diritti camerali e i costi di KPMG quale computation agent dell'operazione.

Il totale dei costi di set-up ammontanti a 50.282,98 euro, sono stati propriamente liquidati pro-quota attraverso l'utilizzo del Retention Amount (il fondo spese sopra descritto). La parte a carico della Banca è risultata pari a 9.689,53 euro.

Il costo totale dell'operazione, è stato propriamente ripartito su ogni originator in base alla percentuale di mutui ceduti che, nel caso di Banca di Viterbo, corrisponde al 14,75% del totale.

L'ammontare dei costi (di set up + i costi di strutturazione) di competenza di Banca di Viterbo, ovvero 107.870,35 euro, corrisponde allo 0,1294% (12,94 punti base) del capitale dei mutui ipotecari ceduti dalla nostra banca al veicolo (83.360.914,84 euro). Rispetto alla nota AA+ di 65.400.000,00 euro nominali che abbiamo ottenuto, i costi totali per quanto ci riguarda incidono per lo 0,1649% (ovvero 16,49 punti base).

Informazioni quantitative selezionate

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato sono in unità di euro e riferiti al 31 Dicembre 2012.

Attività cartolarizzate

I crediti cartolarizzati a fine 2012 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2012, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2012.

Descrizione	31.12.2012
Crediti cartolarizzati in bonis	407.541.465
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	62.083
Totale	407.603.548

Alla data del 31/12/2012 non si registrano ne posizioni a "incaglio" ne posizioni a "sofferenza" e ne altre posizioni deteriorate.



Le caratteristiche degli asset ceduti da Banca di Viterbo risultano essere:

DESCRIZIONE	31/12/2012
Capitale Residuo	78.700.251,26
Numero dei Mutui	1.007
Vita media residua del portafoglio in anni	15,91
Tasso medio	3,77%
Ammontare medio dei mutui	78.153,18
LTV corrente	0,55

I mutui "autocartolarizzati" nel bilancio di Banca di Viterbo sono postati alla voce 70 dell'attivo e risultano svalutati per complessivi 93.128,94 euro.

Di seguito si forniscono i dati di flusso relativi ai crediti circa le diminuzioni e gli aumenti intervenuti dalla data di inizio dell'operazione fino alla data del 31 dicembre 2012.

Descrizione	Saldi al 17 ottobre 2012 (*)	Incrementi per penali	Incrementi per interessi maturati	Decrementi per incassi (***)	Saldi al 31 dicembre 2012
Crediti in bonis	428.519.593	-	-	(20.978.128)	407.541.465
Interessi del periodo su rate scadute	-	-	62.083	-	62.083
Interessi del periodo	-	-	5.134.084	(5.134.084)	-
Penali	-	8.564	-	(8.564)	-
Rateo interessi maturati	1.508.573 (**)	-	904.936	(1.508.573)	904.936
Totale	430.028.166	8.564	6.101.103	(27.629.349)	408.508.484 (****)

(*) Data di cessione dei crediti.

(**) Rateo interessi di competenza dei rispettivi cedenti corrisposto agli stessi ai sensi del punto 4.4 di ciascun Contratto di cessione di crediti, alla Data di Pagamento del 5 febbraio 2013.

(***) I decrementi per incassi includono l'ammontare delle somme incassate dai Servicers al 31.12.2012 di competenza dell'esercizio da riversare sui conti correnti della Società pari ad 1.417.882 euro.

(****) Tale voce include il rateo interessi non scaduto pari a 904.936 euro.

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2012, classificati in funzione della loro vita residua.

Range	Totale Portafoglio		Banca di Viterbo	
	Saldo al 31.12.2012	Percentuale di incidenza %	Saldo al 31.12.2012	Percentuale di incidenza %
Fino a 3 mesi	34.680	0,01%	1.754	0,00%
Da 3 a 6 mesi	73.918	0,02%	6.767	0,01%
Da 6 a 12 mesi	251.799	0,06%	59.870	0,08%
Da 12 a 60 mesi	13.396.112	3,29%	2.536.368	3,22%
Oltre 60 mesi	393.784.956	96,62%	76.095.492	96,69%
Totale	407.541.465	100%	78.700.251	100%



Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2012.

Range	Totale Portafoglio		Banca di Viterbo	
	Numero posizioni	Saldo al 31.12.2011	Numero posizioni	Saldo al 31.12.2011
Fino a 25.000	547	7.695.957	139	2.063.889
Da 25.000 a 75.000	1.794	87.936.642	454	22.595.857
Da 75.000 a 250.000	2.144	269.879.110	395	47.906.090
Oltre 250.000	122	42.029.756	19	6.134.415
Totale	4.607	407.541.465	1.007	78.700.251

Il 2% del totale del portafoglio, ammonta ad Euro 8.150.829. Non vi sono posizioni di importo superiore al 2% del totale del portafoglio.

Impiego delle disponibilità

Descrizione	31.12.2012
Liquidità presso BNY c/c n. 4823579780 (Expenses Acc.)	30.984
Liquidità presso BNY c/c n. 48262480 (BCC Fornacette Investment Acc.)	9.154.416
Liquidità presso BNY c/c n. 7420880 (BCC Castagneto Investment Acc.)	2.952.122
Liquidità presso BNY c/c n. 48262580 (BP Lajatico Investment Acc.)	5.022.562
Liquidità presso BNY c/c n. 48262680 (BCC Cambiano Investment Acc.)	17.780.992
Liquidità presso BNY c/c n. 48262980 (Banca Viterbo Investment Acc.)	8.619.480
Crediti verso Obbligazionisti per titoli sottoscritti	137.432.000
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	1.417.882
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	904.936
Risconti attivi	2.349
Totale	183.317.723

I flussi di cassa generati nell'esercizio sono riassunti nel seguente prospetto:

Descrizione	Flussi di liquidità 31/12/2012
Liquidità iniziale	-
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (quota capitale)	19.946.917
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (quota interessi)	6.256.749
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (penali)	7.801
Emissione prestito obbligazionario (al netto degli arrotondamenti sulla Classe B)	445.917.697
Prezzo di acquisto portafoglio	(428.519.593)
Pagamento commissioni e spese a carico dell'operazione	(49.015)
Liquidità finale	43.560.556



Interessi su titoli emessi

Descrizione	31.12.2012
Titoli di Classe A1	23.184
Titoli di Classe A2	9.544
Titoli di Classe A3	18.745
Titoli di Classe A4	76.055
Titoli di Classe A5	26.323
Titoli di Classe B1	9.452
Titoli di Classe B2	3.769
Titoli di Classe B3	7.143
Titoli di Classe B4	26.710
Titoli di Classe B5	9.458
Additional return Titoli di Classe B1	1.009.221
Additional return Titoli di Classe B2	341.015
Additional return Titoli di Classe B3	663.021
Additional return Titoli di Classe B4	2.637.108
Additional return Titoli di Classe B5	1.110.028
Totale	5.970.776

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2012 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31.12.2012
Commissioni di servicing (BCC Fornacette)	11.275
Commissioni di servicing (BCC Castagneto)	3.613
Commissioni di servicing (BP Lajatcio)	8.930
Commissioni di servicing (BCC Cambiano)	29.695
Commissioni di servicing (Banca Viterbo)	15.560
Compensi Computation Agent	1.824
Compensi Listing Agent	7.352
Compensi Representative of the Noteholders	7.770
Compensi Irish Paying Agent	30
Compensi Account Bank	482
Compensi Cash Manager	211
Compensi Principal Paying Agent e Agent Bank	151
Altre	32.098
Totale	118.991

La voce "Altre" riferisce al blocco di costi relativo al set-up iniziale della società veicolo, in particolare: per 4.437 euro a compensi notarili, per 9.928 euro alle spese di pubblicazione degli avvisi di cessione crediti del 17 ottobre 2012 in Gazzetta Ufficiale, per 1.800 euro ai compensi per l'approvazione del Prospetto da parte della Central Bank of Ireland, per 1.335 euro ai



compensi del Process Agent, per 2.268 euro ai compensi relativi al servizio trasporto dati elettronico su RNI, per Euro 4.386 ai compensi partecipazione Monte Titoli, per 4.500 euro alle acceptance fee a favore di Bank of New York, per 2.940 euro ad altre spese amministrative, per 23 euro a spese postali e per 481 euro a rimborsi spese al Corporate Services Provider.

Attività di Servicing di Banca di Viterbo

Le commissioni attive percepite nel 2012 per l'attività di "servicing" ammontano a 15.560,20 euro e sono allocate nella voce 40 del conto economico, le commissioni passive pagate per l'attività di "servicing" nel 2012 ammontano a 15.560,20 euro e sono allocate nella voce 50 del conto economico.

Gli incassi che la Banca, nel corso dell'esercizio 2012, ha raccolto per il veicolo e ad esso trasferito sono dettagliati in tabella:

DESCRIZIONE	31/12/2012
Incasso quote capitali mutui ceduti	4.660.663,61
Incasso quote interessi mutui ceduti	1.563.415,67
Totale Incassi	6.224.079,28

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui cartolarizzati ha maturato, con competenza 31 dicembre 2012, i seguenti importi di interessi:

Descrizione	31.12.2012
Interessi su crediti cartolarizzati	6.091.110
Interessi di mora su crediti cartolarizzati	3.503
Interessi su estinzioni anticipate	6.490
Totale	6.101.103

Rappresentazione in bilancio Banca di Viterbo al 31/12/2012

L'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per 78.877.089,85 euro (al lordo delle svalutazioni) è stato allocato alla voce 70 dell'attivo, la riserva di cassa netta per 2.550.956,76 euro è stata allocata alla voce 70 dell'attivo, il retention amount pari a 11.784,00 euro e l'arrotondamento pari a 344,37 euro sono confluiti alla voce 70 dell'attivo per l'importo complessivo di 12.128,37 euro, i crediti verso la SPV per la quota interessi, pari a 1.294.322,13 euro, per la quota capitale, pari a 4.660.663,61 euro, per gli interessi di mora, pari a 1.195,43 euro e per il rateo interessi al 29/06/2012, pari a 267.898,11 euro sono stati allocati alla voce 70 dell'attivo, è stato eliso l'importo del titolo Senior, che al 31/12/2012 presentava un valore di 65.400.000 euro, e del titolo Junior che al 31/12/2012 presentava un valore di bilancio di



20.524.000 euro. In base al principio IAS 39, con l'operazione di autocartolarizzazione la Banca mantiene iscritti nel proprio attivo i mutui ipotecari ceduti, continuando a rilevare su tali attività finanziarie gli interessi attivi, non iscrivendo alcuna passività nei confronti della SPV.

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di auto-cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

Indicazione dei contratti sottoscritti

Al fine di realizzare l'operazione di cartolarizzazione ed emettere i titoli, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

- (i) N. 5 "Contratti di Cessione", ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge 130 e dell'art 58 del Testo Unico Bancario, in virtù del quale la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano e Banca Viterbo a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, rispettivamente: i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Iniziale BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, i Crediti del Portafoglio BCC Cambiano ed i Crediti del Portafoglio Banca Viterbo;
- (ii) N. 3 "Comunicazioni di Cessione del Portafoglio Ulteriore", stipulati nei termini ed alle condizioni di cui ai Contratti di Cessione relativi al Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, al Portafoglio Iniziale BP Lajatico e al Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, in virtù delle quali la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico e BCC Castagneto, a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Castagneto;
- (iii) "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- (iv) "Contratto di *Servicing*", con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);



- (v) "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
- (vi) "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);
- (vii) "Contratto di *Back-up Servicing*", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano o Banca Viterbo quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;
- (viii) "*Cash Administration and Agency Agreement*" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (ix) "*Intercreditor Agreement*" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (x) "*Deed of Pledge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. (in nome e per conto dei creditori della Società);
- (xi) "*Deed of Charge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- (xii) "*Notes Subscription Agreement*" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano, Banca Viterbo e Banca Akros S.p.A.;
- (xiii) "*Quotaholder's Agreement*" tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- (xiv) "*Offering Circular*" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

Soggetti coinvolti nell'operazione

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei crediti	Pontormo RMBS Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272000487, capitale sociale interamente versato pari ad 10.000 euro, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 29 aprile 2011 con n. 35039.9, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.
----------------------------------	--



Cedenti/Service/Back-up/Service Banca di Credito Cooperativo di Fornacette Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00179660501, con sede è in Via Tosco Romagnola 101 / a, Fornacette (PI) ("BCC Fornacette").

Banca Popolare di Lajatico Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00139860506, con sede a Via G. Guelfi 2, Lajatico (PI) ("BP Lajatico").

Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00149160491, con sede in Via Vittorio Emanuele 44, Castagneto Carducci (LI) ("BCC Castagneto").

Banca di Credito Cooperativo di Cambiano Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00657440483, con sede in Piazza Giovanni XXIII 6, Castelfiorentino (FI) ("BCC Cambiano").

Banca di Viterbo Credito Cooperativo Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00057680563, con sede in Via A. Polidori 72, Viterbo (VT) ("Banca di Viterbo").



Agent Bank/Transaction/Bank Principal Paying/Agent	The Bank of New York Mellon (Luxembourg) SA, Italian branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo, operante attraverso la sua filiale italiana, con sede legale in Via Carducci, 31, 20123, Milano, Italia, ("BNYM, Italian branch").
Operating Bank	Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente versato pari ad 15,300,000.00 euro, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5341, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Invest Banca").
English Transaction/Bank/Cash Manager	The Bank of New York Mellon, a New York Banking Corporation operante attraverso la sua filiale di Londra, la cui principale sede di attività è a One Canada Square, Londra E14 5AL, Regno Unito ("BNYM, London").
Representative of the Noteholders Security Trustee/Computation/Agent Stichting Corporate/Services Provider	KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").
Corporate Services Provider	Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").
Quotaholders	(i) Stichting Muitenburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Claude Debussylaan 24, 1082 MD, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248780, e (ii) Cabel Holding.



Irish Paying Agent/Irish/Listing Agent	The Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, società di diritto irlandese, con sede al 4 ° piano, Edificio Hannover, Windmill Lane, Dublin 2, Irlanda ("BNYM, Ireland").
Process Agent	Law Debenture Corporate Services Limited, con sede a Londra Fifth Floor 100 Wood Street, registrata in Inghilterra al n.3388362 ("LDCS").
Rating Agencies	Fitch Italia S.p.A. ("Fitch") e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. ("S&P").
Arranger	Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Bipiemme - Banca Popolare di Milano", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), della Banca Popolare di Milano Scarl, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").
Legal Advisers	Orrick, Herrington & Sutcliffe, operanti dalle sedi di Piazza della Croce Rossa 2b 00161 Roma per i contratti di diritto italiano e di 107 Cheapside London, EC2V 6DN DX: 557 Londra/City per i contratti di diritto inglese ("Orrick").

Allocazione dei flussi rivenienti dal Portafoglio

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- a) Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, essi infatti vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente fino al raggiungimento del punto (xvii) che accredita la cassa rimanente alla Banca di riferimento (l'elemento (xviii) si valorizza solo al termine dell'operazione);
- b) Ad ogni data di pagamento vengono redatti cinque differenti ordini di pagamento, uno per ogni Banca originator/noteholder (essi sono identici per forma e contenuti). In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, resta integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità fra le diverse Banche tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una o più banche possono essere utilizzati per integrare le disponibilità della/e banca/banche in deficit. Qualora ciò si verifichi sorgono delle posizioni di debito/credito all'interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenti la possibilità.
 - (i) BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio*⁴ di (i) tutte le spese, le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
 - (ii) (i) BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders e al Security Trustee, (ii) nell'Expenses Account il BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al *Retention Amount*;
 - (iii) (i) BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Cash Manager, il Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, la English Transaction Bank, i Paying Agents, il Corporate Services Provider, lo Stichting Corporate Services Provider e i Back-Up Servicers (ii) le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers;
 - (iv) interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5;

⁴ Ossia la frazione di note di una determinata classe rispetto al totale delle note out standing.



- (v) BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti dai punti (i) a (iv) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (vi) accredito del BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Liquidity Reserve Amount* dovuto alla Data di Pagamento;
- (vii) BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (vi) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (viii) Class A1/A2/A3/A4/A5 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5 alla Data di Pagamento;
- (ix) BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (viii) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (x) accredito del BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Cash Reserve Amount* dovuto alla Data di Pagamento;
- (xi) BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (x) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (xii) al verificarsi della Cash Trapping Condition, accredito del BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con eventuali fondi residui dopo il pagamento di tutti i punti da (i) a (xi) di cui sopra;
- (xiii) pagamento a favore di ciascuno dei Fondi disponibili BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, rispettivamente, un importo pari alla differenza (se negativa) tra (i) gli importi versati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) del BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* di ciascuno di tali Fondi disponibili, e (ii) gli importi pagati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) di ogni corrispondente Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* dei Fondi disponibili BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, in ogni caso al netto di qualunque importo, corrisposto o ricevuto dai Fondi disponibili BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo alla voce (xiii) di qualsiasi Ordine di priorità;



- (xiv) ogni altro importo dovuto e pagabile al: (a) BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, ai sensi del rispettivo Contratto di cessione di crediti (compresi i costi e le spese e i premi di assicurazione anticipati in base alle polizze assicurative), del *Warranty and Indemnity Agreement* e del *Subscription Agreement*, (b) rispettivo Servicer ai sensi del Contratto di Servicing, nella misura non già pagata in altri punti dell'Ordine di priorità;
- (xv) (i) nel BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Payments Sub-Account, solo in una qualsiasi Data di Pagamento in cui la Classe A1/A2/A3/A4/A5 è stata rimborsata per intero, ma i Titoli di Classe A non sono stati integralmente rimborsati, un importo pari alla Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5, e (ii) gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 (diversi dalla Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Additional Return*);
- (xvi) a partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati per intero (inclusa), pagamento (a), ad ogni Data di Pagamento che precede la *Final Redemption Date* e la *Final Maturity Date*, il Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 e (b) alla più recente tra la *Final Redemption Date* e la *Final Maturity Date*, pagamento del *Principal Amount Outstanding* della Classe B1/B2/B3/B4/B5;
- (xvii) Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Additional Return*;
- (xviii) dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell' Ordine di priorità e rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale *surplus* a favore di BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo.



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	142.261	795	706	8.302	17.615	16.377	36.658	226.365	175.529	2.917
A.1 Titoli di Stato	132	-	-	-	353	2.382	13.795	114.642	6.532	-
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	142.129	795	706	8.302	17.262	13.995	22.863	111.723	168.997	2.917
- banche	15.689	-	-	-	-	-	-	-	-	2.917
- clientela	126.440	795	706	8.302	17.262	13.995	22.863	111.723	168.997	-
Passività per cassa	205.717	21.141	4.993	8.656	55.761	38.719	70.436	163.804	9.685	-
B.1 Depositi	205.392	4.645	2.904	8.117	16.303	16.022	34.405	4.855	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	205.392	4.645	2.904	8.117	16.303	16.022	34.405	4.855	-	-
B.2 Titoli di debito	207	115	262	513	23.346	20.873	36.028	112.131	-	-
B.3 Altre passività	118	16.381	1.827	26	16.112	1.824	3	46.818	9.685	-
Operazioni "fuori bilancio"	(4.241)	(540)	-	-	-	-	5	5	4.236	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(540)	-	-	-	-	5	-	-	-
- posizioni lunghe	-	4.782	-	-	-	-	5	-	-	-
- posizioni corte	-	5.322	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(6)	-	-	-	-	(17)	(34)	(271)	(595)	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	6	-	-	-	-	17	34	271	595	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(4.241)	-	-	-	-	-	-	5	4.236	-
- posizioni lunghe	83	-	-	-	-	-	-	5	4.236	-
- posizioni corte	4.324	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USD

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	139	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	139	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	139	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	123	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	123	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	123	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	5	-	-	-	-	(5)	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	5	-	-	-	-	(5)	-	-	-
- posizioni lunghe	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, il Comitato Ristretto è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.



La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche il ruolo della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione della normativa esterna (leggi o regolamenti) o di autoregolamentazione (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale, riferite alla situazione di fine esercizio, di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, il Comitato Ristretto, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.



Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Nel corso dei prossimi mesi la Banca valuterà, alla luce delle priorità attribuite dal Consiglio di Amministrazione nella gestione dei rischi, la possibilità di avviare un processo di raccolta dei più significativi dati di perdita anche al fine di creare maggiore consapevolezza all'interno delle strutture operative ed attivare più efficaci meccanismi di mitigazione.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Titolo IV della Circolare n. 263 del 27/12/2006 e successive modifiche

L'informativa al pubblico, ai sensi del Titolo IV Capitolo 1 delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Pillar III) ed i relativi aggiornamenti, è pubblicata, entro i termini previsti, sul sito internet della Banca www.bancadiviterbo.it.



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce *"il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria"*.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".



Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.



B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1. Capitale	14	13
2. Sovrapprezzi di emissione	1.390	1.330
3. Riserve	54.420	51.170
- di utili	54.420	51.170
a) legale	54.258	51.008
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	162	162
- altre		
3.5. (Acconti su dividendi)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	2.146	(1.108)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	976	(2.364)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(207)	(121)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.377	1.377
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.183	3.466
Totale	59.153	54.871

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifirs.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 13/12/2012		Totale 13/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.311	(335)	20	(2.384)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	1.311	(335)	20	(2.384)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.364)			
2. Variazioni positive	5.033	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	3.697			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.325	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo	1.325			
2.3 Altre variazioni	11			
3. Variazioni negative	1.692	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	1			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	30			
3.4 Altre variazioni	1.661			
4. Rimanenze finali	977	-	-	-

Le sottovoci 2.3 e 3.4, riportano le variazioni della fiscalità differita riferite a vendite e variazioni da valutazione.



Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita –AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione con delibera del 17/06/2010.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:



Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.



B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	56.539	55.576
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	56.539	55.576
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	56.539	55.576
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.377	1.377
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	117	113
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	117	113
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.494	1.490
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	59	57
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	1.435	1.433
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	57.974	57.009
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	57.974	57.009

Al patrimonio supplementare viene ad aggiungersi l'importo di 1.377,286 mila euro, che è formato da riserve di rivalutazione di leggi speciali, e 117,464 mila euro costituito da riserve di valutazione titoli AFS, quali filtri prudenziali positivi.

Gli elementi a dedurre dal patrimonio supplementare sono dati dal 50% del valore positivo dei filtri prudenziali.

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 59.764 mila euro.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").



La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.



Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 16,03% (15,46% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 16,44% (15,86% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	662.401	668.833,00	322.205,00	331.130,00
1. Metodologia standardizzata	662.401	668.833	322.205	331.130
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			25.776	26.490
B.2 Rischi di mercato			28	100
1. Metodologia standardizzata			28	100
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.410	2.169
1. Modello base			2.410	2.169
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			28.214	28.759
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			352.682	359.488
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,03%	15,46%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,44%	15,86%



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

Emolumenti lordi per la carica - Retribuzioni annue

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti
- benefici a breve termine	232	78	354
- benefici successivi al rapporto di lavoro			19
Totale	232	78	373

Il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato determinato con delibera consiliare 20/12/2012 n 1577.

I compensi degli Amministratori e Sindaci sono stati determinati con delibera assembleare del 13 maggio 2012.

Tali compensi comprendono gettoni di presenza, indennità di carica, e sono comprensivi anche degli oneri sociali a carico Banca.

Non sono previsti compensi correlati a risultati economici conseguiti ne costituiti dalla distribuzione di azioni e/o quote od altri titoli della Banca stessa o di eventuali correlate.

Tutti i compensi erogati sono in linea con le "politiche di remunerazione" adottate.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie	Impegni rilasciati	Ricavi	Costi
Controllate (e loro controllate)	-	-	-	-	-	-
Collegate (e loro controllate)	-	-	-	-	-	-
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	1.835	5.207	20.770		82	126
Altre parti correlate	5.469	630	11.198	454	245	15
Totale	7.304	5.837	31.968	454	327	141



Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 1565 del 28/06/2012 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.



NOTA INTEGRATIVA BILANCIO 31/12/2012

ALLEGATO

Elenco dei Beni Immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate.



Elenco dei beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Immobili	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 266/05	Totale	Valori netti al 31/12/2012
		(*)		
Viterbo	185.192,28	1.190.478,99	1.375.671,27	5.404.091,80
Via T. Carletti, 25	185.192,28	429.917,32	615.109,60	330.650,10
Via A. Polidori, 72		760.561,67	760.561,67	5.073.441,70
di cui terreno				1.200.000,00
Canapina (Vt)	-	35.059,10	35.059,10	159.511,89
Via Papa Giovanni XXIII, 1/3/5		35.059,10	35.059,10	159.511,89
Vitorchiano (Vt)			-	668.871,90
P.zza Donatori di Sangue, 9				440.667,28
di cui terreno				81.898,53
P.zza Donatori di Sangue, 11				228.204,62
di cui terreno				68.617,68
Totale 2012	185.192,28	1.225.538,09	1.410.730,37	6.232.475,59

(Importi al centesimo di Euro)

(*) valori al lordo dell'imposta sostitutiva del 12%

VITERBO

B A N C A D I

GLOSSARIO
Bilancio Esercizio 2012



2012: RENDICONTO
102° ESERCIZIO



Glossario

Asset Management

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ALM (Asset & Liability Management)

Gestione integrata dell'attivo e del passivo diretta ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

ATM (Automated teller machine)

Apparecchiatura automatica che consente alla clientela l'effettuazione di operazioni bancarie quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc.

La macchina viene attivata con l'introduzione della carta magnetica e la digitazione del codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

Trattasi delle attività per cassa e fuori bilancio (garanzie ed impegni) moltiplicate per un coefficiente decrescente per classi di rischio. Le attività più rischiose sono pesate al 100%, quelle meno rischiose pesate con coefficienti inferiori. Il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate per le banche non appartenenti a gruppi bancari deve essere superiore all'8%.

Bancassurance

Offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisura-

rato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Cartolarizzazione

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo il compimento di tali operazioni e provvede al finanziamento dell'acquisto con l'emissione di titoli negoziabili su un mercato secondario.

Compliance

Trattasi dell'attività relativa al rischio di "non conformità", regolamentata dalle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 e dalle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007.

Le attività di compliance riguardano, ad esempio, le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità, come la consulenza e l'assistenza in tutte le materie in cui assume rilievo tale rischio; l'adeguamento alla normativa MiFID; la gestione dei conflitti di interesse ed il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato; il rispetto della normativa antiriciclaggio.

Corporate governance

Il termine riguarda la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni della struttura societaria con relativa distribuzione di diritti, di responsabilità, di compiti e di poteri decisionali tra i partecipanti alla vita sociale.

Cost Income

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

**Credit crunch**

Letteralmente stretta del credito. Rappresenta un calo significativo dell'offerta del credito o un inasprimento improvviso delle condizioni applicate al termine di un prolungato periodo espansivo, in grado di accentuare la fase recessiva.

Credito ristrutturato

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità di onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Duration

Indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un regime di libera concorrenza, un bene può essere scambiato, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili. In base ai principi contabili IAS le banche applicano il fair value nella valutazione degli strumenti finanziari (attività e passività) di negoziazione e disponibili per la vendita e dei derivati e possono usarlo per la valorizzazione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali e immateriali (con diverse modalità di impatto sul conto economico per le differenti attività considerate).

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali la vendita allo scoperto, i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea.

ICAAP (acronimo di Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Identifica il processo e gli strumenti che le banche, ai sensi della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia che recepisce "Basilea 2" (Nuovo Accordo del Comitato di Basilea sul capitale e direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE), devono utilizzare per determinare il livello di capitale interno complessivo adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche di natura diversa da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro).

All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive.

Impairment

Il termine, nell'ambito degli IAS, indica la perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Incagli

Crediti al valore nominale nei confronti dei soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene però superabile in un congruo periodo di tempo.

Index linked

Polizza vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Internal Audit

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività di revisione interna.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

Mark down

Differenza fra il tasso passivo medio delle forme tecniche di raccolta diretta considerate ed il tasso interbancario (Euribor).

Mark up

Differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

MiFID

(acronimo di Markets in Financial Instruments Directive)

Trattasi della normativa entrata in vigore il 1° novembre 2007 che interessa tutte le imprese di investimento, compresi gli enti creditizi, ed ha come scopo principale quello di regolamentare l'esecuzione di servizi o attività di investimento, compresi tutti quelli inerenti agli strumenti finanziari. La direttiva abolisce l'obbligo di concentrazione degli scambi nei mercati regolamentati, ed introduce nuove forme di trattazione, quali i sistemi multilaterali di negoziazione (MTF) e gli internalizzatori sistematici. A fronte di una possibile pluralità di luoghi in cui gli strumenti finanziari sono negoziati, la direttiva ridisegna gli obblighi di esecuzione degli ordini dei clienti alle migliori condizioni (c.d. best execution), prevedendo che gli intermediari stabiliscano una propria execution policy ("politica di esecuzione"), nella quale indicare, per ciascuna tipologia di strumento, le sedi di esecuzione su cui verranno eseguiti gli ordini di compravendita e i fattori di esecuzione che verranno considerati per la scelta della sede che fornisce il miglior risultato possibile. Le funzioni di controllo sono demandate a dei meccanismi di compliance, ossia ad organi di vigilanza interni agli intermediari stessi con il compito di verificare il rispetto della normativa.

È compito degli intermediari adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti d'interesse che possono nuocere ai clienti e per renderli maggiormente visibili.

Mutui subprime

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prenditore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una capacità creditizia positiva, per la presenza di situazioni negative quali: la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, assegni impagati e protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediato che concede il mutuo.

L'operatività con clientela subprime si è particolarmente sviluppata nel mercato finanziario ame-



ricano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente corrisponde una attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

Non performing

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

Obbligazioni strutturate

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di beni o merci) o dall'andamento di indici.

In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente scorporata dal contratto ospite. Nel caso di parametrizzazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) entro (opzione americana) oppure ad una data futura (opzione europea) determinata.

OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

La voce comprende gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

Over the counter (OTC)

Operazioni concluse direttamente fra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Past due

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Patrimonio di vigilanza

È costituito dalla somma del patrimonio di base (Tier I) – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare (Tier II), che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, dedotte le partecipazioni in

banche e società finanziarie, compresi gli strumenti ibridi di patrimonializzazione emessi da banche, superiori al 10% della partecipata, non consolidate, nonché l'insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie inferiori al 10% e delle attività subordinate verso banche per la quota che eccede il 10% del patrimonio di base e supplementare).

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da queste ultime, nonché le posizioni verso cartolarizzazioni.

Plain vanilla swap

Contratto in cui, calcolati sullo stesso ammontare nozionale, una parte riceve un pagamento di interessi variabili in base al tasso interbancario (in genere il tasso a sei mesi) e corrisponde all'altra controparte interessi calcolati ad un tasso fisso (es. ottenuto aggiungendo uno spread al rendimento di una tipologia di titoli di Stato).

POS (point of sale)

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito, di credito o prepagata, il pagamento di beni o servizi presso il fornitore.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio, delle relative coperture e degli strumenti di mitigazione.

ROA (Return On Assets)

Indicatore di rendimento del capitale investito (totale Attivo), si calcola come rapporto tra utile e totale attivo.

ROE (Return On Equity)

Indicatore finanziario definito dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto.

Sofferenze

Crediti nei confronti dei soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Spread

Con questo termine di norma si indica:

- la differenza tra due tassi di interesse;
- lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera (domanda e offerta) nelle contrattazioni in titoli;
- la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta a un tasso di riferimento.

Swap (sui tassi e sulle valute)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali.

Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile).

Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

Tasso risk free – risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di Stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

Tier I (patrimonio di base)

È costituito dal capitale versato, dalle riserve (ivi compreso il sovrapprezzo azioni), dagli strumenti innovativi di capitale (solo in presenza di condizioni che garantiscano pienamente la stabilità della banca), dall'utile del periodo, dai

filtri prudenziali positivi del patrimonio di base. Da tali elementi vanno dedotte le azioni proprie, l'avviamento, le immobilizzazioni immateriali, le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso, le rettifiche di valore calcolate sul portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base.

Tier II (patrimonio supplementare)

È costituito dalle riserve da valutazione, dagli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione (passività irredimibili e altri strumenti rimborsabili su richiesta dell'emittente con il preventivo consenso della Banca d'Italia), dalle passività subordinate, dalle plusvalenze nette su partecipazioni, dai filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare, dall'eventuale eccedenza delle rettifiche di valore nette complessive rispetto alle perdite attese, dalle differenze positive di cambio. Da tali elementi vanno dedotte le seguenti componenti negative: le minusvalenze nette su partecipazioni, i filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare, altri elementi negativi.

Trading on line

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

VaR (value at risk)

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato periodo di riferimento.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

